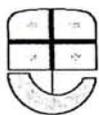


SCHEMA N..... NP/28564
DEL PROT. ANNO 2017



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Segreteria Generale
Staff affari Giunta - Settore

SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE : N 3478 del 28/12/2017

N. 1233

IN DATA 28/12/2017

OGGETTO : D.lgs. 152/2006. VIA regionale per il progetto relativo ad ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc.Bossarino, Comune Vado Ligure (SV). Proponente: Green-Up srl. Pronuncia di VIA positiva subordinata a condizioni ambientali.

CERTIFICAZIONE DELLE RISULTANZE DELL'ESAME DELL'ATTO

Si **ATTESTA** che nel corso dell'odierna seduta della Giunta Regionale, **PRESIDENTE** Giovanni Toti , con la partecipazione dei seguenti Componenti, che si sono espressi in conformità di quanto a fianco di ciascuno indicato:

PRESENTI	ASSENTI	I COMPONENTI DELLA GIUNTA - SIGNORI	VOTI ESPRESSI		
			FAVOR.	ASTEN.	CONTR.
X		Giovanni Toti - Presidente	X		
X		Sonia Viale - Vice Presidente	X		
	X	Giovanni Berrino - Assessore			
	X	Ilaria Cavo - Assessore			
X		Giacomo Raul Giampedrone - Assessore	X		
X		Stefano Mai - Assessore	X		
X		Edoardo Rixi - Assessore	X		
X		Marco Scajola - Assessore	X		
6	2		6		

RELATORE alla Giunta Giacomo Raul Giampedrone e con l'assistenza del Segretario Generale e del Dott. Roberta Rossi, che ha svolto le funzioni di **SEGRETARIO**

LA GIUNTA REGIONALE

all'unanimità **HA APPROVATO** il provvedimento proposto secondo lo schema il cui testo integrale è riportato in originale da pag. 1 a pag. 6 della presente cartella, autenticato dal Segretario della Giunta Regionale.

Data - IL SEGRETARIO
28/12/2017 (Dott. Roberta Rossi)

Il presente **ATTO** viene contraddistinto col numero, a margine indicato, del **REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE - Parte I**

**RISULTANZE
DELL'ESAME**

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA AUTENTICAZIONE COPIE

P _____ C _____ C _____
L'ISTRUTTORE *Ms*
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA :

V382

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N.NP/28564
DEL PROT. ANNO.....2017



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile - Settore

OGGETTO : D.lgs. 152/2006. VIA regionale per il progetto relativo ad ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc.Bossarino, Comune Vado Ligure (SV). Proponente: Green-Up srl. Pronuncia di VIA positiva subordinata a condizioni ambientali.

DELIBERAZIONE

N.

1233

IN

28/12/2017

del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA

DATA

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI:

- il d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" con specifico riferimento alla Parte Seconda titolo III e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare gli artt. 25 e 27 bis;
- la deliberazione 6 ottobre 2017, n.804: "Indirizzi in merito alla gestione della conferenza di servizi, anche ai fini dell'istruttoria del procedimento autorizzatorio unico regionale in materia di V.I.A. di cui all'art.27-bis del d.lgs. n.152/2006, come modificato dal d.lgs. n.104/2017" con la quale sono definiti termini e modalità nelle more dell'adozione della nuova disciplina regionale;

PREMESSO che:

- in data 31 maggio 2017 è stata attivata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V382) relativa al progetto per l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino, Comune di Vado Ligure (SV), a seguito della nota prot. n.199863 datata 31/5/2017 presentata dalla Green-Up s.r.l.;
- dell'avvenuto deposito della documentazione presso il Settore VIA è stato dato avviso, a cura del proponente, sul quotidiano il Secolo XIX in data 1 giugno 2017 e che la documentazione progettuale e il SIA sono stati resi consultabili al pubblico sul sito internet del Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti della Regione Liguria;
- all'esito della fase pubblica sono pervenute osservazioni del WWF Savona con nota PG/2017/253837 del 25/7/2017 e di Italia Nostra per e-mail in data 16/9/2017, come sintetizzate nel documento allegato al presente atto e di cui si è tenuto conto nel corso dell'istruttoria;
- le opere previste nel progetto di che trattasi sono state assoggettate alla procedura di VIA in quanto ricadenti nell'allegato III al d.lgs. n.152/06 punto p) discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte IV del d.lgs. 152/2006);
- il progetto prevede la prosecuzione dell'attività in continuità morfologica con la discarica esistente, ed in particolare, nella prima fase si considera un ampliamento dell'impianto sull'area dell'attuale discarica (Lotto 1) per una volumetria di 514.100 mc, e nella seconda fase l'estensione

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Nello Talocchi)
28/12/2017 *N. Talocchi*

[Signature]

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

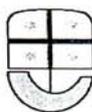
SETTORE TERRITORIO E AFFARI GIUNTA
P. _____
L'ISTRUTTORE *[Signature]*
(Dott.ssa Augusta Ghiesi)

V382

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N.NP/28564
DEL PROT. ANNO.....2017



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile - Settore

dell'ampliamento avverrà nelle aree esterne al perimetro dell'attuale discarica (Lotto 2) per una volumetria di 606.200 mc., facendo si che i due lotti saranno realizzati in due diverse fasi temporali a causa della presenza del vincolo sulle aree percorse dal fuoco;

DATO ATTO che nel corso dell'istruttoria:

- sono stati acquisiti i contributi istruttori delle strutture competenti, in particolare, in materia di tutela delle acque, del paesaggio, della salute della popolazione, in materia di gestione dei rifiuti, delle emissioni in atmosfera e di emissioni acustiche e in materia di pianificazione territoriale e urbanistica;
- sono state chieste al proponente integrazioni relativamente agli aspetti riguardanti la parte idraulica, la gestione dei rifiuti, l'inquinamento atmosferico, l'inquinamento delle acque, l'impatto sulla salute, la viabilità, il paesaggio, gli aspetti urbanistici, interferenza con linee elettriche e gasdotto;
- è stato acquisito, altresì, il contributo istruttorio del tavolo Ambiente-salute istituito presso il Dipartimento salute e servizi sociali - Settore Prevenzione e Sanità Pubblica, Sicurezza Alimentare e Sanità Animale, riunitosi in data 19/12/2017, in quanto il progetto è stato sottoposto a Valutazione d'Impatto Sanitario (VIS) volontario da parte del proponente;

TENUTO CONTO degli esiti dell'istruttoria di cui al documento n.V382 allegato al presente atto;

PRESO ATTO che la Conferenza dei Servizi convocata in modalità sincrona in data 20/12/2017, nei termini di cui ex art.14 ter della L. n.241/90, come previsto dall'art. 27 bis, comma 7, del d.lgs. n.152/06, dopo ampia discussione, all'unanimità ha espresso parere positivo in merito alla realizzazione del progetto, subordinandolo alla realizzazione delle condizioni ambientali di seguito riportate:

1. venga prodotta entro 6 mesi una relazione alla Regione Liguria in merito alla qualità del biostabilizzato (IRD, metalli, inerti, plastica, vetro, umidità, granulometria);
2. vengano effettuate valutazioni sugli impatti olfattivi ed individuate le eventuali misure di contenimento relativamente al trasporto ed alla movimentazione del suddetto biostabilizzato ed inoltrate entro 6 mesi le risultanze alla Regione Liguria;
3. relativamente alla mitigazione delle emissioni di odori nel documento "Quadro Ambientale", al punto 3.2.5 sono descritti i provvedimenti previsti, che sono rappresentati da opportune procedure di omologa, dalla copertura tempestiva dei rifiuti, nonché dalla presenza di sistemi di abbattimento odori fissi e mobili. Gli stessi devono essere integrati con un sistema di registrazione delle criticità rilevate, in modo da generare una statistica dei CER/produttori eventualmente correlabili alla problematiche

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Nello Talocchi)
28/12/2017 *Nello Talocchi*

ATTO	SETTORE SERVIZI CALENTARI GIUNTA P. _____ L'ISTRUTTORE <i>Ag</i> (Dott.ssa Augusta Ginesi)	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA
			V382
PAGINA : 2	COD. ATTO : DELIBERAZIONE		



- odorigene. Inoltre, in fase di omologa del rifiuto, dovranno essere previsti specifici controlli in merito a tale aspetto;
- entro 6 mesi dovrà essere effettuato e trasmesso a Regione Liguria uno studio di fattibilità per l'utilizzo del "naso elettronico" come strumento per ottimizzare la gestione dei rifiuti in ingresso;
 - in relazione alla matrice aria, visti gli esiti del modello di ricaduta e avuto riguardo della presenza di recettori nella zona, dovrà essere previsto un monitoraggio così articolato:

Monitoraggio ex-ante:

- tre campagne di monitoraggio di odori con la tecnica dell'olfattometria dinamica, secondo la norma UNIEN 13725:2004. Ciascuna campagna sarà costituita da tre giornate di campionamento e sarà condotta nei pressi di recettori sensibili;
- tre campagne di monitoraggio dei seguenti parametri chimici: PM10 e odori della durata di 15 giorni ciascuna, riservandosi di inserire altri parametri in esito alle valutazioni del tavolo tecnico ambiente-salute;
- monitoraggio dei parametri meteo durante lo svolgimento delle campagne.

Sulla base degli esiti del monitoraggio ex ante, nell'ambito della realizzazione della nuova linea, dovranno essere individuate misure tecniche e gestionali finalizzate contestualmente al contenimento delle emissioni della linea esistente.

Monitoraggio dopo la messa a regime dell'impianto:

- due campagne annuali di monitoraggio di odori con la tecnica dell'olfattometria dinamica, secondo la norma UNIEN 13725:2004. Ciascuna campagna sarà costituita da tre giornate di campionamento e sarà condotta nei pressi di recettori sensibili;
- due campagne annuali di monitoraggio dei seguenti parametri chimici: PM10 e odori della durata di 15 giorni ciascuna, riservandosi di inserire altri parametri in esito alle valutazioni del tavolo tecnico ambiente-salute;
- monitoraggio dei parametri meteo durante lo svolgimento delle campagne.

La collocazione dei punti di misura – che terrà conto degli esiti della simulazione modellistica e della presenza di recettori sensibili - e le metodologie impiegate per i monitoraggi dovranno essere preventivamente approvate da Regione Liguria e ARPAL. Tutti i dati del monitoraggio dovranno essere trasmessi a Regione Liguria, Arpal, Provincia di Savona e Comune di Vado Ligure;

- escludere il ricircolo del percolato non effettuato tramite subirrigazione;

SU PROPOSTA dell'Assessore ai Lavori pubblici, Infrastrutture e Viabilità, Ambiente e Tutela del Territorio, Ecosistema costiero, Ciclo delle Acque e dei Rifiuti, Protezione Civile, Difesa del Suolo

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
23/12/2017 *Nello Talocchi*

Data - IL SEGRETARIO

28 DIC. 2017 *M*

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA P. C. C. L'ISTRUTTORE <i>U</i> (Dott.ssa Augusta Ginesi)	CODICE PRATICA V382
PAGINA : 3	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	



DELIBERA

1. di esprimere pronuncia positiva di compatibilità ambientale in merito al progetto per l' ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino, Comune di Vado Ligure (SV). Presentato da Green-Up s.r.l., subordinata alla realizzazione delle seguenti condizioni ambientali:
- a) venga prodotta entro 6 mesi una relazione alla Regione Liguria in merito alla qualità del biostabilizzato (IRDP, metalli, inerti, plastica, vetro, umidità, granulometria);
 - b) vengano effettuate valutazioni sugli impatti olfattivi ed individuate le eventuali misure di contenimento relativamente al trasporto ed alla movimentazione del suddetto biostabilizzato ed inoltrate entro 6 mesi le risultanze alla Regione Liguria;
 - c) relativamente alla mitigazione delle emissioni di odori nel documento "Quadro Ambientale", al punto 3.2.5 sono descritti i provvedimenti previsti, che sono rappresentati da opportune procedure di omologa, dalla copertura tempestiva dei rifiuti, nonché dalla presenza di sistemi di abbattimento odori fissi e mobili. Gli stessi devono essere integrati con un sistema di registrazione delle criticità rilevate, in modo da generare una statistica dei CER/produttori eventualmente correlabili alla problematiche odorigene. Inoltre, in fase di omologa del rifiuto, dovranno essere previsti specifici controlli in merito a tale aspetto;
 - d) entro 6 mesi dovrà essere effettuato e trasmesso a Regione Liguria uno studio di fattibilità per l'utilizzo del "naso elettronico" come strumento per ottimizzare la gestione dei rifiuti in ingresso;
 - e) in relazione alla matrice aria, visti gli esiti del modello di ricaduta e avuto riguardo della presenza di recettori nella zona, dovrà essere previsto un monitoraggio così articolato:

Monitoraggio ex-ante:

- tre campagne di monitoraggio di odori con la tecnica dell'olfattometria dinamica, secondo la norma UNIEN 13725:2004. Ciascuna campagna sarà costituita da tre giornate di campionamento e sarà condotta nei pressi di recettori sensibili;
- tre campagne di monitoraggio dei seguenti parametri chimici: PM10 e odori della durata di 15 giorni ciascuna, riservandosi di inserire altri parametri in esito alle valutazioni del tavolo tecnico ambiente-salute;
- monitoraggio dei parametri meteo durante lo svolgimento delle campagne.

Sulla base degli esiti del monitoraggio ex ante, nell'ambito della realizzazione della nuova linea, dovranno essere individuate misure tecniche e gestionali finalizzate contestualmente al contenimento delle emissioni della linea esistente.

Monitoraggio dopo la messa a regime dell'impianto:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Nello Talocchi)
28/12/2017

ATTO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P. _____ C. _____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

V382

PAGINA : 4

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N.NP/28564
DEL PROT. ANNO.....2017



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile - Settore

- due campagne annuali di monitoraggio di odori con la tecnica dell'olfattometria dinamica, secondo la norma UNIEN 13725:2004. Ciascuna campagna sarà costituita da tre giornate di campionamento e sarà condotta nei pressi di recettori sensibili;
- due campagne annuali di monitoraggio dei seguenti parametri chimici: PM10 e odori della durata di 15 giorni ciascuna, riservandosi di inserire altri parametri in esito alle valutazioni del tavolo tecnico ambiente-salute;
- monitoraggio dei parametri meteo durante lo svolgimento delle campagne.

La collocazione dei punti di misura – che terrà conto degli esiti della simulazione modellistica e della presenza di recettori sensibili - e le metodologie impiegate per i monitoraggi dovranno essere preventivamente approvate da Regione Liguria e ARPAL. Tutti i dati del monitoraggio dovranno essere trasmessi a Regione Liguria, Arpal, Provincia di Savona e Comune di Vado Ligure;

- f) escludere il ricircolo del percolato non effettuato tramite subirrigazione;
2. di stabilire che ai sensi dell'art.25 comma 5 del d.lgs. n.152/06 e successive modificazioni ed integrazioni il progetto deve essere realizzato entro dieci anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale;
3. di dare atto che:
- a) ad eventuali inosservanze alle condizioni ambientali stabilite nel presente provvedimento trovano applicazione le sanzioni di cui all'art. 29 del d.lgs. n.152/06 e successive modificazioni ed integrazioni.
- b) il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web della Regione ai sensi dell'art.25 del d.lgs. n.152/06.

Data - II. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Nello Talocchi)

23/12/2017 *NT* *EG*

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

ATTO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____
L'ISTRUTTORE *AG*
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

V382

PAGINA : 5

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N. NP/28564
DEL PROT. ANNO.....2017



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile - Settore

Avverso il presente provvedimento può essere proposto entro sessanta giorni ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

FINE TESTO

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE

28/12/2014

(Dott.ssa Cecilia Brescianini)

Data - IL VICE DIRETTORE GENERALE AMBIENTE

28/12/2014

(Dott.ssa Cecilia Brescianini)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

28/12/2017 Nello Talocchi

Data - IL SEGRETARIO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

ATTO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____

L'ISTRUTTORE

(Dott.ssa Augusta Ginesi)

V382

PAGINA : 6

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N.....NP/28564 DEL PROT. ANNO2017 N. 1233 IN DATA: 28/12/2017	 REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile - Settore				
OGGETTO : D.lgs. 152/2006. VIA regionale per il progetto relativo ad ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc.Bossarino, Comune Vado Ligure (SV). Proponente: Green-Up srl. Pronuncia di VIA positiva subordinata a condizioni ambientali.					
DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE					
ALLEGATO "ISTRUTTORIA PRATICA V382" PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. QUARANTASEI <hr style="border-top: 1px dashed black;"/> FINE TESTO					
Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO					
(Dott. Nello Talocchi) <i>28/12/2017 Nello Talocchi</i>					
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: auto;"> ALLEGATO ALL'ATTO </div> PAGINA : 1	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;"> AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA P_____ C_____ L_____ L'ISTRUTTORE <i>AG</i> (Dott.ssa Augusta Ginesi) </td> <td style="width: 20%; vertical-align: top;"> CODICE PRATICA : V382 </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;"> COD. ATTO : DELIBERAZIONE </td> </tr> </table>	AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA P_____ C_____ L_____ L'ISTRUTTORE <i>AG</i> (Dott.ssa Augusta Ginesi)	CODICE PRATICA : V382	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	
AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA P_____ C_____ L_____ L'ISTRUTTORE <i>AG</i> (Dott.ssa Augusta Ginesi)	CODICE PRATICA : V382				
COD. ATTO : DELIBERAZIONE					

SETTORE V.I.A. E SVILUPPO SOSTENIBILE

ISTRUTTORIA pratica V382

OGGETTO: AMPLIAMENTO DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOC. BOSSARINO, COMUNE DI VADO LIGURE (SV)

PROPONENTE: Green-Up s.r.l. – Via Bensi 12/3 – Milano

TIPOLOGIA PROGETTUALE:

punto p) dell'allegato III al d.lgs. n.152/06 discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte IV del d.lgs. 152/2006).

PROCEDIMENTO:

data di avvio: 31 MAGGIO 2017

oneri istruttori: pagati

collaborazioni attivate: Settore Ecologia e Servizio rifiuti, (IN/2017/16510 del 28/8/2017 e IN/201721397 del 7/11/2017), Settore Difesa del Suolo Savona e Imperia, Settore Ecosistema costiero e acque (IN/2017/14942 del 26/7/2017), Settore Urbanistica (IN/2017/12882 del 29/6/2017) Comune di Vado L. (PG/2017/286613 del 29/8/2017), ARPAL (nota del 27/7/2017), Settore Parchi e Biodiversità (IN/2017/ del) Settore Pianificazione territoriale e VAS (IN/2017/14556 del 20/7/2017), Servizio Tutela del paesaggio e demanio marittimo (IN/2017/16049 del 10/8/2017 e PG/2017/395762 del 19/12/2017) Settore Assetto del territorio, Settore Infrastrutture, Settore Politiche della montagna e della fauna selvatica, ASL 2 Savonese. Settore Prevenzione, sanità pubblica, sicurezza alimentare e sanità animale (IN/2017/17689 del 19/9/2017 Provincia di Savona comunicazione sub-procedimento AIA con nota PEC n. 258615 del 28/7/2017 e parere nota PEC n.356144 del 9/11/2017

Il proponente ha spontaneamente integrato la documentazione con una VIS con nota prot. n.278598 in data 14/8/2017

Richieste integrazioni con nota PG/2017/287244 in data 30/8/2017 e con nota PG/2017/307884 in data 25/9/2017 (VIS)

Integrazioni relative a progetto pervenute con nota prot. n. 315333 in data 2/10/2017 e relative a VIS con nota PEC-PG/2017/384288 del 6/12/2017 e nota PEC/PG/2017/392443 del 15/12/2017.

FASE PUBBLICA:

Pubblicazione sul sito web www.ambienteinliguria.it

Termine fase pubblica: 30/7/2017

Osservazioni pervenute: WWF Savona con nota PG/2017/253837 del 25/7/2017

- 1) La presentazione in via eccezionale di un'unica opzione tipologica o localizzativa deve essere opportunamente argomentata, illustrando i criteri che hanno portato alla sua elaborazione o scelta;

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____
L'ISTRUTTORE *AG*
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

28/12/2017 *Nello Talocchi*

- 2) La normativa tecnica sulla VIA della R.L. richiede la preventiva conformità urbanistica per la procedibilità della VIA;
- 3) Si ritiene opportuna una V.I.S. della discarica sia esistente che ad ampliamento previsto;
- 4) La proposta in argomento è anche altamente invasiva sotto il profilo paesaggistico ed ambientale con sottrazione di elementi vegetazionali (bosco) (la realizzazione delle opere edilizie, e relativa viabilità di servizio si configurerebbero in contrasto con le discipline paesaggistiche e paesistiche);

In conclusione, il WWF ritiene di dover evidenziare elementi di criticità e quindi esprime un parere negativo sul progetto per la parte riguardante l'ampliamento nell'area boscata per i rischi sia ambientali che sanitari.

- Osservazioni via email di Italia Nostra in data 16/9/2017 (già recepite e controdedotte nelle integrazioni richieste) riguardo a gestione percolato, pericolo d'instabilità, presenza di odori molesti.

INDICE:

- Pareri pervenuti
- Richieste integrazioni progettuali
- Quadro di riferimento programmatico
- Quadro di riferimento progettuale
- Quadro di riferimento ambientale-Stima dell'impatto dell'opera a seguito dei pareri pervenuti
- Conclusioni

• PARERI PERVENUTI

L'Autostrada dei Fiori S.p.A. con nota PEC/2017/243396 chiede integrazioni progettuali: (Vedi "Richieste integrazioni progettuali")

Il Settore Urbanistica conferma il parere già espresso nel corso dell'istruttoria precedente sul progetto ritirato e cioè che trattandosi di un intervento di ampliamento dell'impianto di discarica esistente, non si ravvisano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in sede di espressione della Valutazione di Impatto ambientale.

Con riferimento agli elaborati facenti parte del procedimento di VIA in oggetto indicato, dal punto di vista urbanistico si osserva che:

- 1) per quanto riguarda il lotto 2, nel procedimento di autorizzazione unica provinciale di cui al D.lgs 152/2006, stante la non conformità col PRG e tenuto conto del vincolo per aree percorse dal fuoco sul cambio di destinazione d'uso come evidenziato negli atti, dovrà essere valutata la variante urbanistica;
- 2) sulle porzioni definite lotto 1A e lotto 1B non emergerebbero elementi di incompatibilità dal punto di vista urbanistico.
- 3) per quanto riguarda la compatibilità con il PTCP, non si ravvisano profili di incompatibilità con la relativa disciplina ferma restando l'osservanza delle norme sopra richiamate a seconda che si tratti di un impianto di discarica previsto o non previsto degli specifici Piani di settore;

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

23/12/2017 *Nello Talocchi*

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____

L'ISTRUTTORE *AG*

(Dott.ssa Augusta Ginesi)



- 4) per quanto riguarda la compatibilità paesaggistica al fine del rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m. si rimette al Settore VIA l'accertamento dell'esistenza o meno di parti dell'intervento che possano interferire con aree boscate, non ravvisandosi peraltro, nell'ipotesi della presenza di aree boscate, di elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica trattandosi di ambito già interessato da un impianto di discarica in un contesto sostanzialmente privo di valenze paesaggistiche meritevoli di tutela.

Il Settore Pianificazione Territoriale e VAS richiama la nota congiunta precedente con Urbanistica su pratica precedente, dalla quale si evince la non conformità, rispetto al PRG vigente, dell'intervento di ampliamento della discarica (lotto2), per rifiuti non pericolosi. Inoltre si evidenzia che la competenza urbanistica circa la valutazione della variante è in capo alla Provincia di Savona nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica, ne consegue che, l'amministrazione provinciale di Savona, ai sensi dell'art.5, comma 2, della l.r. 32/2012 e s.m. e i. è anche autorità competente in tema di verifica di assoggettabilità a VAS di piani e programmi e delle loro varianti.

Il Servizio Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo chiede di integrare la documentazione (Vedi "Richieste integrazioni progettuali")

Viste le integrazioni presentate dal proponente, comunica che la documentazione ha complessivamente riscontrato quanto richiesto, fatta salva una sommaria descrizione, sotto il profilo paesaggistico, delle tecniche di monitoraggio.

La destinazione delle aree alla funzione di discarica, seppure in zona ANI MA del PTCP, viene ritenuta ammissibile a motivo della già consolidata presenza del sito di conferimento.

Nel dettaglio, considerata la prossimità dell'asse autostradale e la parziale intrusività dell'abbancamento nelle visuali verso monte, si ritiene che il cronoprogramma delle fasi di completamento di quanto autorizzato, la nuova realizzazione della fase 1 e quella relativa alla fase 2 di variante, dovranno prevedere una graduale rinaturalizzazione delle superfici in modo tale da contenere complessivamente l'estensione delle aree alterate dai riversamenti di materiale.

Seconda considerazione, viste le tempistiche indicate nel cronoprogramma, prossime per la sola fase 1 della variante, alla durata attualmente prevista per l'efficacia dell'autorizzazione paesaggistica, e considerata peraltro la necessità di addivenire alla formalizzazione sotto il profilo pianificatorio della variante sottesa alla realizzazione della fase 2, si ritiene di rimandare l'emanazione della determina di assenso della fase 2 ai termini previsti per il rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica, prevedendo sin d'ora che all'avvio della pratica dovranno essere ottemperate le seguenti prescrizioni:

- avvenuto completamento della sistemazione finale della fase già approvata ed avvio delle semine ed impianti della parte in oggi richiesta come variante fase 1;
- riprogettazione delle berme con andamento meno regolare rispetto a quanto in oggi proposto, in linea con quanto annunciato come principio nella documentazione progettuale.

In esito ai lavori della seduta della Conferenza dei Servizi e dell'invio del relativo verbale, verrà formulata la determina di assenso ai sensi dell'art 146 del d.lgs. n.42/2004 e s.m. e i. nei termini sopra indicati.

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P _____ C _____ C _____
L'ISTRUTTORE *MA*
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Nello Talocchi)

23/12/2017 *Nello Talocchi*

Il Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese S.p.A., con nota PEC-PG/2017/244308 del 13/7/2017 chiede di integrare la documentazione (**Vedi “Richieste integrazioni progettuali”**)

Il Settore Ecosistema Costiero e Acque comunica che:

il progetto in esame, per quanto di competenza, riprende la documentazione del precedente progetto aggiornata e revisionata sulla base delle prescrizioni formulate dalla scrivente struttura.

In particolare sono state esaminate la Relazione Idraulica (rif. 030-034R05E01), il Piano di gestione operativa (rif: 030-034R07E01) e la “Relazione richiesta AIA Bossarino – Green Up s.r.l.- ampliamento lato est”.

La Relazione Idraulica affronta e chiarisce le procedure/azioni atte ad evitare il conferimento in pubblica fognatura del percolato quando si verifichi l'attivazione di sfioratori o scarichi di emergenza e viene valutata la quantità di percolato prodotto in presenza di eventi di precipitazione estremi e/o di lunga durata in relazione alla capacità residua di contenimento delle vasche di percolato ed alla capacità di trattamento dell'impianto.

La Relazione ribadisce altresì che l'impianto ad ultrafiltrazione sarà in grado di trattare, in caso di necessità, un massimo 96m³/giorno. A fronte delle produzioni massime di percolato di 216 m³/giorno si ritiene necessario ribadire quanto richiesto con la propria nota Prot.n. IN/2017/4642 del 08/03/2017. Il proponente deve quindi individuare e dettagliare, come fatto nel caso dell'attivazione di sfioratori o scarichi di emergenza della pubblica fognatura, le specifiche modalità gestionali al perdurare della necessità di trattare il percolato con l'impianto di ultrafiltrazione.

La Relazione rimanda inoltre per quanto attiene la gestione del percolato in condizioni di emergenza al Piano di gestione operativa (rif: 030-034R07E01). Nell'esame del Piano di gestione operativa non si è trovato riscontro di quanto riportato al paragrafo 11.4 della Relazione idraulica. Si ritiene quindi necessario integrare suddetto piano con quanto riportato al paragrafo 11.4 della Relazione idraulica e con le modalità gestionali dell'eventuale eccedenza di percolato rispetto alla capacità massima di trattamento dell'impianto di ultrafiltrazione.

Dato atto che sono trascorsi sei mesi dalla precedente conferma da parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato in merito alle portate e ai limiti in deroga allo scarico in fognatura si ritiene necessario acquisire nuovamente il riscontro positivo in tal senso.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra riportato si ritiene necessario che il proponente integri il progetto (**Vedi “Richieste integrazioni progettuali”**):

Il Settore Ecologia comunica che:

Tale parere, redatto anche alla luce della CdS illustrativa del 10/7 u.s., riprende in parte quanto già espresso dallo scrivente Servizio in merito alla precedente procedura di VIA, medesimo oggetto,

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

23/12/2017 *N. Talocchi*

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____

L'ISTRUTTORE *A. Ginesi*

(Dott.ssa Augusta Ginesi)

A. Ginesi

5

pratica V373, di cui alle precedenti note prot. IN/2016/0020471 e, in merito alle integrazioni intervenute, IN/2017/0002961.

Il progetto in esame riprende infatti quasi integralmente la documentazione in allora esaminata, in parte aggiornata/revisionata, a cui si aggiunge la nuova documentazione presentata per l'ottenimento di una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 necessaria per il progetto definitivo di ampliamento lato est della discarica di Bossarino:

- Doc. 030-035R01E01 Relazione tecnica AIA Bossarino
- Doc. File: 030-035R02E01_All.7 Relazione riferimento

L'ampliamento, in aree interamente di proprietà del soggetto privato proponente, prevede una prima fase sull'area dell'attuale discarica ed una seconda fase nella quale procedere all'estensione ad area esterna, che presentava problematiche dovute all'essere l'area in questione stata interessata da incendio nel corso del 2007 ed alla preventivata necessità di spostamento dell'affluente del torrente Segno ubicato sul lato est dell'attuale impianto (corso d'acqua demaniale - pertanto, per l'intervento di deviazione il proponente richiede contestualmente le autorizzazioni necessarie).

La volumetria del lotto 1 è tale da consentire l'allestimento del Lotto 2 prima dell'esaurimento del lotto 1 e compatibilmente con la decadenza del vincolo sulle aree percorse dal fuoco sulle aree esterne.

L'ampliamento di progetto ha una durata stimata complessiva della coltivazione di circa 9 anni e 2 mesi (fase 1 circa 4 anni e 6 mesi + fase 2 circa 4 anni e 8 mesi), con incremento di volumetria netta pari a 1.120.300 m³.

Come precisato nel Piano di gestione delle terre e rocce da scavo (030-034R11E01) si prevede di riutilizzare tutti i terreni in esubero generati dalla realizzazione dell'ampliamento in oggetto.

La relazione tecnica AIA Bossarino e la relazione introduttiva riportano ora quale volume autorizzato ancora disponibile per l'abbancamento dei rifiuti circa 150 986 m³ (aggiornamento gennaio 2016), diversamente da quanto riportato per la stessa data nella precedente documentazione esaminata nel corso del 2016 (nella quale il volume autorizzato ancora disponibile risultava, al gennaio 2016, pari a circa 326.500 m³, dato su cui erano effettivamente sorti alcuni dubbi).

Complessivamente viene richiesto un incremento di volumetria netta pari a circa 1.120.300 m³, con durata stimata complessiva della coltivazione (Lotto1+ Lotto2) di circa 9,2 anni al tasso di circa 115.000 m³ annui per alcuni anni e in crescita nella seconda fase.

Le tipologie di rifiuto oggetto di conferimento provengono principalmente dai settori edilizio, lapideo, agro-alimentare, cartario, metallurgico, manifatturiero, della depurazione delle acque e del trattamento dei rifiuti.

All'attività di smaltimento definitivo in discarica di rifiuti speciali (D5) è affiancata l'attività di recupero (R1) per l'utilizzo a fini energetici del gas di discarica e l'attività di recupero (R5) di terre utilizzate per i rilevati e i sottofondi stradali.

La relazione tecnica generale riporta i sistemi gestionali ed operativi necessari per rendere l'impianto conforme a quanto definito dal D. Lgs. 36/03, con particolare riferimento a:

- protezione del fondo e delle pareti;
- gestione del percolato prodotto (drenaggio, estrazione, stoccaggio, trattamento e smaltimento);
- regimazione della acque meteoriche esterne alla discarica;
- gestione del biogas eventualmente prodotto (estrazione e trattamento);

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

23/12/2017 *N. Talocchi*

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P_____ C_____ C_____ *W*

L'ISTRUTTORE *W*

(Dott.ssa Augusta Ginesi)

- chiusura definitiva.

La relazione geotecnica contiene le valutazioni sulle stabilità della nuova configurazione della discarica.

Come previsto dal D.Lgs 36/03, il progetto definitivo comprende anche i seguenti piani, formulati in conformità alle indicazioni dell'allegato 2 del decreto e tenendo conto delle prescrizioni imposte dalla Provincia di Savona nell'ambito dell'AIA e successive integrazioni:

- Piano di gestione in fase operativa;
- Piano di gestione in fase post- operativa;
- Piano di sorveglianza e controllo;
- Piano di ripristino ambientale.

Quadro normativo di riferimento (norme principali nell'ambito delle competenze del settore)

RIFIUTI

- D.Lgs n.36 del 13/01/2003, "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss. mm. ed ii, "Norme in materia Ambientale", Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati" e relativi allegati;
- Legge regionale n. 18 del 21 giugno 1999, "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia" - CAPO III "Gestione Rifiuti";
- Legge regionale n. 23 del 3 luglio 2007 e ss. mm. ed ii, "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi"
- Deliberazione del Consiglio Regionale n.14 del 25 marzo 2016 – Approvazione del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti e delle bonifiche (PGR).

Il PGR, all'interno dell'Obiettivo n. 5 "Conseguire l'autonomia di gestione del rifiuto all'interno dei confini provinciali e della Città Metropolitana", individua per ciascuna Provincia i fabbisogni di impianti di trattamento per RSU ed assimilati. Sulla base degli indirizzi del PGR e delle prime 4 Deliberazioni del Comitato d'Ambito regionale e ai sensi di quanto disposto dall'art. 14, commi 2 e 3 della L.R. n. 1/2014 e successive modificazioni e integrazioni – Provincia di Savona ha formalizzato in prima battuta il proprio schema di "Piano d'Area omogenea della Provincia di Savona per la gestione integrata dei rifiuti urbani", con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 86 del 10 novembre 2016, che ha concluso la fase preliminare (scoping) di Valutazione Ambientale Strategica ed è attualmente nella fase conclusiva di revisione al fine dell'adozione in consiglio propedeutica all'avvio della successiva fase pubblica di VAS.

La proposta di Piano d'Area provinciale, che confluirà nel successivo Piano d'Ambito provinciale, che definisce la strutturazione ed organizzazione dei servizi relativi alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, alla raccolta differenziata e all'utilizzo delle infrastrutture al servizio della raccolta differenziata, i bacini di affidamento, la gestione dei rifiuti residuali indifferenziati ed il loro smaltimento, non ricomprende l'impianto in questione.

L'impianto di Bossarino si configura infatti come un'iniziativa imprenditoriale privata volta allo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, non rientrando pertanto all'interno della pianificazione di interesse pubblico, che tuttavia individua criteri localizzativi di riferimento applicabili anche alla tipologia di discarica in questione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
23/12/2017 *Nello Talocchi*

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____
L'ISTRUTTORE *Augusta Ginesi*
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

Augusta Ginesi 7

In ogni caso la gestione sostenibile dei rifiuti speciali prodotti rappresenta elemento di particolare rilevanza sul quale la pianificazione regionale assume un ruolo di indirizzo che, pur non presentandosi in genere con la medesima connotazione prescrittiva e strettamente vincolante che caratterizza la gestione dei rifiuti urbani, può rappresentare un significativo elemento di impulso verso il conseguimento degli obiettivi assunti.

RUMORE

- L. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- L.R. 12/1998 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"

Completezza delle informazioni fornite

La documentazione progettuale presentata risulta nella quasi totalità dei contenuti adeguata ed esaustiva al fine del parere VIA richiesto.

Fanno tuttavia eccezione:

- una stima circa la volumetria residua ad oggi abbancabile e previsione circa l'esaurimento della stessa all'attuale tasso di riempimento;
- la descrizione dei sistemi gestionali ed operativi necessari per **rendere l'impianto conforme a quanto definito dal D. Lgs. 36/03 per quanto riguarda la gestione del percolato prodotto** (drenaggio, estrazione, stoccaggio, trattamento e smaltimento), come di seguito meglio esplicitato.

Risulta ancora in fase di elaborazione la Valutazione di Impatto sulla Salute, che verterà principalmente sulle emissioni in atmosfera e che è prevista entro fine luglio 2017.

Valutazioni istruttorie per le competenze del Settore

RIFIUTI

Come detto, la discarica di Bossarino è completamente privata (proprietà e gestione) e non viene ricompresa nella pianificazione di livello regionale e nel piano d'area provinciale in fase di consolidamento in quanto non di interesse pubblico per la gestione di rifiuti urbani e/o assimilati.

Tuttavia il **potenziale smaltimento di rifiuti derivanti da impianti pubblici di trattamento meccanico biologico di RSU** (quali ad es. CER 19 12 10 - Rifiuti combustibili e CER 19 12 12 altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211) **dovrà essere adeguatamente monitorato.**

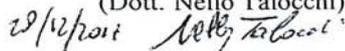
Occorre comunque richiamare i contenuti della D.G.R. n.1567 del 28.11.2008 che comprendono indirizzi per le attività delle Province in merito alle procedure semplificate per operazioni di recupero rifiuti ex art. 216 D.Lgs.152/2006 (Allegato B). In particolare la DGR stabilisce che *"nel caso in cui un impianto di gestione rifiuti sia dotato di autorizzazione ordinaria ai sensi dell'art.208 e segg. l'autorizzazione deve tendenzialmente prendere in considerazione anche le eventuali operazioni di recupero che si svolgono presso l'impianto, di cui costituiscono parte accessoria e che fanno capo al soggetto titolare dell'autorizzazione ordinaria. Ciò al fine di evitare la coesistenza presso il medesimo impianto di attività gestite con un regime autorizzativo e attività gestite in base ad un diverso regime autorizzativo, e le connesse possibili distorsioni a livello gestionale. Le eventuali eccezioni a questo indirizzo che siano giustificate da motivazioni di carattere tecnico o gestionale, devono comunque fare salvo, sia dal punto di vista amministrativo che delle responsabilità della gestione, il principio della separazione fra gli ambiti di attività"*.

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____
L'ISTRUTTORE 
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)





Il progetto prevede possibilità di utilizzare in quota parte biostabilizzato derivante da impianti TMB RSU per la copertura finale.

Si segnala che nel capitolo 11.3 (Congruenza dell'intervento con gli obiettivi del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti) del Quadro di riferimento programmatico presentato dal proponente si fa ancora menzione di uno specifico accordo di programma in merito alla necessità di procedere con un ampliamento della discarica esistente, accordo di programma non noto allo scrivente Settore, a differenza dell'Accordo di programma approvato con D.G.R. n. 713 del 21.06.2011 in merito all'ampliamento della pubblica discarica del "Boscaccio", sita nello stesso comune di Vado Ligure e gestita dalla società Ecosavona di cui il proponente ha quota maggioritaria.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi a produzione, gestione e smaltimento percolato si osserva quanto segue.

La stima del quantitativo di percolato risulta essere stata condotta secondo un bilancio idrologico che risulta adeguatamente dettagliato (relazione idraulica). Il dimensionamento delle (nuove) vasche appare congruo.

Tuttavia sarebbe opportuno disporre, ai fini di un ulteriore confronto, di una conferma dati relativi alle quantità di percolato inviati in fognatura nel 2016 (considerando che la documentazione precedente indicava per il 2015, al netto del ricircolo, 34.850 metri cubi inviati in fognatura, dato che comporta una media giornaliera pari a oltre 95 metri cubi, quantità di per sé già superiore ai circa 66 metri cubi giorno preventivati per il nuovo abbancamento) e di una stima della quantità "ricircolata".

Deve essere peraltro confermato l'assenso preventivo del gestore dell'impianto di depurazione di Savona alla continuazione gestione percolato con convenzione attuale (che in passato costituiva addendum D alla relazione idraulica, solo in versione cartacea, documento ora non citato).

Per quanto riguarda il trattamento del percolato la documentazione trasmessa indica in vari punti soluzioni da verificare, non compiute o da meglio definire o comunque dettagliare, di seguito estrapolate nelle parti principali:

- Sintesi non tecnica: **"Prima dello scarico del percolato in fognatura, verrà valutata la realizzazione di un'eventuale impianto di ultrafiltrazione il cui dimensionamento sarà effettuato in sede di progettazione esecutiva. Il concentrato sarà ricircolato in discarica"**.
- Quadro ambientale: "Al fine di ridurre il quantitativo di percolato inviato in pubblica fognatura, in condizioni meteorologiche favorevoli, **si provvede a rilanciare parte dello stesso sulla superficie della discarica in coltivazione**; l'operazione è finalizzata al mantenimento di un livello di umidità del rifiuto tale da favorire la produzione di biogas senza pregiudicare la stabilità del rilevato. La frazione di percolato in esubero dalle **operazioni di ricircolo sulla discarica** previo pre-trattamento viene inviata al depuratore consortile locale tramite fognatura. Si precisa che in progetto è prevista la realizzazione di nuovo impianto di ultrafiltrazione che sostituirà l'attuale impianto di chiari-flocculazione. Per quanto riguarda la capacità di trattamento, l'impianto, analogamente a quello esistente, potrà trattare un quantitativo massimo di circa 4 m3/h di percolato, ovvero un massimo di 96 m3/giorno, e **verrà utilizzato esclusivamente in caso di necessità come già previsto dalle deroghe attualmente vigenti (AIA Provvedimento Dirigenziale n°2173/2014)**.
- Impatti mitigazioni: "Dalle vasche il percolato **sarà rilanciato al nuovo trattamento (ultrafiltrazione) e quindi allo scarico in fognatura. Il concentrato dell'ultrafiltrazione sarà rilanciato in discarica tramite una apposita linea dedicata**.
- PGO cap. 6.5- **Ricircolo del percolato: Il percolato raccolto sarà ricircolato in modo da sfruttare l'evaporazione**, ridurre i quantitativi da trattare e favorire la

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

23/12/2017 Nello Talocchi

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____

DISTRUTTORE

(Dott.ssa Augusta Ginesi)

M 9

biodegradazione anaerobica della frazione organica consentendo di mantenere un'umidità ottimale nel corpo rifiuti accelerando la cinetica della degradazione biochimica della componente organica. Tale aspetto è in linea con la bibliografia in materia e le esperienze gestionali dello stesso impianto in merito al biogas attualmente estratto.

- Relazione idraulica cap. 11.1 - Destinazione finale del percolato: Il percolato raccolto nella vasca ubicata sul piazzale di servizio è **di norma** destinato allo smaltimento in fognatura previo monitoraggio in conformità a quanto descritto nel Piano di Sorveglianza e Controllo. **Qualora il percolato dovesse risultare non conforme allo smaltimento diretto in fognatura, esso sarà rilanciato al nuovo impianto di ultrafiltrazione** che sostituirà l'attuale impianto di chiari-flocculazione. (...) Per quanto riguarda la capacità di trattamento, l'impianto, analogamente a quello esistente, potrà trattare un quantitativo massimo di circa 4 m3/h di percolato, ovvero un massimo di 96 m3/giorno, e verrà utilizzato esclusivamente in caso di necessità come già previsto dalle deroghe attualmente vigenti (AIA Provvedimento Dirigenziale n°2173/2014). Il dimensionamento sarà effettuato in sede di progettazione esecutiva. (...). A seguito del trattamento il percolato sarà avviato allo scarico in fognatura mentre **il concentrato dell'ultrafiltrazione sarà rilanciato in discarica tramite una apposita linea dedicata.**

La vigente AIA provinciale (PD 2014/2173) indica come ad oggi *"il percolato raccolto con i due collettori principali (CPC e CPP) viene avviato alle vasche di stoccaggio, (...) e quindi ricircolato in discarica o avviato all'impianto di pretrattamento/scarico esistente (...)"* in analogia a quanto già in precedenza fatto.

A tale proposito si segnala come l'All. 1, Criteri costruttivi e gestionali degli impianti da discarica, punto 2.3, Controllo delle acque e gestione del percolato, relativamente ad impianti per rifiuti non pericolosi e pericolosi, della Legge n. 36/2003 e ss. mm. ed ii., preveda quanto segue: **"Il percolato e le acque raccolte devono essere trattate in impianto tecnicamente idoneo di trattamento al fine di garantirne lo scarico nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia. La concentrazione del percolato può essere autorizzata solo nel caso in cui contribuisca all'abbassamento del relativo battente idraulico; il concentrato può rimanere confinato all'interno della discarica"**.

Sembra pertanto opportuno che siano meglio dettagliate le modalità operative secondo le quali il percolato verrà (o meno) inviato all'impianto di ultrafiltrazione e siano esplicitamente descritti e motivati gli obiettivi gestionali alla base dell'eventuale ricircolo del percolato tal quale e/o, solo nelle opportune condizioni, della eventuale proposta di ricorso al ricircolo del concentrato.

Si rileva inoltre l'opportunità che, nell'ambito del cap. 9 ("Piano di Intervento per condizioni straordinarie" del Piano di Gestione Operativa presentato), sia integrato un apposito paragrafo che specifichi responsabilità, procedure ed azioni di intervento da porre in essere ove, in caso di eventi meteorici eccezionali, la portata di percolato ecceda la capacità di stoccaggio/trattamento per un periodo di tempo tale da far rischiare o da arrivare al superamento della capacità del sistema di vasche di accumulo, definendo opportuni valori soglia di preallarme ed allarme e conseguenti attività preventive, sebbene la portata massima scaricabile in fognatura (300 m3/giorno) risulti comunque di sicurezza.

Per quanto riguarda i rifiuti che saranno abbancati, le valutazioni sembrano indicare come si preveda di mantenere il trend degli ultimi anni, in cui la percentuale maggiore (circa il 67 %) dei rifiuti abbancati sia composta dai rifiuti aventi codice CER **191212 "Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11"**.

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____
L'ISTRUTTORE *lg*
(Dott.ssa Augusta Ginesi) *AG*

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Nello Talocchi)

28/12/2017 Nello Talocchi

Segue, con il 12%, la quota di rifiuti aventi codice CER 190805 "fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane e il 3% con codice CER 191204 plastica e gomma (categoria 191200 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti - ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti.

Tale composizione influisce naturalmente sulla quantità e qualità di percolato prodotto, che assume caratteristiche simili a quella di una discarica per rifiuti urbani

Per quanto riguarda la compatibilità con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche, si osserva ai limiti di levante dell'area interessata dalla Fase 2 la traccia di un metanodotto rilevato dalla cartografia regionale dedicata, di cui dovrà essere osservata la fascia di rispetto, quale criterio escludente dello stesso PGR: "Aree collocate entro la fascia di rispetto di grandi infrastrutture stradali o autostradali, gasdotti, oleodotti, elettrodotti, cimiteri, ferrovie, aeroporti e beni militari".

Si segnala infine come risulti ad oggi in corso di regolarizzazione la posizione del proponente rispetto ai pagamenti del tributo speciale dovuti alla Regione in ragione della quantità di rifiuti solidi depositati in discarica (Legge regionale n. 23 del 3 luglio 2007 e ss. mm. ed ii).

Il proponente ha infatti come richiesto accesso garanzia fideiussoria a favore della Regione per la cifra di € 810.000 relativa all'importo da versare a titolo di tributo per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi (L.r.23/2007) più interessi di mora per i conferimenti di rifiuti avvenuti nel secondo, terzo e quarto trimestre 2015, con impegno della società a saldare la cifra equivalente al tributo non riscosso tramite n.6 rate mensili da marzo 2017 a luglio 2017.

In data 3 marzo 2017, verificato il pagamento della prima rata, la Provincia di Savona, con Provvedimento Dirigenziale n. 700, ha quindi sospeso l'efficacia del proprio precedente provvedimento PD n.238 del 24.1.2017, di sospensione dell' Autorizzazione integrata ambientale rilasciata con PD n. 2173 del 9.5.2014, fatto salvo il puntuale versamento entro il termine dell'ultimo giorno del mese di ciascuna delle rate del piano di rientro proposto dalla Waste Italia S.p.A ed accettato dalla Regione Liguria.

Il pagamento delle rate risulta ad oggi regolare, come anche quello degli importi trimestralmente dovuti per il 2017 (il 2016 risultava già completamente saldato).

Conclusioni

Alla luce delle considerazioni di cui sopra e dalla documentazione agli atti, non si ravvisano particolari elementi per cui si possa prevedere che l'intervento generi un impatto negativo significativo diretto od indiretto relativamente ad aspetti di gestione dei rifiuti oggetto di pianificazione regionale o provinciale.

Si ritengono opportune informazioni integrative (Vedi "Richieste integrazioni progettuali")

Per quanto riguarda il rumore, considerato che i macchinari e le attrezzature previste nel prossimo futuro non saranno differenti da quelli attuali e che non muterà la tipologia delle lavorazioni, con l'unica eccezione rappresentata dall'impianto di trattamento degli inerti e visti gli esiti della valutazione previsionale dell'impatto acustico presentata dal proponente, si ritiene che l'ampliamento in progetto della discarica in esame non possa peggiorare in modo sensibile il clima acustico dell'area in esame.

A seguito delle integrazioni pervenute:

Per quanto riguarda le questioni sollevate in merito alla gestione del percolato con precedente nota prot. IN/2017/16510 del 28 agosto u.s., si rileva quanto di seguito riportato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

22/12/2017 *N. Talocchi*

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____

L'ISTRUTTORE *AG*

(Dott.ssa Augusta Ginesi)

AG

11

Come richiesto il proponente ha fornito informazioni integrative circa il volume autorizzato ancora disponibile per l'abbancamento dei rifiuti ad oggi e previsioni circa l'esaurimento alla luce dell'attuale tasso di abbancamento:

- Il volume lordo autorizzato ancora disponibile al 19.09.2017 è di circa 77.400 mc;
- il volume autorizzato utile all'abbancamento dei rifiuti ancora disponibile al 19.09.2017 è di circa 44.700 mc;
- la previsione di esaurimento del volume autorizzato ancora disponibile al 19/09/2017 alla luce del tasso di abbancamento attuale e futuro è pari a 340 giorni lavorativi, ovvero fine maggio 2018.

Si evidenzia come il delta (pari a 32.700 mc) rappresenti oltre il 42% del volume lordo autorizzato. Si ritiene opportuno un approfondimento in merito, esplicitando la quota attribuibile a materiali di servizio, anche alla luce delle previsioni in merito fornite per i nuovi lotti (rif. doc. 030-034R11E01 - PIANO DI GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO) che indicano tale percentuale intorno al 14% al netto delle coperture giornaliere.

Il documento integrativo trasmesso dal proponente contiene inoltre come richiesto una stima circa le quantità, le caratteristiche e la potenziale origine del biostabilizzato che si intende utilizzare, in quota parte, per la copertura finale, in continuità con quanto già previsto per le aree precedentemente abbancate.

Il volume complessivo del terreno vegetale di copertura dell'ampliamento in esame, considerando lo spessore di 1 m su tutta la superficie, è indicativamente di 100 000 mc (35% lotto 1, 65% lotto 2). Nell'ipotesi di impiegare il massimo quantitativo consentito dalla norma, il biostabilizzato che si prevede di utilizzare è quantificabile in 25 000 mc (stimati circa 45 000 t).

Si prevede che il principale fornitore di biostabilizzato sarà l'impianto ubicato presso la discarica di Ecosavona, nel territorio comunale di Vado Ligure (SV) e appartenente allo stesso gruppo della Proponente.

Il proponente conferma infine assenza di interferenza con il metanodotto rilevato dalla cartografia regionale dedicata, di cui si dichiara osservata la fascia di rispetto, individuata quale criterio escludente del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche.

Conclusioni

Si ritengono soddisfatte le richieste di integrazione segnalate con precedente nota prot. IN/2017/16510 del 28 agosto u.s., con la parziale eccezione di quanto segue.

La vigente AIA provinciale (PD 2014/2173) indica come ad oggi "il percolato raccolto con i due collettori principali (CPC e CPP) viene avviato alle vasche di stoccaggio, (...) e quindi ricircolato in discarica o avviato all'impianto di pretrattamento/scarico esistente (...)" in analogia a quanto già in precedenza fatto.

Come a suo tempo segnalato la Relazione idraulica cap. 11.1 – riporta anche che "(...) a seguito del trattamento il percolato sarà avviato allo scarico in fognatura mentre il concentrato dell'ultrafiltrazione sarà rilanciato in discarica tramite una apposita linea dedicata".

A tale proposito si segnala come l'All. 1, Criteri costruttivi e gestionali degli impianti da discarica, punto 2.3, Controllo delle acque e gestione del percolato, relativamente ad impianti per rifiuti non pericolosi e pericolosi, della Legge n. 36/2003 e ss. mm. ed ii., preveda quanto segue: "**Il percolato e le acque raccolte devono essere trattate in impianto tecnicamente idoneo di trattamento al fine di garantirne lo scarico nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia. La concentrazione del percolato può essere autorizzata solo nel caso in cui contribuisca all'abbassamento del relativo battente idraulico; il concentrato può rimanere confinato all'interno della discarica**".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Jalocchi)

29/12/2017 *N. Jalocchi*

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____
L'ISTRUTTORE *AG*
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

M

12

Sembra pertanto ancora opportuno che siano **meglio dettagliate le modalità operative alla base della proposta di eventuale ricorso al ricircolo del concentrato**, alla luce di quanto previsto dall'All. 1, Criteri costruttivi e gestionali degli impianti da discarica, punto 2.3, Controllo delle acque e gestione del percolato, relativamente ad impianti per rifiuti non pericolosi e pericolosi, della Legge n. 36/2003 e ss. mm. ed ii..

In particolare devono essere **approfondite le motivazioni e le stime dei relativi effetti sul battente idraulico, sulla variazione a medio e lungo termine della qualità del percolato, sulla produzione di biogas**. Il ricircolo del concentrato non potrà ovviamente in alcun modo avvenire in aree interessate da possibili innalzamenti del battente idraulico del percolato.

In tale casistica si ritiene inoltre **opportuno rendere più frequenti i monitoraggi** in merito a quantità (prevedendo specifici misuratori di portata) e **qualità del percolato prodotto** ed efficienza del sistema di impermeabilizzazione di fondo.

Nel caso in cui si verificano problemi nell'efficienza funzionale dei sistemi di drenaggio del percolato o di impermeabilizzazione del fondo o nella captazione del biogas, il ricircolo del percolato dovrà essere precauzionalmente interrotto e ripreso solo a seguito di nulla osta dell'Autorità competente.

Per quanto sopra esposto si richiama infine la necessità di:

- **approfondire dati relativi all'elevato delta tra volume lordo autorizzato e volume utile all'abbancamento dei rifiuti ancora disponibile al 19.09.2017, esplicitando la quota attribuibile a materiali di servizio e indicando se il dato riportato comprenda anche la copertura superficiale finale, fornendo inoltre stime specifiche circa l'incidenza percentuale in volume e tonnellate delle coperture giornaliere e provvisorie (lotto in esaurimento e due nuovi lotti);**
- **chiarire spessori e caratteristiche degli strati di copertura giornaliera in base ai differenti materiali utilizzabili;**
- **indicare i volumi disponibili per l'abbancamento rifiuti al netto di capping, volumi di servizio e anche coperture giornaliere;**
- **esplicitare i livelli compatibili con la stabilità della discarica da non oltrepassare nel caso di disattivazione delle pompe di estrazione ubicate nei pozzi di previsti per i due lotti dell'ampliamento lato est in occasione di eventuali necessità dovute a casi eccezionali di produzione di percolato;**
- **acquisire formalmente l'assenso preventivo del gestore dell'impianto di depurazione di Savona;**
- **escludere il ricircolo del percolato non effettuato tramite subirrigazione, descrivendo inoltre più dettagliatamente le diverse sezioni del sistema di ricircolo.**

Parere Settore difesa del suolo di Savona e Imperia* (conferma quello già espresso nel progetto precedente ritirato)

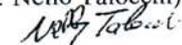
Aspetti di carattere idraulico:

Il progetto proposto, nell'ambito dell'ampliamento previsto, riguarda ai fini idraulici le seguenti questioni:

1. Per quanto al fronte Ovest, la reinalveazione di un rio senza nome appartenente al reticolo minuto affluente del Rio Scuro mediante realizzazione di un canale di gronda posto al limite esterno del perimetro della discarica;

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

23/12/2017 

SETTORE STATO E AFFARI GIUNTA

P_____ C_____ C_____

L'ISTRUTTORE 

(Dott.ssa Augusta Ginesi)



2. Per quanto ad Est, l'adeguamento di un altro corso d'acqua minore ad oggi in parte coincidente con altra porzione del perimetro esterno dell'ampliamento.

Gli interventi come sopra sintetizzati, risultano nel loro complesso conformi ai disposti di cui all'art. 7 c.3 del Regolamento Regionale n.3/2011. Il canale di gronda come rappresentato intercetterà il rio a quota pari a circa 200 m s.l.m. per poi restituirlo nel punto a quota 36 m s.l.m.; prevede un canale a sezione trapezia di altezza variabile sempre compresa tra 1.25 e 2.00 m rivestito in massi atti ad attenuare la velocità della corrente e ad evitare fenomeni di erosione. Per quanto al canale di restituzione, ne è previsto il rivestimento con biostuoia per quanto alle scarpate in quota, ovvero con materassino tipo reno per quanto riferibile al fondo fisso nel tratto a monte dell'immissione nel corpo recettore.

Lo studio idraulico posto a corredo della progettazione risulta conforme alle indicazioni secondo Norma ed evidenza che le dimensioni del canale garantiscono il deflusso della corrente di progetto con adeguato franco e senza esondazioni.

Risultano inoltre previsti nell'attuale sede del rio in argomento i seguenti manufatti (valutati conformi ai contenuti di cui al Regolamento Regionale n.3/2011):

- Per quanto alla parte terminale un manufatto in c.a. di dimensioni pari a 2x3 m.;
- Per quanto riguarda la parte sommitale un tubo tipo finsider D.N. 1000 mm

Per quanto sopra (ed ai soli fini idraulici nell'ambito del procedimento VIA in oggetto) si esprime parere favorevole alla progettazione proposta.

Il presente contributo non costituisce titolo autorizzativo ai fini idraulici, il quale verrà emesso nell'ambito della progettazione definitiva proposta.

Aspetti di carattere geologico:

Normativa di riferimento:

- D.lgs. 31/3/1998, n.112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali" ed in particolare il Titolo III capo IV "Risorse idriche e difesa del suolo";
- L.R. 21/6/99, n.18 e s.m.i. ed in particolare il Titolo III "Difesa del suolo e bilancio idrico";
- L.R. 25/11/09, n.56 ed il Regolamento Regionale 17/5/11 n.2 recante le disposizioni generali in ordine ai procedimenti amministrativi gestiti dalla Regione Liguria;
- L.R. 10/4/15, n.15, la quale ha attribuito alla Regione Liguria le funzioni in materia di difesa del suolo già esercitate dalle Province ai sensi dell'art.92 della L.R. n.18/99;
- Normativa del Piano di Bacino Stralcio sul Rischio Idrogeologico ex D.L. 180/98, inerente i bacini della provincia di Savona scolanti nel Mar Tirreno;
- D.M. 14 gennaio 2008 recante le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni.

Contributo istruttorio:

- 1) Dallo studio proposto non emergono violazioni di legge o normative in merito ai profili di competenza del Settore;
- 2) Lo studio proposto contiene gli elaborati necessari per la valutazione dei profili di competenza.

Sintetico giudizio finale:

Il settore non ravvisa specifica competenza sugli aspetti connessi alla compatibilità delle opere con l'assetto idrogeologico della pianificazione di bacino poiché le opere previste ricadono nella carta della suscettività al dissesto in aree classificate Pg1 del Piano di Bacino stralcio per il rischio idrogeologico T. Segno.

In tali aree ai sensi dell'art.16 c.4 della Normativa di Piano di Bacino domanda ai Comuni la definizione della disciplina specifica di dette aree.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

28/12/2017 *Nello Talocchi*

SETTORE DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO GIUNTA

P _____ C _____ C _____

L'ISTRUTTORE *M*

(Dott.ssa Augusta Ginesi)

M 14

Resta inteso che gli interventi dovranno essere realizzati in conformità con gli indirizzi tecnici vincolanti di cui agli artt.5 e 5bis della Norma di Piano.

Parere Settore Sviluppo Sostenibile, Parchi e Biodiversità (per le vie brevi conferma il parere già espresso per il progetto precedente)

Il Ministero dello Sviluppo Economico comunica la richiesta di integrazioni progettuali (Vedi "Richieste integrazioni progettuali")

Comune di Vado L.:

Richiama integralmente i contenuti dei precedenti pareri già rilasciati con note n.°19214 del 20/9/2016 e n.3251/TA del 16/2/2017.* e comunica richieste progettuali (Vedi "Richieste integrazioni progettuali")

***Parere Comune di Vado L. progetto precedente:** Per quanto riguarda l'aspetto urbanistico ritiene che l'approvazione del progetto, comportando un ampliamento della perimetrazione dell'area "di 2" ricadente in zona "F3 158", costituisca variante parziale al vigente Strumento urbanistico generale (S.U.G.) in ragione della puntuale localizzazione dell'impianto, corrispondente alla nuova perimetrazione della discarica della predetta zona. Per quanto riguarda l'aspetto ambientale, ritiene che il territorio vadese sia già stato sufficientemente compromesso e che al termine dell'attuale volumetria ad oggi autorizzata non debba più essere utilizzato per il deposito di tali tipologie di rifiuti. Ciò anche in seguito alla recente gestione della discarica stessa che ha provocato disturbi alla comunità con odori ed emissioni diffuse. Di queste problematiche sono stati informati la Provincia di Savona, Comune di Quiliano, ARPAL ed ASL, in seguito del quale è emersa la necessità di avviare un accertamento sanitario degli abitanti della zona limitrofa alla discarica per evidenziare se esiste un nesso tra gli odori lamentati negli esposti e la salute degli stessi abitanti. Alla luce di tutto questo l'Amministrazione chiede che nell'ambito della procedura di VIA sia avviata anche una valutazione di impatto sanitario.

Da un punto di vista tecnico, si chiede di individuare e stralciare dai rifiuti ammissibili dell'AIA vigente i rifiuti particolarmente odorigeni (es. fanghi) e prescrivere più stringenti modalità di ricopertura dei rifiuti che in campo si dimostrassero problematici. Quanto sopra resta valido anche per quel riguarda l'ampliamento in corso di valutazione e cioè che certe tipologie di rifiuto non debbano essere più autorizzate, ferma restando comunque l'opposizione all'ampliamento.

Infine si ritiene che il progetto non sia compatibile con la pianificazione acustica del territorio, in quanto parte del sedime di discarica e comunque parte dell'impianto entro la recinzione andrà ad insistere in classe IV e III rispettivamente aree di tipo misto (aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici) e aree di intensa attività umana (aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie). Deve pertanto essere proposta a questa amministrazione una variante alla zonizzazione acustica da approvarsi in Consiglio Comunale.

ARPAL:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

22/12/2017 *N. Talocchi*

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIO E AMBIENTE - GIUNTA

P. _____
L'ISTRUTTORE *AG*
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

AG 15

Fornisce le prescrizioni utili in sede di AIA e in più chiede integrazioni (Vedi "Richieste integrazioni progettuali"):

La Provincia di Savona:

Non rileva particolari criticità. Resta inteso che le prescrizioni puntuali verranno definite in sede di rilascio AIA. Si anticipa che verranno poste limitazioni all'ingresso dei rifiuti che, in relazione al CER ed alla provenienza, siano caratterizzati da odore intenso e fortemente sgradevole ovvero che per l'eventuale smaltimento degli stessi, verranno definite speciali prescrizioni gestionali. Si anticipa altresì che verrà valutata la possibilità di prescrivere l'installazione di sistema di monitoraggio odori del tipo "naso elettronico" al perimetro della discarica.

SNAM RETE GAS:

Viste le integrazioni pervenute, comunica l'impossibilità ad esprimere il proprio parere di competenza. Chiede l'invio della seguente ulteriore documentazione:

- tavola quotata con sezioni trasversali ortogonali all'asse del gasdotto, una ogni 40 m lungo il tratto di tubazione interessato dalla vicinanza dell'area di discarica di futuro ampliamento, con raffigurati la posizione della tubazione (previo picchettamento strumentale in loco della condotta da parte del personale SNAM RETE GAS), i limiti della relativa fascia asservita/rispetto, i profili degli scavi di progetto dell'area di coltivazione.
- Relazione tecnica riguardante gli scavi dell'area di coltivazione in progetto.
- Relazione tecnica/illustrativa riguardante le varie fasi di coltivazione dell'area di futuro ampliamento, con descrizione delle varie modalità operative.

• Integrazioni richieste in merito ai pareri dei diversi settori.

per quanto riguarda l'interferenza con l'autostrada:

1. le quattro sezioni "A6b"- "A9b"- "3" - "C1", rappresentate nella tavola "D12 - Sezioni di progetto" devono essere estese sino al tracciato autostradale compreso;
2. sulla planimetria di progetto relativa all'ampliamento, dovrà essere indicato il limite della fascia di rispetto autostradale (metri 30 all'interno dei centri abitati e metri 60 fuori dai centri abitati, entrambi misurati dal confine della proprietà autostradale);
3. indicazione della massima massa transitante sul cavalcavia autostradale, affinché possano essere condotte le eventuali verifiche strutturali da parte di Autostrada dei Fiori S.p.A.

Inoltre, si prescrive che:

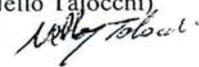
- le acque piovane devono essere correttamente regimate, al fine di evitare problematiche alle opere idrauliche autostradali esistenti e, conseguentemente, al traffico veicolare;
- nel caso in cui l'intervento in questione comporti un incremento di portata di acqua nel Rio Tana, ubicato in adiacenza alle aree interessate della discarica, oppure una variazione delle pendenze attuali del Rio stesso, è necessario effettuare una verifica idraulica del tombino sottopassante il tracciato autostradale, in modo da scongiurare eventuali situazioni di pericolo;
- qualora dovesse sorgere la necessità di adeguare le barriere di sicurezza installate sul cavalcavia, i costi relativi ai necessari spostamenti dei sottoservizi presenti dovranno essere a carico dell'ente proprietario degli stessi.

Per quanto riguarda la tutela del paesaggio e gli aspetti urbanistici:

- raffronto tra progetto approvato (con indicazione del riferimento completo dell'ultimo atto approvativo reso ai fini paesaggistici ex art. 146 del d.lgs. n.42/2004 e s.m.) e stato attuale, sia planimetrico che

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Tajocchi)

23/12/2017 

SETTORE SERVIZI ALLA GIUNTA

P. C. 
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

16



- altimetrico, in idonea scala di rappresentazione, completo delle principali quote di riferimento e dell'indicazione di tutti gli interventi previsti nell'ambito;
- raffronto tra prima fase e seconda fase del progetto in ampliamento, sia planimetrico che altimetrico, in idonea scala di rappresentazione, completo delle principali quote di riferimento e dell'indicazione di tutti gli interventi previsti nell'ambito;
- elaborazione di alcune sezioni longitudinali e trasversali più significative estese alle aree contermini, volte alla rappresentazione delle modalità di raccordo morfologico tra il corpo della discarica nella fase finale di progetto e l'andamento del terreno nelle zone limitrofe;
- elaborazione della planimetria relativa alla fase finale di completamento della discarica e della fase di monitoraggio conseguente alla chiusura;
- documentazione fotografica relativa ai piazzali, ai manufatti ed ai principali interventi di regimazione delle acque;

Per quanto riguarda il lotto 2, stante la non conformità col PRG e tenuto conto del vincolo per aree percorse dal fuoco sul cambio di destinazione d'uso come evidenziato negli atti, per la realizzazione di tali interventi, comportanti variante allo S.U.G., dovrà essere acquisito un formale assenso da parte del Consiglio Comunale di Vado L.. Tale assenso, ove prestato, non acquisterà comunque efficacia prima che siano decorsi i quindici anni previsti dall'art. 10, comma 1, della Legge n.352/2000 e s.m. ed i..

Fermo restando quanto sopra, si ribadisce che l'eventuale rilascio dell'autorizzazione unica dovrà essere preceduta da stipula, previa deliberazione del Consiglio Comunale, di una nuova convenzione che preveda, tra l'altro, l'adeguamento del contributo per oneri di urbanizzazione di cui all'art. 2 della Convenzione urbanistica stipulata, tra Comune di Vado L. e Bossarino s.r.l. con atto a rogito del Segretario Generale del Comune di Vado L. in data 17/3/2009, rep n.3267, nonché la presentazione di idonea fidejussione a garanzia degli impegni assunti.

Per quanto riguarda la gestione delle acque di scarico e del percolato in fognatura:

si chiede di presentare una integrazione riguardante la quantità totale delle acque bianche, acque piovane, percolati ed eventuali altre tipologie di acque previste che vadano a scaricare nella fognatura delle acque nere, con l'indicazione delle portate massime giornaliere ed orarie, che andranno a recapitare nella fognatura comunale nelle seguenti fasi:

- stato attuale;
- stato di progetto della prima fase (lotto 1);
- stato di progetto della seconda fase (lotto 2);
- regime transitorio di passaggio tra l'attuale e la prima fase;
- regime transitorio nel passaggio tra la prima fase e la seconda fase;
- fase di chiusura della discarica

Si richiede inoltre di precisare le caratteristiche chimico-fisiche previste delle acque e del percolato immessi in fognatura.

In ultimo occorre:

- integrare il Piano di gestione operativa con quanto riportato al paragrafo 11.4 della Relazione idraulica e con le modalità gestionali dell'eventuale eccedenza di percolato rispetto alla capacità massima di trattamento dell'impianto di ultrafiltrazione;
- acquisire un nuovo assenso da parte del gestore del Servizio Idrico Integrato rispetto all'incremento presunto di percolato prodotto con la conferma o meno delle deroghe e della portata media giornaliera e massima conferibile nella pubblica fognatura e le modalità da seguire in casi di temporaneo disservizio dell'impianto di depurazione del Consorzio.

Per quanto riguarda le interferenze con le linee elettriche:

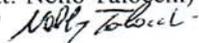
nel caso sia prevista la realizzazione, la modifica o lo spostamento di linee elettriche esterne (/aeree, interrato e/o pubblica illuminazione) e/o tubazioni metalliche interrato, sarà necessario che il richiedente, relativamente agli impianti previsti dall'intervento, inoltri la documentazione sottoelencata a questo Ufficio, che provvederà al rilascio del parere di competenza:

Linee elettriche:

- atto di sottomissione e dichiarazione d'impegno (vedi allegati A e B);

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

27/12/2017 

SETTORE SERVIZI COMUNALI - GIUNTA

P. 
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

17

- sezione costruttiva di progetto dell'elettrodotto e breve relazione tecnica della linea elettrica con indicate le modalità di posa;
- n.2 copie CTR per individuare la zona d'intervento;
- n.4 copie planimetria, in scala adeguata, con indicato il tracciato delle linee elettriche;
- originale dell'attestato di versamento di euro 83.97 da effettuarsi sul c/c nr 71935720 intestato alla Tesoreria di Viterbo, specificando la causale di seguito evidenziata: MISE – Capo XVIII – Cap. 2569/03 prest. Conto terzi Isp. Liguria.

Nel caso in cui l'elettrodotto sia stato progettato con conduttori in cavo cordato ad elica e rientri quindi nella disciplina di cui al comma 2-bis dell'art.95 del d.lgs. n.259/2003, in alternativa a quanto sopra, sarà sufficiente produrre la seguente documentazione:

- attestazione di conformità (vedi allegati C e D);
- sezione costruttiva di progetto dell'elettrodotto e breve relazione della linea elettrica con indicate le modalità di posa;
- n.1 planimetria, in scala adeguata, con indicato il tracciato delle linee elettriche.

Tubazioni metalliche interrato:

- n.2 copie CTR per individuare la zona d'intervento,
- n.4 copie planimetria, in scala adeguata, con indicato il tracciato delle tubazioni metalliche;
- sezione costruttiva di progetto e breve relazione tecnica con indicate le modalità di posa;
- originale dell'attestato di versamento di euro 83.97 da effettuarsi sul c/c nr 71935720 intestato alla Tesoreria di Viterbo, specificando la causale di seguito evidenziata: MISE – Capo XVIII – Cap. 2569/03 prest. Conto terzi Isp. Liguria.

Si chiede, inoltre, di mettersi in contatto con TERNA Rete Italia S.p.A. per valutare la fattibilità della variante sulla linea RFI TERNA 24 G17 A1 TERRAGNI SAVONA

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e del percolato in discarica:

si ritengono opportune informazioni integrative circa:

- il volume autorizzato ancora disponibile per l'abbancamento dei rifiuti ad oggi e previsioni circa l'esaurimento alla luce dell'attuale tasso di abbancamento;
- la conferma del volume di percolato inviato in fognatura nel 2016 e stime circa quantità di percolato ricircolato nel corpo della discarica nello stesso periodo;
- la conferma stime produzione totale di percolato;
- le modalità operative secondo le quali il percolato verrà (o meno) inviato all'impianto di ultrafiltrazione e definitivo abbandono precedente impianto di chiariflocculazione e relative modalità di controllo e gestione potenziali emergenze.

In particolare, si ritiene opportuno che siano adeguatamente approfondite e motivate, al fine di permettere le necessarie valutazioni:

- le modalità operative, parametri di riferimento e obiettivi gestionali alla base dell'eventuale ricircolo del percolato tal quale;
- le modalità operative e criteri di verifica alla base della eventuale proposta di ricorso al ricircolo del concentrato, alla luce di quanto previsto dall'All. 1, Criteri costruttivi e gestionali degli impianti da discarica, punto 2.3, Controllo delle acque e gestione del percolato, relativamente ad impianti per rifiuti non pericolosi e pericolosi, della Legge n. 36/2003 e ss. mm. ed ii..

Si sottolinea, in aggiunta, l'opportunità di integrare il Piano di Gestione Operativo con alcuni elementi in merito alla gestione del percolato in condizioni di emergenza (eventi meteorici eccezionali).

Si richiede, ancora, una stima circa le quantità, le caratteristiche, in particolare in riferimento ai potenziali impatti odorigeni, e la potenziale origine del biostabilizzato che si intende utilizzare, in quota parte, per la copertura finale, in continuità con quanto già previsto per le aree precedentemente abbancate.

Dovranno inoltre essere previste modalità di monitoraggio circa le quantità di rifiuti smaltiti derivanti da impianti pubblici di trattamento meccanico biologico di **RSU** (quali ad es. CER 19 12 10 - Rifiuti combustibili e CER 19 12 12 altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

28/12/2017 Nello Talocchi

SETTEMBRE 2017 - GIUNTA

P. _____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

M' 18

Si richiama, inoltre, l'interferenza con un metanodotto rilevato dalla cartografia regionale dedicata, di cui dovrà essere osservata la fascia di rispetto, quale criterio escludente del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche.

Per quanto riguarda la gestione dell'impianto:

1. vengano fornite indicazioni in merito alla verifica di conformità della qualità del biostabilizzato (IRDP, metalli, inerti, plastica, vetro, umidità, granulometria);
2. vengano effettuate valutazioni sugli impatti olfattivi ed indicate le eventuali misure di contenimento relativamente al trasporto ed alla movimentazione del suddetto biostabilizzato;
3. relativamente alla mitigazione delle emissioni di odori nel documento "Quadro Ambientale", al punto 3.2.5 sono descritti i provvedimenti previsti, che sono rappresentati da opportune procedure di omologa, dalla copertura tempestiva dei rifiuti, nonché dalla presenza di sistemi di abbattimento odori fissi e mobili. Si ritiene che quanto sopra debba essere integrato con un sistema di registrazione delle criticità rilevate, in modo da generare una statistica dei CER/produttori eventualmente correlabili alla problematiche odorigene. Inoltre, in fase di omologa del rifiuto, dovranno essere previsti specifici controlli in merito a tale aspetto;
4. la mitigazione dei materiali trasportati dal vento sono descritti nel "Piano di Gestione Operativa" ai punti 2.2 e 9.5; da tale documentazione si evince una frequenza minima mensile dell'attività di pulizia delle aree interessate dal trasporto eolico. Per consentire adeguate verifiche in merito si propone di stabilire a priori il periodo in cui effettuare l'attività (N.° settimana del mese) o quantomeno di adottare un registro di tali attività di pulizia;
5. in riferimento alla proposta di ricircolo del percolato si anticipa che, in base alla normativa vigente (d.lgs.36/2003), lo stesso può avvenire a condizione che il battente idraulico in discarica risulti minimizzato. Al fine di verificare quanto sopra sarà pertanto necessario un monitoraggio del livello del percolato.

Si evidenzia, infine, che la richiesta di integrazioni di cui alla presente nota potrà essere integrata esclusivamente in relazione alla documentazione integrativa prodotta da codesta Società contenenti gli elementi per lo svolgimento della valutazione dell'impatto sanitario (V.I.S.) nel caso il Settore Prevenzione, sanità pubblica, sicurezza alimentare e sanità animale lo ritenga necessario.

Richieste integrazioni relative alla VIS:

Posto che in tale caso l'obiettivo della V.I.S. è quello di quantificare gli effetti potenziali sulla salute della popolazione esposta (i recettori) in funzione all'ampliamento dell'impianto, nella documentazione presentata non pare essere evidenziato il confronto (in termini di qualità ambientale e rischio associato) tra lo stato ante operam e lo scenario post operam.

Nello studio l'analisi di rischio parrebbe stimare l'esposizione dei recettori al solo rischio associato all'inalazione e per il solo periodo della durata dei lavori di ampliamento della discarica, peraltro senza prendere in considerazione anche il traffico autoveicolare e le polveri sia in fase di cantiere che successivamente. Nel quadro emissivo vengono riportati i risultati ottenuti dai modelli diffusionali delle concentrazioni di PM10, H2S, E NO2 per gli scenari futuri della fase di ampliamento, (lotto 1 e 2), ma non per quanto riguarda la situazione corrente e la/e fase/i di cantiere. Appare, pertanto, necessario avere un quadro emissivo dell'opzione zero (senza ampliamento) ed approfondire le emissioni stimate in tutte le diverse fasi di vita della discarica e su tutte le matrici ambientali.

Premesso che agli effetti dell'analisi di rischio, sul comparto aereo, il contributo di gran lunga più significativo all'indice di pericolosità viene dall'emissione di NOx dallo scarico del cogeneratore, non appare argomentato il motivo dell'esclusione delle emissioni di HCl e HF dal calcolo del Risk Assessment (pag.6).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

28/12/2017 *Nello Talocchi*

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

P. *Augusta*
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

Augusta

Anche per il quadro emissivo aereo non sono riportati i seguenti dati di input relativi alle simulazioni di dispersione proposte, necessari ai fini della verifica degli elaborati modellistici:

- La portata di effluente della sorgente puntuale (post-combustore).
- Le condizioni meteo di riferimento utilizzate, quali scenari di vento considerati oppure la statistica anemometrica dei dati utilizzati (grafico tipo rosa dei venti di frequenza-direzione di provenienza) nel caso di simulazione long term.
- Sarebbe utile una spiegazione del procedimento mediante il quale il processore meteorologico diagnostico CALMET possa tenere in conto dei dati meteo di una stazione posta al di fuori del dominio di calcolo (stazione ARPAL Istituto Nautico – fig. 2.1 pag. 4).
- Sarebbe inoltre opportuno sviluppare un modello diffusivo stagionale inverno ed estate con le due situazioni di venti prevalenti da Nord o da Sud e non 1 solo modello annuale.

Per quanto riguarda i valori di riferimento tossicologico per il rischio di inalazione delle sostanze oggetto dell'analisi, si rileva che:

- Per quanto riguarda NOx e PM10 lo studio prodotto in allegato C non specifica le modalità con cui si è arrivati al calcolo dei valori di Reference Dose proposti.
- Per quanto riguarda H2S, si evidenzia che nella relativa scheda del database IRIS (http://cfpub.epa.gov/ncea/iris/iris_documents/documents/subst/0061_summary.pdf), viene riportato un valore consigliato di Reference Concentration (RfC) pari a 0.002 mg/m³, 300 volte inferiore al valore NOAEL (No Observed Adverse Effect Level). Vale la pena evidenziare che la soglia olfattiva dell'acido solfidrico, benchè non direttamente correlabile con rischio sanitario ha un range inferiore dello stesso ordine di grandezza della RfC (circa 0,005 mg/m³).
- Anche per quanto riguarda gli algoritmi di calcolo degli HQ-ed in particolare per il H2S, non è chiaro come venga calcolato RfD. Tale parametro sembrerebbe derivare dal prodotto del NOAEL per il EM non-cancerogeno, ma è necessario un chiarimento in proposito.

Per quanto riguarda la classificazione della pericolosità degli inquinanti si evidenzia, inoltre, che la IARC classifica PM10/PM2.5 come cancerogene per il polmone. Nel documento R01 dello studio presentato, le polveri sottili sono invece considerate sostanze tossiche ma non cancerogene. Dal punto di vista del Risk Assesment questo implica una differente quantificazione del possibile effetto sanitario, non più calcolabile utilizzando il RfD/RfC ma il CSF specifico per il PM10 e/o PM2.5.

Al fine di caratterizzare meglio i recettori è necessario, inoltre, avere maggiori informazioni sulla localizzazione dei più vicini recettori sensibili (scuole, ospedali, residenze protette ecc.)

Infine, non sono state trattate eventuali emissioni odorigene ed eventuali misure di controllo relative previste dal proponente l'Ampliamento, così come non sono state specificate le stime emissive che coinvolgono altre matrici ambientali (suolo, acqua) o comunque le motivazioni di tali esclusioni.

• **Quadro di riferimento programmatico**

Il PTCP individua per l'area in oggetto:

assetto insediativo: classificato come ANI aree non insediate in regime di mantenimento (MA)

assetto vegetazionale: classificato come TRZ regime normativo di trasformazione verso il bosco di angiosperme termofile (BAT)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
29/12/2017 Nello Talocchi

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
COMUNE DI GIUNTA

P. _____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

assetto geomorfologico: classificato come MO-B modificabilità di tipo B

PRIS (Piano regolatore generale intercomunale savonese): l'area dove insiste l'attività è denominata f3.158 ed è classificata come zona territoriale omogenea lettera F D.M.2/4/68 e la destinazione d'uso è di *zona per attrezzature e impianti per servizi pubblici e di uso pubblico di interesse territoriale ex art.4 D.M. 1444/1968*

Vincolo Paesaggistico: zona non soggetta a vincolo

Piano Assetto Idrogeologico: le opere previste ricadono nella carta della suscettività al dissesto in aree classificate Pg1 del Piano di Bacino stralcio per il rischio idrogeologico T. Segno.

- **Quadro di riferimento progettuale**

Premessa

La proposta di ampliamento della discarica di Bossarino descritta nel presente progetto prevede la prosecuzione dell'attività in continuità morfologica con la discarica esistente. Le aree interessate ricadono nel comune di Vado Ligure (SV), nella totale disponibilità di Green Up.

Il progetto prevede due principali fasi:

fase 1: ampliamento dell'impianto entro il perimetro dell'attuale discarica;

fase 2: estensione dell'ampliamento alle aree esterne al perimetro dell'attuale discarica.

I due lotti saranno realizzati in due diverse fasi temporali a causa della presenza del vincolo sulle aree percorse dal fuoco (Legge 21 novembre 2000 n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", art. 10, comma 1).

In particolare il vincolo esistente sulle aree in oggetto impone che per 15 anni, e cioè fino al 02/01/2022, esse non possano essere oggetto di variazione di destinazione d'uso. Poiché le aree esterne all'attuale perimetro hanno destinazione d'uso diversa da quella di discarica, l'ampliamento non potrà essere ivi realizzato fino alla decadenza del vincolo.

Le fasi di intervento sono pertanto state definite in maniera tale da garantire la continuità del servizio di conferimento dei rifiuti rispettando il vincolo sulle aree percorse da fuoco.

La discarica è classificata come "Discarica per rifiuti non pericolosi, sottocategoria discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto di rifiuti organici e biodegradabili che di rifiuti inorganici con recupero di biogas".

La discarica è attualmente autorizzata con AIA n.859/2009, aggiornata con successivo atto n.2173/2014. La discarica è autorizzata complessivamente per una volumetria netta di 3.296.000 mc, di cui 1.035.000 mc autorizzati dal 5/6/1986, 1.085.000 mc autorizzati con l'ampliamento del 1999 e successiva variante non sostanziale (primo ampliamento) e 1.176.000 autorizzati con l'ampliamento del 2009 e successive varianti non sostanziali (secondo ampliamento).

Sono state autorizzate due varianti con incrementi di scavo conseguenti alla rimozione delle coltri senza incrementi volumetrici per l'abbancamento dei rifiuti ed una terza variante che ha comportato anche una modifica allo spessore della copertura ed un incremento di volumetria per l'abbancamento dei rifiuti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Nello Talocchi)

23/12/2017 *Nello Talocchi*

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
COMUNE DI VADO LIGURE

P. _____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Gines)

Allo stato attuale è in corso di coltivazione la variante 3 del secondo ampliamento della discarica (sono stati abbancati una volumetria pari a 1.025.014 mc). La volumetria lorda abbancabile ancora disponibile al gennaio 2016 ammontava a circa 150.986 mc.

In discarica sono smaltiti rifiuti speciali non pericolosi. Sono altresì autorizzati rifiuti speciali contenenti fibre minerali artificiali (da destinare in celle appositamente ed esclusivamente dedicate), rifiuti pericolosi unicamente afferenti al codice CER 170605, cioè materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi, rifiuti pericolosi non reattivi. Tali tipologie di rifiuti, benchè autorizzate, non sono state mai conferite nell'impianto. I rifiuti smaltiti provengono da tutta la Regione ed anche dalle province delle regioni limitrofe.

Il progetto prevede l'ampliamento dell'impianto nella sua configurazione autorizzata, cui corrisponderà una ulteriore volumetria netta per rifiuti di 1.120.300 mc, articolata tramite due fasi distinte:

- la prima fase (Lotto 1) prevede l'ampliamento tramite l'allestimento di una nuova vasca alla base dell'attuale discarica (514.100 mc);
- la seconda fase (Lotto 2) prevede l'allestimento di una nuova vasca ad Est dell'attuale sito di discarica verso il lato del Rio Tana (606.200 mc).

La volumetria del lotto 1 è tale da consentire l'allestimento del Lotto 2 prima dell'esaurimento del lotto 1 e compatibilmente con la decadenza del vincolo sulle aree percorse dal fuoco sulle aree esterne. In questo modo sarà possibile garantire la continuità del conferimento rifiuti.

Al momento dell'inizio della coltivazione del Lotto 2, pertanto, sarà conclusa la coltivazione del Lotto 1 e su di esso saranno posate le coperture provvisorie.

La copertura definitiva del Lotto 1 per le zone non interferenti con la fase successiva sarà posata durante le fasi di coltivazione del Lotto 2.

Ipotesi di vita impianto

L'ampliamento di progetto ha una durata stimata complessiva della coltivazione di circa 9 anni e 2 mesi così suddivisi:

- Fase 1: circa 4 anni e 6 mesi
- Fase 2: circa 4 anni e 8 mesi

Il presente progetto viene sviluppato in continuità a quanto ad oggi realizzato ed in considerazione delle indicazioni e prescrizioni ad oggi vigenti per l'impianto autorizzato.

Impermeabilizzazione di fondo

Dal basso verso l'alto:

- materiale di regolarizzazione a bassa permeabilità dello spessore di 30 cm (solo per il Lotto 1, per il quale l'impermeabilizzazione sarà posata sullo strato di rifiuti preesistente);
- strato di argilla di spessore ≥ 1 m, che verrà compattato fino al raggiungimento di una permeabilità $\leq 10^{-7}$ cm/s;
- geocomposito bentonitico coesionato meccanicamente di spessore minimo pari a 0,55 cm con permeabilità $k \leq 4 \times 10^{-11}$ m/s;
- geomembrana in HDPE (polietilene ad alta densità) ad aderenza migliorata su di entrambe le superfici dello spessore di 2 mm con permeabilità $\leq 10^{-12}$ cm/s¹;
- geotessuto non tessuto a protezione del telo in HDPE da 1'000 g/mq;
- strato minerale drenante dello spessore di 0,5 m all'interno del quale vengono alloggiare le tubazioni di captazione del percolato ed il relativo bauletto drenante;

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

28/12/2017 *Nello Talocchi*

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____

L'ISTRUTTORE *[firma]*

(Dott.ssa Augusta Ginesi)

[firma] 22

- geotessuto a maglia larga di peso 125 g/m² per la separazione del corpo rifiuti dallo strato in materiale granulare.

Il pacchetto proposto, con l'esclusione del drenaggio, risale lungo le pareti laterali per almeno 3 m dal piano sommitale dell'argilla.

Impermeabilizzazione di parete

Vista la natura rocciosa delle aree non in sovrapposizione alla discarica esistente e l'acclività delle pareti su cui deve essere posata l'impermeabilizzazione, viene proposto un pacchetto di geosintetici equivalente (tenuto conto anche della natura del substrato naturale) a quello di fondo così costituito:

- geocomposito bentonitico coesionato meccanicamente di spessore minimo pari a 0,55 cm con permeabilità $k \leq 4 \times 10^{-11}$ m/s;

- geomembrana in HDPE (polietilene ad alta densità) ad aderenza migliorata su di entrambe le superfici dello spessore di 2 mm con permeabilità $\leq 10^{-12}$ cm/s;

- geotessile non tessuto rinforzato in polipropilene del peso 600 g/m²;

- strato di materiale di protezione posato in avanzamento, con spessore $\geq 0,5$ m.

Il materiale posato in avanzamento costituisce una separazione tra rifiuti e geosintetici di impermeabilizzazione allo scopo di minimizzare gli effetti di trascinamento da parte dei rifiuti compattati e quindi il rischio di eventuali rotture. A tal fine viene utilizzato sia rifiuto selezionato, sia idoneo materiale proveniente dagli scavi di riprofilatura. Tale strato facilita l'afflusso del percolato verso il sistema di captazione di fondo vasca.

Il sistema di impermeabilizzazione, adeguatamente collegato a quello di fondo, verrà applicato a tutte le pareti naturali perimetrali di ampliamento.

Impermeabilizzazione di berma

L'impermeabilizzazione sulle berme, sia per il Lotto 1 che per il Lotto 2 sarà costituita dal medesimo pacchetto previsto per l'impermeabilizzazione di parete. Con l'aggiunta del bauletto drenante addossato alle pareti dove saranno alloggiati le tubazioni di drenaggio percolato.

Interventi idraulici

Regimazione acque meteoriche

La regimazione delle acque meteoriche è stata progettata integrando il drenaggio delle superfici relative all'impianto autorizzato e verificando che le portate in uscita dall'impianto siano compatibili con quelle dei recettori idrici superficiali.

Il sistema di regimazione sarà costituito innanzitutto da un canale di gronda in calcestruzzo posto lungo il perimetro dell'ampliamento sulla pista di coronamento che raccoglierà le acque bianche esterne e le acque raccolte dal sistema di regimazione posto sulla copertura definitiva.

Poiché le attività di riprofilatura del versante saranno effettuate per gradi e con tempistiche legate alle specifiche esigenze di coltivazione, anche il canale di gronda sarà realizzato per fasi successive.

Il canale di gronda sul lato Est sarà anche il letto dell'affluente del rio Segno, attualmente ubicato in corrispondenza del Lotto 2 di ampliamento.

Il sistema di regimazione da posizionare sulla copertura definitiva è stato dimensionato in analogia all'impianto esistente ipotizzando di utilizzare un sistema di fossi in terra. In particolare è prevista la realizzazione di fossi in terra a sezione trapezia lungo le berme e

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____
L'ISTRUTTORE *AG*
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

23/11/2017 *Nello Talocchi*

*N*²³

lungo la pista interna di accesso alla coltivazione a monte del muretto di contenimento laterale della copertura. Il convogliamento lungo le scarpate sarà effettuato invece tramite il prolungamento degli esistenti canali in terra rivestiti di massi e di canalette ad embrice. Lo strato di drenaggio posto al di sotto del terreno vegetale nel pacchetto di copertura definitiva sarà dotato, lungo le berme, di tubazioni di captazione delle acque di infiltrazione (drenaggio acque di infiltrazione) che recapiteranno le acque raccolte nel sistema di regimazione delle acque superficiali precedentemente descritto (recapito acque di infiltrazione).

Il sistema di raccolta delle acque di infiltrazione sarà realizzato con tubazioni fessurate flessibili in PVC del DN 200 mm.

La regimazione delle acque meteoriche durante la coltivazione della discarica, al fine di minimizzare la produzione del percolato, verrà di volta in volta adattata alle caratteristiche delle aree in coltivazione.

Per quel che riguarda le aree interne alle vasche di coltivazione, le canalizzazioni saranno disposte in modo tale da poter raccogliere le acque provenienti da aree non interessate dalla presenza dei rifiuti ed avviate al canale di gronda della discarica o ai canali di scolo in terra e rivestiti in massi.

Regimazione delle acque di prima pioggia

Le acque di prima pioggia relative all'impianto autorizzato sono quelle ricadenti sul tratto di pista interna asfaltata che si sviluppa sul corpo della discarica e saranno gestite con le stesse modalità finora adottate.

Le acque ricadenti su tale superficie verranno, infatti, raccolte da canalette alla francese disposte lungo la pista e convogliate ed avviate ad apposite vasche di stoccaggio (VPP) da realizzarsi in aggiunta ed in sostituzione a quelle esistenti.

Percolato

La progettazione del sistema di drenaggio del percolato relativa all'ampliamento in oggetto è stata sviluppata in continuità all'impianto esistente.

A differenza dell'attuale impianto autorizzato, saranno realizzati anche dei pozzi percolato in corrispondenza del fondo vasca che saranno attrezzati con pompe di estrazione per il rilancio al collettore perimetrale ed alle vasche di stoccaggio ubicate sul piazzale di servizio.

I pozzi saranno appoggiati alla sponda dell'argine e saranno fondati su un plinto in calcestruzzo armato con doppia rete elettrosaldata. In prossimità del ciglio della sponda le teste dei pozzi saranno alloggiati in un box in calcestruzzo armato, aperto, dotato di copertura e fondato su una platea in c.a.

I pozzi addossati alla parete dell'argine saranno muniti di punti di controllo che consentano di monitorare sia durante la fase di gestione che in quella di post gestione il corretto funzionamento del sistema di fondo.

Ciascun pozzo sarà munito di pompa sommersa, che solleverà le acque di discarica e, mediante tubazioni di raccordo interrate per attraversare la pista perimetrale, dal box di alloggiamento delle teste pozzo le recapiterà al collettore del percolato, tramite il quale saranno infine trasferite alle vasche di stoccaggio ubicate sul piazzale di servizio.

Il funzionamento della pompa sarà automatico, mediante galleggianti di attacco – stacco, con la possibilità di passare al funzionamento manuale escludendo i sensori di attivazione e controllo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
23/12/2017 *Nello Talocchi*

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____
L'ISTRUTTORE *Agusta Ginesi*
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

Agusta Ginesi

L'alimentazione elettrica alle pompe sarà fornita dall'allacciamento alla rete elettrica esistente.

In particolare si prevede di realizzare macrocelle di un'altezza di circa 15 m e separate le une dalle altre con uno strato di rifiuti selezionati a bassa permeabilità dello spessore di almeno 30 cm.

La gestione del percolato nelle macrocelle successive alla prima gestita con i pozzi percolato, sarà la medesima di quella attualmente impiegata per l'ampliamento a monte autorizzato.

Le vasche percolato sono state dimensionate sulla base della produzione di percolato calcolata per l'ampliamento in progetto.

Esse saranno in c.a. ed avranno dimensioni in pianta variabili e saranno suddivise in settori di dimensioni interne di 9,5 x 6,8 m e un'altezza utile di 3 m; la capacità totale di ciascun settore sarà pertanto di 193 mc circa. Complessivamente saranno realizzate 3 vasche, suddivise in complessivi n° 9 settori (volumetria complessiva circa 1750 m3).

Ciascun settore sarà attrezzato con uno sfiato realizzato mediante fusto di carboni attivi del diametro di 80 cm e di altezza 1,5 m.

Le vasche saranno munite di doppia parete e doppio fondo separati da geocomposito drenante (GCD) dello spessore di 20 mm. Il drenaggio sarà relativo a ciascun settore. Il doppio fondo sarà inoltre attrezzato con condotti trasversali per la verifica dell'intercapedine. I condotti trasversali recapiteranno eventuali fuoriuscite al pozzetto di controllo di ciascun settore.

Lo scarico dei settori avverrà con linee dotate di valvola che recapiteranno il percolato in un pozzetto, dotato di pompa sia per il carico degli autobotti sia per il rilancio e lo scarico in fognatura mediante condotta dedicata.

La copertura sarà completata con una membrana bituminosa ad impermeabilizzazione della stessa e sarà dotata di una botola di accesso di dimensioni 1.2x1.2 m da impiegare per interventi di controllo e pulitura.

Prima dello scarico del percolato in fognatura, verrà valutata la realizzazione di un'eventuale impianto di ultrafiltrazione il cui dimensionamento sarà effettuato in sede di progettazione esecutiva. Il concentrato sarà ricircolato in discarica. Tale sistema sarà ubicato in uno/due dei tre container posti al di sopra delle vasche di stoccaggio percolato e dovrà essere dotato di idonei sistemi di controllo e campionamento delle acque prima dello scarico in fognatura.

Biogas

Il sistema di estrazione del biogas in progetto è progettato in accordo ai criteri ad oggi seguiti per la realizzazione dell'impianto autorizzato.

In particolare la rete di captazione del biogas sarà organizzata in macrocelle e sarà basata su due sistemi:

- la rete di drenaggio del percolato (DPM) che confluisce nel sistema di collettamento del percolato di macrocella (CPM). L'estrazione verrà effettuata tramite delle teste pozzo (PO) collegate con passo di circa 30 m al collettore di macrocella. Le teste pozzo, costituite da tubazioni in HDPE, saranno addossate agli argini di coltivazione da cui emergeranno per poter effettuare l'avvio del biogas all'impianto di trattamento;

- una specifica rete di drenaggio orizzontale posata a circa 10 m dal fondo della prima macrocella alla quota di testa dell'argine di valle (PB1÷PB8), e costituita da tubazioni di drenaggio orizzontale (DBM) connesse ad un collettore (CBM) posizionato lungo il paramento di monte degli arginelli di coltivazione da cui si dipartono le teste pozzo (PB) per l'avvio del biogas all'impianto di trattamento;

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

22/12/2017 *Nello Talocchi*

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____
L'ISTRUTTORE *AG*
(Dott.ssa Augusta Gihesi)

W 25

- pozzi verticali perforati realizzati sulle superfici piane e sulle berme del fronte di valle della discarica con un interasse di circa 30 m.

Per ogni macrocella di discarica saranno quindi presenti numerosi elementi di captazione del biogas in modo che ognuno degli stessi possa integrarsi in funzione dello spessore di rifiuti in cui gli stessi sono inseriti. Per consentire questa ripartizione dei flussi di captazione sarà necessario che ogni elemento sia dotato di un organo di regolazione e di monitoraggio.

L'applicazione di una leggera depressione al corpo rifiuti anche in fase di coltivazione consente inoltre di evitare la propagazione di eventuali odori sgradevoli e di mitigare quindi gli impatti dovuti alla presenza della discarica.

I pozzi biogas dell'impianto esistente che si troveranno al di sotto dell'ampliamento del lotto 1 saranno mantenuti in funzione e innalzati all'avanzare della coltivazione.

La discarica, conformemente alle richieste del D.Lgs. 36/03, verrà dotata inoltre di un sistema di drenaggio ed estrazione del biogas all'interno della copertura definitiva.

Tale sistema sarà costituito, in particolare, dal geocomposito drenante posto a contatto con gli arginelli di coltivazione e dall'inerte drenante posto sulle superfici pseudopianeggianti.

Gli impianti attualmente esistenti saranno adeguati alla previsione del nuovo picco di produzione biogas.

In particolare, gli impianti esistenti saranno integrati con:

- due aspiratori della portata nominale di 220 m³/h valutata ad una densità del gas di 1,1 kg/m³ ed una temperatura di 20°C.

- un combustore adiabatico refrattariato avente potenza nominale di 720 kWt equivalente ad una portata nominale di 300 Nm³/h.

Copertura

La copertura dell'ampliamento in progetto sarà realizzata in continuità e del tutto in analogia con la copertura dell'ampliamento autorizzato

Superficie sommitale

La superficie sommitale sarà coperta, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati:

- strato di terreno vegetale, di spessore pari a 1,00 m. I 50 cm più superficiali saranno costituiti da uno strato di terreno naturale con una percentuale organica in grado di accogliere la vegetazione finale, i restanti 50 cm potranno essere miscelati con biostabilizzato;

- geotessuto di protezione del dreno da eventuali intasamenti;

- strato di drenaggio delle acque di infiltrazione dello spessore di almeno 50 cm;

- geotessuto non tessuto di protezione del dreno;

- strato di argilla compattata ($k \leq 10^{-6}$ cm/s) avente lo spessore 50 cm;

- geotessuto non tessuto di protezione del dreno;

- dreno di raccolta del biogas dello spessore di circa 50 cm;

Lo spessore complessivo della copertura è pertanto di 2,50 m.

Superfici inclinate

Il sistema di copertura finale di parete sarà modificato per permettere la posa del pacchetto di copertura sulle superfici inclinate. Pertanto esso sarà costituito dall'alto verso il basso:

- strato di terreno vegetale, di spessore pari a 1,00 m. I 50 cm più superficiali saranno costituiti da uno strato di terreno naturale, con una percentuale organica in grado di accogliere la vegetazione finale, i restanti 50 cm potranno essere costituiti da una miscela

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

28/12/2017 *Nello Talocchi*

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____

L'ISTRUTTORE *AG*

(Dott.ssa Augusta Ginesi)

N 26

di biostabilizzato e terreno. Il quantitativo di biostabilizzato (sempre entro il 50%) e le caratteristiche del terreno saranno scelte in maniera tale da ottenere le caratteristiche geotecniche minime indicate nella Relazione geotecnica. Lo strato complessivo sarà rinforzato con due geogriglie da 240 kN/m;

- geocomposito drenante di intercettazione delle acque di infiltrazione;
- geocomposito bentonitico coesionato meccanicamente di spessore minimo pari a 0,5 cm con permeabilità $k \leq 5 \times 10^{-9}$ cm/s;
- geocomposito drenante per il biogas.

Lo spessore complessivo della copertura è di 1,00 m.

Berme di raccordo

Le berme sono le superfici pseudo- pianeggianti poste ad interruzione della superficie inclinata. Su tali aree il pacchetto di copertura definitiva sarà costituito, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati:

- strato di terreno vegetale, di spessore pari a 1,00 m. I 50 cm più superficiali saranno costituiti da uno strato di terreno naturale con una percentuale organica in grado di accogliere la vegetazione finale, i restanti 50 cm potranno essere miscelati con biostabilizzato così come indicato all'inizio del paragrafo;

- *geotessuto di protezione del dreno da eventuali intasamenti;*

- strato di drenaggio delle acque di infiltrazione dello spessore di almeno 50 cm all'interno del quale sarà alloggiata una tubazione in PVC DN 200 mm per il recapito delle acque raccolte al sistema di regimazione superficiale;

- geocomposito bentonitico coesionato meccanicamente di spessore minimo pari a 0,5 cm con permeabilità $k \leq 5 \times 10^{-9}$ cm/s;

- strato di drenaggio del biogas dello spessore di circa 50 cm all'interno del quale sarà alloggiata una tubazione in HDPE macrofessurata di captazione. Il biogas sarà estratto attraverso dei pozzetti posti a distanze regolari lungo la linea;

Lo spessore complessivo della copertura è pertanto di 2,00 m.

Al di sotto dei due strati di drenaggio presenti su ciascuna berma corrono anche i corrispondenti geocompositi drenanti. Tale soluzione tecnica assolve a due funzioni:

- favorisce il recapito dei fluidi (acque di infiltrazione o biogas) raccolti dai geosintetici drenanti lungo le scarpate ai rispettivi collettori di berma;
- consente l'ancoraggio dei geosintetici.

Pista interna

In corrispondenza della pista interna di accesso alla coltivazione il sistema di copertura, dall'alto verso il basso, sarà così costituito:

- strato di asfaltatura;
- massicciata stradale;

- strato di regolarizzazione del rifiuto sottostante in materiale a bassa permeabilità.

Dato l'utilizzo per il passaggio dei mezzi, su tale tratto non è previsto di posare lo strato di materiale vegetale ed il corrispondente strato di drenaggio. La funzione di raccolta delle acque meteoriche sarà comunque assolta dal sistema di regimazione delle acque di prima pioggia.

Va inoltre sottolineato che il piano stradale sarà depresso di circa 50 cm rispetto alla copertura vegetale della scarpata a valle, cosa che, congiuntamente al rinverdimento, renderà poco visibile la strada stessa.

La funzione impermeabilizzante rispetto all'infiltrazione delle acque meteoriche sarà garantita dall'asfaltatura e dal suddetto sistema di regimazione delle acque.

L'integrità del manto asfaltato sarà garantita attraverso le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dello stesso.

Lungo il ciglio di monte della strada, con la posa del capping, sarà realizzata un'opera di contenimento costituita da un rilevato in terra rinforzata rinverdito.

Protezione fisica dell'impianto

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

22/12/2017 *Nello Talocchi*

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____
L'ISTRUTTORE *AG*
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

*M*²⁷

La discarica è dotata di recinzione lungo tutto il suo perimetro costituita da rete colore verde bosco a maglia metallica fitta, d'altezza superiore ai due metri che verrà adeguata ed estesa anche all'area di ampliamento.

La discarica dispone inoltre di un sistema di video- sorveglianza dell'ingresso, con registrazione su nastro magnetico di eventuali atti vandalici, tentativi di effrazione, tentativi di abbandono di materiali al cancello della discarica e di un servizio di vigilanza privato, che provvede, nel corso della notte, ad effettuare periodici controlli all'ingresso della discarica.

Per la fase 1 dell'ampliamento non sono previsti spostamenti e/o modifiche della recinzione esistente.

La fase 2 invece comporterà lo spostamento della recinzione al di fuori dell'attuale perimetro della discarica, lungo il lato est del lotto 2.

La nuova recinzione sarà realizzata con le medesime modalità e verrà mantenuto in funzione il sistema di videosorveglianza attualmente adottato.

Monitoraggio

La rete piezometrica attuale sarà integrata dai piezometri realizzati durante la fase di indagine propedeutica al progetto di ampliamento presentato nel 2016 (PV1-S1 a valle e PV2-S4 a monte);

Il sistema di monitoraggio della morfologia della discarica, sarà integrato al proseguire della coltivazione. Il particolare l'attuale sistema sarà modificato ove necessario per le interferenze con l'ampliamento in progetto ed integrato con nuovi punti di monitoraggio ed i nuovi inclinometri che tengano conto della morfologia definitiva della discarica.

Il sistema di monitoraggio in merito a percolato, biogas, qualità dell'aria e acque superficiali, sarà integrato per l'ampliamento in oggetto ed i monitoraggi saranno programmati in continuità a quanto ad oggi effettuato ed in accordo alle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni dell'impianto.

- **Quadro di riferimento ambientale- Stima dell'impatto dell'opera a seguito dei pareri pervenuti**

Suolo

Consumo di suolo

Lo scopo del presente progetto di ampliamento è quello di dare continuità alla coltivazione della discarica esistente dopo l'esaurimento dell'ampliamento autorizzato estendendo il perimetro della discarica dal corpo rifiuti esistente all'esterno dell'attuale impianto.

A fronte di un incremento di volumetria consistente valutato in 1.120.300 m³ netti, l'estensione complessiva dell'ampliamento in oggetto all'esterno del sito è stimabile in circa 49970 m², corrispondenti alla estensione della recinzione per la realizzazione della fase 2.

Al fine di valutare quanto tali variazioni hanno inciso sulla matrice suolo è stato impiegato come indice di riferimento lo sfruttamento del suolo, inteso come rapporto tra la volumetria netta abbancabile e la superficie occupata, e raffrontato con quello della situazione attuale nel suo complesso, dell'ultimo progetto approvato (terza variante al secondo ampliamento) e della situazione complessiva futura.

Attualmente l'estensione della discarica è di circa 215.000 m² per un volume netto autorizzato di 3.296.000 m³, con il progetto in oggetto l'estensione della discarica passerà a 264970 m² per un volume netto complessivo di 4.416.300 m³.

L'indice di sfruttamento del progetto di ampliamento in oggetto è leggermente più basso di quello dell'ultimo progetto autorizzato, ma nel complesso, a seguito degli interventi in progetto, l'indice di sfruttamento sarà più elevato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

23/12/2017 *N. Talocchi*

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____

L'ISTRUTTORE *AG*

(Dott.ssa Augusta Ginesi)

M
28

Sotto questo punto di vista, l'ultimo progetto autorizzato era stato valutato come efficiente (a fronte di un maggiore consumo di suolo corrisponde un più efficiente sfruttamento dello stesso); in questo senso, quindi, anche l'intervento in oggetto è da considerarsi efficiente. La protezione della matrice suolo verrà effettuata attraverso la realizzazione di sistemi di impermeabilizzazione di fondo e copertura finale conformi alle prescrizioni del D.Lgs. 36/03, i sistemi di regimazione delle acque meteoriche e del percolato, il rinverdimento e le attività di monitoraggio in fase di gestione operativa e post- operativa dell'impianto. Per mitigare l'effetto di occupazione del suolo come da prassi consolidata, si procederà progressivamente e ciclicamente alla copertura definitiva ed al ripristino vegetazionale dei lotti di coltivazione esauriti.

Geologia, geomorfologia e idrogeologia

Il progetto di ampliamento modifica in misura limitata la superficie occupata dalla discarica e, quindi, determina variazioni poco sostanziali degli impatti su geologia, geomorfologia e idrogeologia.

Bilancio delle terre

La sintesi delle disponibilità di materiale derivante dagli scavi nelle diverse fasi di lavoro è di seguito elencata.

	FASE 1	FASE 2
Scavi di sbancamento	114.600	178.600
Riporti di progetto	56.300	72.200
Esuberato	58.300	106.400

Si prevede di riutilizzare tutti i terreni in esuberato generati dalla realizzazione dell'ampliamento in oggetto in questo modo:

- utilizzare il terreno in esuberato dalla formazione del lotto 1 (fase 1) per coprire parte del fabbisogno dei volumi di servizio dello stesso lotto (71.400 mc) ed eventualmente del completamento dell'ampliamento autorizzato;
- utilizzare il terreno in esuberato dalla formazione del lotto 2 (fase 2) per completare il fabbisogno dei volumi di servizio del precedente lotto 1 e coprire l'intero fabbisogno dei volumi di servizio per la gestione dello stesso lotto 2 (85.600 mc)

Stabilità

La variazione del layout di scavo e della configurazione finale della discarica ha reso necessaria la verifica delle condizioni di stabilità.

Le verifiche sono state effettuate in accordo con quanto indicato nel Decreto Ministero delle Infrastrutture del 14 Gennaio 2008. "Norme tecniche per le costruzioni".

In particolare sono stati trattati i seguenti problemi di stabilità dell'area di discarica nel suo complesso, ovvero sia valutando le condizioni di stabilità locale relative all'ampliamento sia quelle dell'impianto nel suo complesso:

- stabilità della parete di scavo su substrato naturale,
- stabilità globale del corpo rifiuti considerando anche l'argine di valle,
- stabilità locale dell'argine di valle,
- stabilità locale del corpo rifiuti,
- stabilità del sistema di impermeabilizzazione alle interfacce più deboli,
- stabilità del sistema di copertura definitiva alle interfacce più deboli.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

23/12/2017 *Nello Talocchi*

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____
L'ISTRUTTORE *AG*
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

M29

Le verifiche di stabilità sono state condotte sia in condizioni statiche che in condizioni sismiche ottenendo, anche grazie alle scelte progettuali (vedi scelta di prevedere l'utilizzo della tecnica delle terre rinforzate e del jet grouting) dei valori minimi del fattore di sicurezza compatibili con la relativa normativa di riferimento nazionale e regionale.

Le analisi di stabilità dei fronti di scavo sono state implementate in relazione anche agli approfondimenti di indagine geologica eseguiti in relazione al presente progetto e pertanto risultano più accurate rispetto a quelle eseguite in precedenza.

Dalle analisi di stabilità locale dell'argine di valle, in ragione dell'esigenza di avere scarpate aventi notevole pendenza, è scaturita la necessità di prevedere l'utilizzo di opere in terra rinforzata; la tecnica del rinforzo con geosintetici consiste nella realizzazione di un terrapieno compattato di materiale di scavo al cui interno sono inseriti reti continue di geosintetici di elevate caratteristiche meccaniche e resistenza allo sfilamento.

Dall'analisi di stabilità globale dell'ampliamento, invece, è emersa la necessità di consolidare il terreno di imposta dello stesso argine con colonne jet-grouting armate di micropali; la tecnica del jet grouting si basa sulla disgregazione idraulica del terreno e consiste nel proiettare, a pressione e velocità elevate, una miscela di acqua e cemento (eventualmente additivato con bentonite) contro la parete di una perforazione di piccolo diametro (circa 10 cm) precedentemente eseguita. Il getto, eseguito in fase di risalita con un'apposita sonda, provoca la disgregazione della parete del foro ed il terreno rimosso tende a mescolarsi con il fluido proiettato dando luogo a colonne o pannelli che, una volta induriti, sono di elevata consistenza meccanica e bassa permeabilità.

Si sottolinea che, in continuità con quanto finora effettuato, è stata comunque mantenuta la modalità di gestione e coltivazione dei rifiuti, data l'efficacia dimostrata nel corso della vita dell'impianto.

Protezione del terreno

I sistemi previsti dal progetto sono gli stessi dei precedenti progetti di ampliamento ritenuti idonei sia in sede di V.I.A. che di procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Va sottolineato che sulla superficie di separazione tra la discarica preesistente e l'ampliamento autorizzato è stato realizzato un pacchetto di impermeabilizzazione pienamente conforme al D.Lgs. 36/03 per cui le due parti dell'impianto risultano distinte.

Il progetto in oggetto non propone modifiche al sistema di impermeabilizzazione autorizzato, ma si limita ad applicarlo alla nuova morfologia di fondo.

Per quel che attiene la copertura definitiva, è stato definito per l'ampliamento un pacchetto equivalente a quello prescritto dalla normativa applicabile a superfici inclinate fino a 30° garantendone comunque la stabilità.

Le barriere suddette e le relative misure di gestione e manutenzione impediscono alle eventuali sostanze contaminanti contenute nel rifiuto di entrare in contatto con la matrice suolo, la quale, pertanto, non subisce alcun impatto.

Monitoraggi

Le attività di monitoraggio, svolte in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 36/03 e per i dettagli delle quali si rimanda al Piano di sorveglianza e controllo, riguardano la morfologia ed il controllo della stabilità della discarica.

Ad oggi i monitoraggi effettuati non hanno evidenziato particolari criticità; poiché, come già più volte sottolineato, la morfologia della discarica non subirà variazioni significative, si ritiene che anche i monitoraggi continueranno a non evidenziare particolari criticità.

Condizioni di eccezionalità

I possibili eventi eccezionali che possono coinvolgere la matrice suolo, sono i seguenti:

- rottura del sistema di impermeabilizzazione;
- allagamenti o inondazioni;
- frane, smottamenti, terremoti;

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

28/12/2017 *Nello Talocchi*

SETTORE SERVIZI AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____
L'ISTRUTTORE *Ag*
(Dott.ssa Augusta Gihesi)

M 30

- sversamenti di carburanti e/o lubrificanti;
- ribaltamento di automezzi carichi di rifiuti solidi urbani nelle vie di accesso alla discarica e/o nelle zone limitrofe.

Per tutti questi casi, fino ad ora mai verificatisi nell'impianto autorizzato, la Proponente dispone di un "Piano di intervento in condizioni straordinarie" riportato all'interno del Piano di gestione operativa così come previsto dal D.Lgs. 36/03.

In tale elaborato vengono definite tutte le azioni che devono essere intraprese nel caso in cui si verificano le suddette eventualità al fine di contenere e limitare i danni all'ambiente e di ripristinare le condizioni normali.

Aria

Per la fase di gestione operativa e di realizzazione del capping le emissioni saranno legate anche ai movimenti terra.

In fase di gestione operativa e post-operativa, le principali fonti di emissione interne alla discarica sono legate ai seguenti fattori:

- combustione del biogas,
- automezzi che operano all'interno dell'impianto,
- emissioni dal corpo rifiuti.

Le fonti di emissione esterne invece, limitatamente a quelle che qui verranno considerate, derivano essenzialmente dal flusso di mezzi pesanti in accesso e uscita da essa.

Emissioni diffuse

Emissioni dei mezzi che operano all'interno dell'impianto

Le emissioni dei macchinari sono strettamente correlate al quantitativo di gasolio impiegato per il loro funzionamento.

Il consumo di gasolio non è correlato soltanto al quantitativo di rifiuti conferiti.

Una correlazione diretta e univoca darebbe luogo a un indice di consumo pressoché costante.

Gli altri fattori principali a cui è possibile correlare il consumo di gasolio sono:

- l'esecuzione degli interventi (soprattutto scavi e riporti);
- le caratteristiche di compressibilità del rifiuto (che a loro volta dipendono dalla merceologia): più il rifiuto è compressibile minori sono le operazioni di compattazione e quindi i consumi;
- la lunghezza del percorso che i mezzi devono compiere per spostarsi all'interno della discarica;
- i quantitativi di materiale (diverso dai rifiuti) da movimentare per la gestione della discarica (materiali per coperture giornaliere e provvisorie, argini di coltivazione, drenaggi, piste di coltivazione, ecc);
- i quantitativi da trattare a recupero;
- la modernità e lo stato di usura dei macchinari.

Per valutare gli impatti negli anni futuri e soprattutto le modifiche agli impatti in relazione al presente ampliamento, è necessario valutare come muteranno gli elementi che influenzano il consumo di carburante e le conseguenti emissioni.

Le valutazioni che seguono sono riferite ad un anno tipo di gestione della discarica.

- gli scavi aggiuntivi, così come i riporti, determinati dal presente progetto avverranno in maniera dilatata nel tempo (produzioni dell'ordine di 1.000 mc/giorni possono essere sostenute da un escavatore e un mezzo di trasporto) in modo da non incrementare sensibilmente il numero di mezzi circolanti nell'ambito dell'impianto;
- la maggior parte di materiale proveniente dall'esterno, ovvero le terre per la formazione della copertura definitiva è prevista al termine della coltivazione dei lotti; un leggero aggravio dei transiti è previsto solo per la fase di chiusura definitiva del lotto 1 che avverrà in concomitanza alla coltivazione del lotto 2;

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
27/12/2017 *N. Talocchi*

SETTORE SERVIZI DELLA GIUNTA

P. _____ C. _____
L'ISTRUTTORE *AG*
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

M 31

- non si prevedono significative variazioni se non lievi decrementi dei conferimenti rispetto alla situazione attuale;
- la merceologia dei rifiuti in ingresso (e quindi la loro compressibilità) non è prevedibile perché la composizione del rifiuto dipende dal mercato;
- si ritiene che i materiali per la gestione non subiranno variazioni di rilievo in quanto correlato ai conferimenti;
- il quantitativo di inerti da recuperare ed impiegare per le attività di gestione della discarica rimarrà invariato rispetto al dato autorizzato nell'ambito dell'ultima variante (120.000 t/anno);
- le variazioni previste dal presente progetto non implicano l'incremento dell'attuale parco mezzi di gestione. Si prevede eventualmente la sostituzione dei macchinari qualora raggiungano la loro massima vita utile.

Complessivamente si ritiene che le variazioni appena descritte, prese nel loro insieme e tenuto conto degli elementi attualmente non ponderabili, non determineranno significative differenze rispetto alla condizione attuale.

Flusso di mezzi in ingresso ed in uscita

Si ritiene che il progetto in oggetto non determini variazioni significative del flusso dei mezzi in ingresso in uscita e dei relativi impatti.

Per quel che attiene gli impatti legati ai mezzi di conferimento dei rifiuti, visto che si ipotizzano conferimenti mediamente costanti nel tempo, anche l'afflusso di mezzi rimarrà pressoché invariato.

I mezzi in ingresso per la fornitura dei materiali di gestione si ritiene non subiranno variazioni di rilievo in quanto, rimarrà sostanzialmente invariato, rispetto alla situazione attuale, tanto il numero dei mezzi che conferiscono gli inerti da recuperare, quanto quello dei mezzi per l'approvvigionamento dei materiali naturali per le attività di gestione.

Alla luce di queste considerazioni l'impatto del progetto di ampliamento è da ritenersi nullo.

Polveri

E' stato valutato che la produzione di polveri è stimabile in circa 1 grammo per metro cubo di terreno movimentato.

Nel caso specifico si ritiene che si registrerà un mantenimento dell'attuale produzione di polveri di 215 kg/anno, pari ad una media 0.83 kg/giorno ed a valori di picco di 1.24 kg/giorno che potranno registrarsi soprattutto nelle fasi di contemporanea presenza delle attività di movimento terra e delle attività di gestione della discarica.

Le misure di mitigazione già adottate saranno mantenute attive e comprese quelle per l'abbattimento direttamente sugli impianti di recupero.

Si ritiene che, poiché i monitoraggi della qualità dell'aria attuali evidenziano valori ben al di sotto dei limiti di ammissibilità, la situazione possa essere garantita anche con le attività in progetto.

In ogni caso, qualora si dovessero verificare dei superi, verranno rivalutate ed adeguatamente potenziate le misure di abbattimento.

Biogas disperso

Un sistema di raccolta del biogas, per quanto realizzato a regola d'arte, non consente di captare l'intero quantitativo di gas prodotto all'interno della discarica.

Il biogas formatosi all'interno della discarica può trasferirsi:

- nel suolo per processi di trasporto e dissoluzione;
- nell'atmosfera, per fenomeni connessi:
 - ad una non adeguata copertura dei rifiuti in fase di coltivazione;
 - alla migrazione attraverso lo strato di copertura finale;
 - a meccanismi di migrazione attraverso il suolo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
28/12/2017 *Nello Talocchi*

SETTORE SERVIZI ALLA CITTADINANZA E GIUNTA

P. C. _____
L'ISTRUTTORE *AG*
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

M

Gli impatti che la migrazione del biogas nell'ambiente esterno alla discarica può generare comprendono:

- maleodorazione (soprattutto per diffusione dei mercaptani);
- pericolo di incendi e di esplosioni (il metano risulta esplosivo quando si trovi in ambienti confinati con concentrazione compresa tra il 5% ed il 15%);
- rischi per salute connessi alla presenza di anidride carbonica;
- possibili danni sulla vegetazione per asfissia della zona radicale;
- inquinamento delle acque sotterranee per la solubilità di alcuni componenti del biogas;
- effetti sul clima: il potenziale di generazione di effetto serra del metano (GWP = global warming potential) risulta 21 volte superiore a quello dell'anidride carbonica, considerando un periodo di riferimento di 100 anni.

Va altresì considerato che, nel caso specifico, a fronte di un incremento previsto della produzione di biogas, il progetto ha previsto l'adeguamento del sistema di estrazione con l'inserimento di pozzi e di linee di drenaggio sub orizzontale, del sistema di captazione con l'inserimento di due nuove aspiratori e di quello di trattamento con l'inserimento di un nuovo combustore adiabatico; complessivamente, quindi, migliorerà sia l'efficienza del sistema di captazione, con conseguente minimizzazione delle emissioni di biogas disperso, che quella del sistema di trattamento e recupero.

Odori

Rispetto a quanto attualmente autorizzato, il progetto di ampliamento non comporta modifiche che possano modificare l'impatto odorigeno della discarica.

E' necessario inoltre sottolineare che il potenziamento dell'impianto di estrazione e trattamento del biogas, anche a fronte della prevista produzione di biogas stesso, determinerà la possibile riduzione di diffusione degli odori grazie soprattutto all'aggiunta dei due aspiratori e allo loro capacità di migliorare l'efficienza del sistema.

Emissioni convogliate

Oltre alle emissioni dalle caldaie degli uffici/ spogliatoi e del gruppo elettrogeno di emergenza, che sono poco significative e comunque rimarranno sostanzialmente immutate a seguito dell'ampliamento in oggetto, le principali emissioni convogliate sono dovute all'impianto di valorizzazione energetica della discarica.

Le previsioni di impatto ambientale per i prossimi anni sono basati sui seguenti presupposti:

- per la conversione del metano dai m³ a kg è stata considerata una temperatura media del biogas di 319°K (46°C);
- la conversione da m³ di gas di combustione in uscita a Nm³ parte dal presupposto che in entrata la temperatura sia di circa 300°K;
- dall'Autorizzazione Integrata Ambientale si desume che i valori limite delle emissioni sono stabiliti in 500 mg/Nm³ per CO e in 450 mg/Nm³ per NO_x, e che il limite tollerabile prima di effettuare la manutenzione ordinaria è il 90%, ossia rispettivamente 450 mg/Nm³ e 405 mg/Nm³;
- cautelativamente, per il calcolo di CO ed NO_x, si considera un'emissione sempre al 90% del limite, pertanto si ottiene una coppia di valori peggiorativi;
- si considera una diluizione media del biogas in entrata pari a 1: 12.

La produzione di biogas, in generale, nell'ipotesi di conferimenti e merceologia dei rifiuti costanti, segue un andamento logaritmico che raggiunge il proprio massimo in corrispondenza della chiusura della discarica o negli anni immediatamente successivi.

L'analisi è stata limitata al periodo di gestione e di post gestione in quanto si ritiene poco ragionevole spingerlo oltre in relazione ai numerosi elementi di variabilità che

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

28/12/2017 *Nello Talocchi*

SETTORE SERVIZI AMMINISTRATIVI GIUNTA

P _____ C _____ C _____

L'ISTRUTTORE *AG*

(Dott.ssa Augusta Ginesi)

*AG*³³

caratterizzano la produzione di biogas e le relative emissioni (merceologia, tasso di conferimento, limiti di emissione, efficienza del sistema di estrazione e trattamento, ecc.).

Monitoraggi

Nell'ambito del presente progetto di ampliamento è stato proposto un Piano di sorveglianza e controllo predisposto al fine di garantire l'assoluta conformità alle prescrizioni del D.Lgs. 36/03 in piena coerenza con il Piano ad oggi autorizzato.

Le verifiche riguardano emissioni diffuse, emissioni convogliate e qualità dell'aria.

I monitoraggi permetteranno di verificare che le ipotesi previsionali formulate siano corrette.

Essi inoltre permetteranno di evidenziare eventuali anomalie e di intervenire in maniera tempestiva.

Condizioni di eccezionalità

I possibili eventi eccezionali che possono coinvolgere la matrice aria, sono i seguenti:

- incendi, fughe di gas, esplosioni;
- malfunzionamento dell'impianto di estrazione e trattamento del biogas;
- trombe d'aria e/o vento fortissimo.

Per tutti questi casi, fino ad ora mai verificatisi nell'impianto autorizzato, ad eccezione di qualche isolato principio di incendio rapidamente controllato, la Proponente propone in analogia con quanto fatto in passato un "Piano di intervento in condizioni straordinarie" riportato all'interno del Piano di gestione operativa così come previsto dal D.Lgs. 36/03.

In tale elaborato, che fa parte del Progetto Definitivo di ampliamento presentato, vengono definite tutte le azioni che devono essere intraprese nel caso in cui si verificano le suddette eventualità al fine di contenere e limitare i danni all'ambiente e di ripristinare le condizioni normali.

Acqua

Regimazione delle acque meteoriche

Per quanto riguarda le acque meteoriche esterne, va segnalata la deviazione del corpo idrico superficiale costituito dall'affluente di sinistra del Torrente Segno. Per la deviazione, necessaria per consentire la realizzazione degli interventi della fase 2 dell'ampliamento in oggetto, è stato appositamente dimensionato un canale di gronda, che intercetterà le acque del corpo idrico a quota 200 m s.l.m. circa e dopo circa 525 metri le restituirà al recapito all'attuale recapito a quota 36 m s.l.m. circa.

Poiché si tratta dell'intero corso di tale corpo idrico esso può ritenersi non influenzabile da ciò che avviene in altri tratti.

Protezione delle acque

La protezione di questa matrice dalle emissioni della discarica è garantita dai seguenti elementi progettuali:

- sistema di impermeabilizzazione di fondo e di parete;
- sistema di copertura definitiva;
- sistema di regimazione delle acque di percolato;
- sistema di regimazione delle acque meteoriche e di prima pioggia;
- sistemi di monitoraggio.

Tali sistemi così come definiti nell'ultimo progetto autorizzato si ritengono sufficienti per garantire un sufficiente livello di protezione ambientale.

Percolato

La produzione di percolato media annua stimata per la discarica nella configurazione attualmente autorizzata è stimata pari a circa 35.210 mc.

La produzione di percolato media annua per la discarica nella configurazione di progetto (fase 1 e fase 2) durante la gestione operativa è stimata pari a circa 43.845 mc.

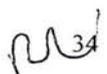
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

23/12/2017 Nello Talocchi

SETTORE SERVIZI AMBIENTALI

P. C. C.
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)



Cautelativamente la massima produzione annua è stata valutata in 78.840 mc (coefficiente di correzione 1,81). Tale dato corrisponde ad una media di 216 mc/giorno, inferiore alla portata massima scaricabile in fognatura autorizzata (300 mc/giorno).

Le eventuali eccedenze della portata giornaliera prodotta rispetto a quella scaricabile legate ad eventi meteorici particolarmente intensi saranno gestite sfruttando la capacità di invaso dei sistemi di stoccaggio del percolato della discarica. Analoga procedura sarà adottata in caso di temporaneo disservizio dell'impianto di depurazione del Consorzio.

Per quel che attiene infine le caratteristiche chimico- fisiche del percolato immesso in fognatura, il proponente non prevede sulla variazioni significative, non essendo previste variazioni significative ai conferimenti (tipologia e quantitativi) per l'ampliamento in progetto.

Viene confermato che il percolato verrà scaricato direttamente in fognatura, nel rispetto di quanto previsto dall'attuale convenzione con relative deroghe, e solo qualora i monitoraggi dovessero evidenziare delle eccedenze rispetto ai massimi ammissibili per lo scarico diretto, come già previsto a partire dalla variante 3 autorizzata, il percolato sarà avviato all'impianto di trattamento.

Viene inoltre confermato che l'esistente impianto di trattamento tramite chiari-flocculazione sarà dismesso e sostituito da un nuovo impianto ad ultrafiltrazione avente una potenzialità indicativa di trattamento di circa 4 mc/h di percolato, ovvero un massimo di circa 100 mc/giorno.

Lo scarico del percolato eventualmente pretrattato sarà comunque effettuato in fognatura.

Non viene peraltro chiarito il destino del concentrato ritenuto dalla fase di ultrafiltrazione.

Tale impianto non risulta tuttavia sufficiente a trattare eventuali picchi di produzione. Sebbene in situazioni di maggior produzione (essenzialmente dovute a fenomeni di intensa piovosità), si possa presumere una minor concentrazione di inquinanti da abbattere, l'aspetto relativo alla gestione in condizioni di emergenza di produzioni di percolato non direttamente ammissibile allo scarico diretto per quantità superiori a 100 mc/giorno è stato come richiesto integrato nel piano di gestione operativo (allegato G - Addendum al Piano di Gestione in fase Operativa). Ove le quantità da trattare risultassero superiori a circa 100 m3/giorno queste saranno trattate in più giorni, previo accumulo. In caso di malfunzionamenti o manutenzioni dell'impianto, l'eventuale percolato da trattare sarà avviato ad idonei impianti tramite autobotti. Tale modalità dovrà essere attivata anche in caso di prolungata emergenza, che rischi di superare le capacità di invaso.

Per quanto riguarda la gestione di emergenze dovute a casi eccezionali di produzione di percolato, pur compatibile con lo scarico diretto, superiore alla massima portata di scarico autorizzata (300 mc/giorno), in casi estremi di insufficienza delle vasche di stoccaggio per un eccezionale protrarsi dell'evento estremo viene indicata quale soluzione (preliminare al ricorso ad autobotti) anche la disattivazione delle pompe di estrazione ubicate nei pozzi di previsti per i due lotti dell'ampliamento lato est. In questo modo il percolato potrà essere temporaneamente stoccato all'interno del corpo rifiuti, fino a livelli compatibili con la stabilità della discarica.

Tali livelli devono essere esplicitati ed indicati nelle relative procedure.

Il Proponente ha anticipato le integrazioni relative allo scarico del percolato in fognatura al gestore del Servizio Idrico ai fini dell'ottenimento dell'assenso preventivo richiesto. Dati i tempi ridotti, il Gestore del Servizio Idrico non è stato ancora in grado di esprimere un preventivo assenso.

Deve dunque, come già richiesto essere ancora formalmente confermato l'assenso preventivo del gestore dell'impianto di depurazione di Savona alla continuazione gestione percolato con convenzione attuale.

Per quanto riguarda il ricircolo del percolato, viene comunicato che nel 2016 il percolato ricircolato è stato di 4.004 mc, mentre il quantitativo di percolato inviato in fognatura nello stesso anno è stato pari a 23.885 mc (tasso di ricircolo sul totale prodotto intorno al 14,4%).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

28/12/2017 Nello Talocchi

SETTORE SERVIZI AMBIENTALI - GIUNTA

P. C. C.
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

AW 35

La documentazione indica come il ricircolo del percolato nell'ampliamento verrà effettuato tramite subirrigazione. Tuttavia viene indicata anche la possibilità di bagnatura delle piste interne al corpo di discarica, in continuità con le modalità operative attuali.

Al fine di prevenire eventuali effetti dovuti all'emissione odorigena diffusa si ritiene opportuna una esclusione del ricircolo non effettuato tramite subirrigazione.

Si prevede di utilizzare per la subirrigazione un quantitativo di percolato pari ad indicativamente 20 mc/giorno (oltre 7.000 mc/anno), valore rilevantemente superiore a quanto ricircolato nel 2016.

Al fine di monitorare la minimizzazione del battente idraulico il Proponente ha integrato il sistema di monitoraggio della discarica con ulteriori sistemi di misurazione del livello del percolato sul fondo dei due lotti di ampliamento così come dettagliato nella relazione "Addendum al Piano di Gestione in fase Operativa" (doc: 030-034R14E01, Allegato G).

A scopo precauzionale, nelle analisi di stabilità dell'ampliamento è stato ipotizzato un battente di circa 1 m sulle pareti e sul fondo ed è risultato che i coefficienti di sicurezza sono conformi ai requisiti normativi. **Pertanto la condizione indicata dal proponente affinché possa essere ricircolato il percolato è che il battente di percolato misurato sul fondo sia inferiore a 1 m. Qualora questo valore dovesse essere superato, il ricircolo verrà sospeso fintanto che non saranno ripristinate le idonee condizioni.**

Saranno inoltre adottate le seguenti, condivisibili, misure gestionali:

- le modalità operative del ricircolo saranno effettuate in maniera tale da garantire una omogenea distribuzione, evitare formazione di aerosol e di odori, formazione di falde sospese o vie preferenziali del flusso idrico
- il ricircolo sarà attivato soltanto dopo l'avvio del sistema di captazione del biogas;
- sarà tenuto un registro con i quantitativi di percolato ricircolati;
- si terranno in considerazione le condizioni di umidità del rifiuto all'atto del conferimento;
- il ricircolo sarà effettuato compatibilmente con la dinamica delle precipitazioni.

Monitoraggi

Il Piano di sorveglianza e controllo proposto nell'ambito del presente progetto di ampliamento prevede il monitoraggio di:

- Qualità delle acque sotterranee;
- Qualità delle acque bianche restituite al reticolo superficiale;
- Qualità e quantità di percolato prodotto e trattato;
- Qualità delle acque di prima pioggia.

Tali monitoraggi, che fino ad oggi hanno sempre mostrato il rispetto dei limiti normativi, consentono di verificare tempestivamente la presenza di contaminanti ed identificarne la provenienza in modo tale da consentire il tempestivo intervento per la rimozione/ riduzione delle fonti e per minimizzare i possibili danni all'ambiente producibili.

Condizioni di eccezionalità

Le condizioni di eccezionalità legate a questa matrice ambientale sono le seguenti:

- Rottura dei teli di impermeabilizzazione
- Allagamenti
- Superamento dei livelli di guardia nei piezometri di controllo

Anche per questa matrice le condizioni di eccezionalità rappresentano delle eventualità che possono verificarsi con bassa probabilità e per le quali comunque in progetto prevede delle specifiche modalità di intervento che sono dettagliate nel piano degli interventi in condizioni straordinarie contenuto nel Piano di gestione operativa autorizzato, a cui si rimanda per i maggiori dettagli.

Corpi idrici

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
28/12/2017 Nello Talocchi

SETT. AMBIENTE E TERRITORIO - GIUNTA

P. _____
L'ISTRUTTORE 18
(Dott.ssa Augusta Girlesi)

36

I corpi idrici (CI) individuati ai sensi del Dlgs 152/06 e potenzialmente interessati dal progetto di ampliamento della Discarica di Bossarino sono il CI superficiale IT07RW5301LI – Torrente Segno e l'acquifero vallivo IT07GWAVSV02_B – Quiliano Segno Zona B.

Il primo presenta tra le pressioni potenzialmente significative, individuate ai sensi della parte terza del Dlgs 152/06 sulla base della metodologia riportata nell'elaborato del Piano di Tutela delle Acque quelle relative a siti contaminati (1.5), Discariche(1.6) e tessuto urbano diffuso (2.1) mentre il secondo è interessato dalla presenza delle pressioni relative ai siti contaminati (1.5) e al tessuto urbano continuo, mentre in base al criterio della significatività l'attuale discarica ed il previsto ampliamento, in base alla tipologia di rifiuti trattati e ricadendo ai limiti del buffer di 200m dall'acquifero risultano non significative (vedi figura 4).

La classificazione basata sul quinquennio 2009-2013 attribuisce: per il CI IT07RW5301LI uno stato chimico non buono a causa del supero nelle acque del Fluorantene (vedi grafico 1) ed uno stato ecologico scarso a causa sia dell'indice biologico delle diatomee che di quello relativo ai Macroinvertebrati (STAR-ICMI).

Il corpo idrico sotterraneo IT07GWAVSV02_B risulta in stato chimico non buono a causa dei seguenti elementi: Cloruri, Conducibilità, Ammoniaca (Vedi grafico 2), Fluoruri, Antimonio (Vedi grafico 3); anche lo stato quantitativo risulta scadente.

Da un punto di vista rappresentativo le stazioni di monitoraggio più significative rispetto all'area dell'intervento sono la SESE02 per le acque superficiali e le SVQ010 e SVQ016 per le acque sotterranee. Si riportano nei grafici da 1 a 4 gli andamenti dei parametri più significativi per le stazioni di cui sopra.

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
P. _____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

28/12/2017 *Nello Talocchi*

W 37



Figura 1 – Corpi idrici e Rete di monitoraggio ai sensi del Dlgs 152/06 (in giallo stazioni acque sotterranee ed in rosso quelle delle superficiali) rispetto all'area dell'intervento

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
 P _____ C _____
 L'ISTRUTTORE *AG*
 (Dott.ssa Augusta Ginesi)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 (Dott. Nello Talocchi)
28/12/2017 Nello Talocchi

M³⁸

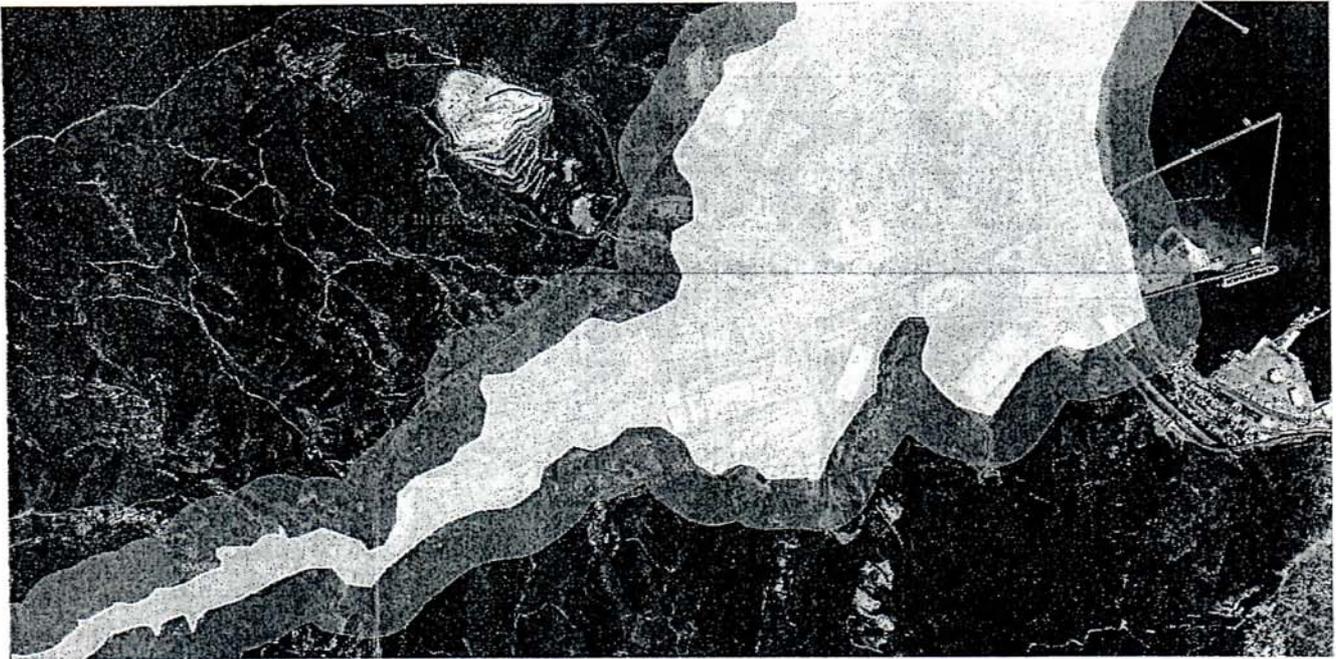


Figura 2 – Corpi idrico IT07GWAVSV02_B con buffer rispetto al corpo di discarica comprensivo del lotto di ampliamento 2

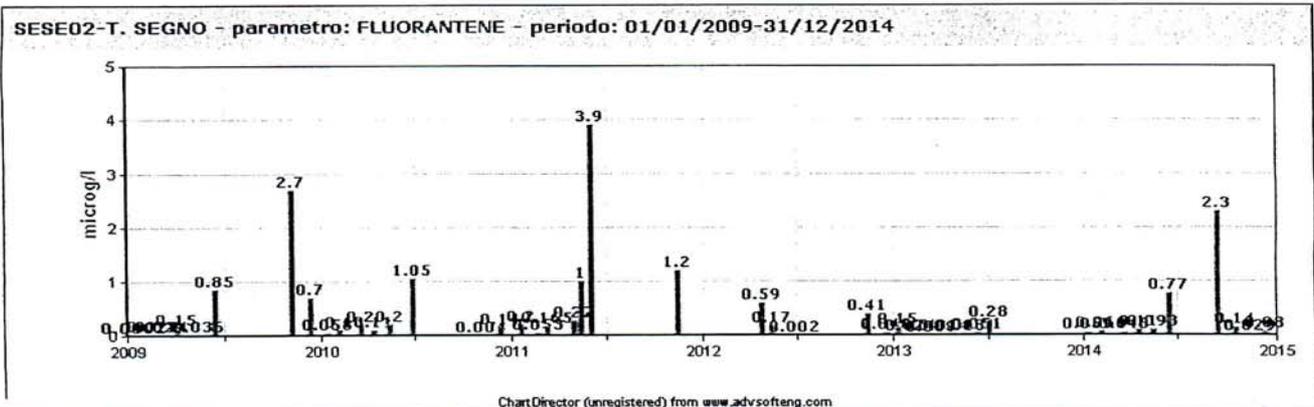


Grafico 1- Andamento Fluorantene nella stazione di monitoraggio delle acque superficiali SESE02

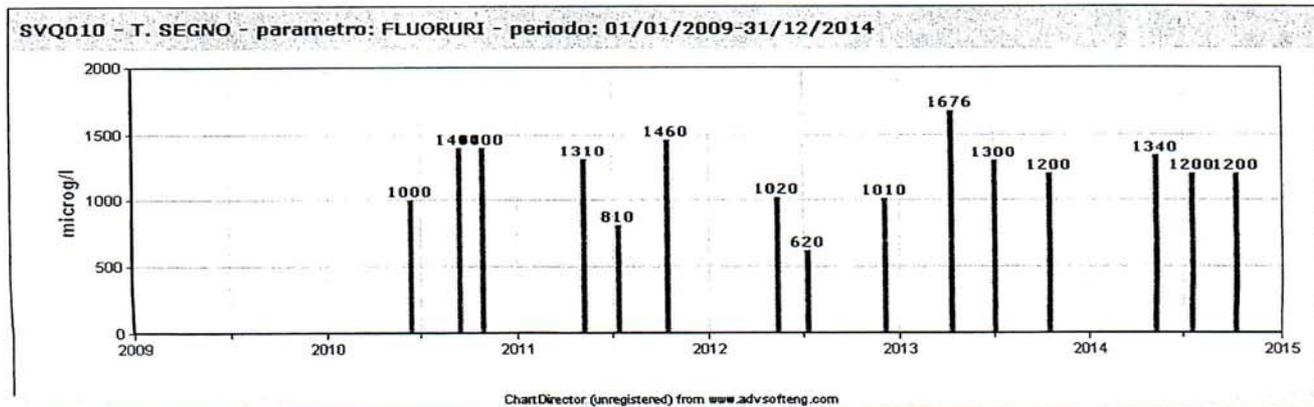


Grafico 2- Andamento Floruri nella stazione di monitoraggio delle acque sotterranee SVQ010

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

28/12/2017 *Nello Talocchi*

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____
L'ISTRUTTORE *AG*
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

AG 39

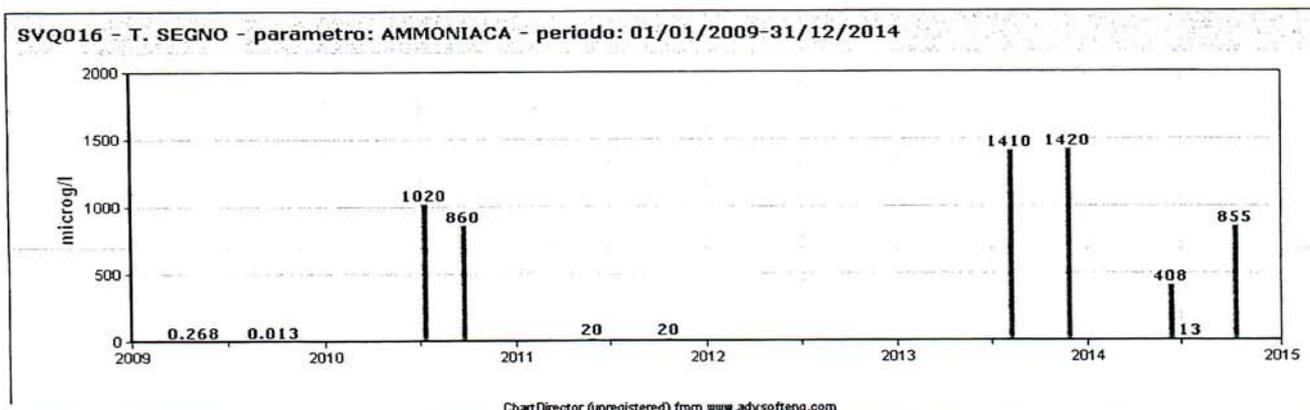


Grafico 3- Andamento Ammoniaca nella stazione di monitoraggio delle acque sotterranee SVQ016

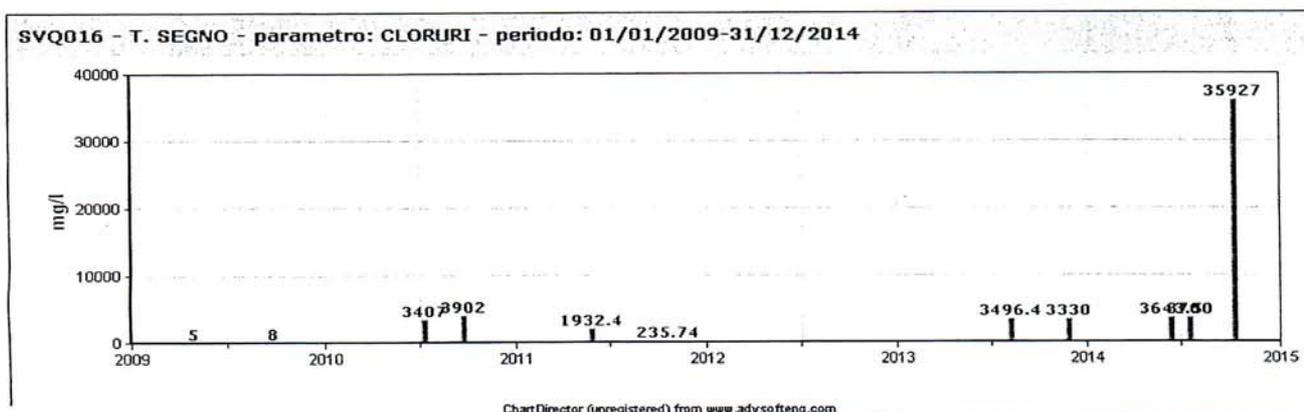


Grafico 4- Andamento Cloruri nella stazione di monitoraggio delle acque sotterranee SVQ016

Da una verifica in data 25/10/2016 della banca dati regionale delle grandi e piccole derivazioni (www.ambienteinliguria.it) risulta una piccola derivazione superficiale ad uso irriguo sita a ponente della discarica all'altezza dell'ampliamento a monte Variante 3, ma per la quale (ID 706415) la concessione risulta scaduta nel 1996 e non rinnovata. A valle all'interno del perimetro dell'acquifero poroso sono presenti alcune piccole derivazioni da pozzi ad uso industriale e due derivazioni ad uso irriguo di portata inferiori a 0.5 l/s.

In base alla rilevazione di cui sopra e dalla rappresentazione cartografica dalla Figura 5 non risultano nell'area dell'intervento pozzi o prese d'acqua superficiale ad uso potabile e per quanto riguarda le altre tipologie si ritiene che il Piano di sorveglianza (con integrazioni previste nelle conclusioni) sia sufficientemente adeguato e monitorare eventuali impatti sui punti di captazione.

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P. C.
 L'ISTRUTTORE
 (Dott.ssa Augusta Ginesi)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

29/12/2017 Nello Talocchi



Figura 3 – Distribuzione concessioni a derivare rispetto all'area dell'intervento (in rosso uso industriale in verde uso irriguo)

Rumore

Erano state chieste integrazioni in merito alla compatibilità del progetto con la pianificazione acustica del territorio, in quanto parte del sedime di discarica andrebbe ad insistere in una zona che ricade in parte nella classe IV ed in parte nella classe III della zonizzazione acustica.

Inoltre era stato chiesto di rendere noti i dati sulle misurazioni effettuate nell'anno 2016, evidenziando i valori del differenziale presso tutti i recettori.

Il proponente ha ottemperato a quanto richiesto, presentando il documento denominato "Allegato A: addendum al SIA (030-007E01)" per quanto riguarda le misurazioni effettuate nell'anno 2016, compresi i valori del differenziale presso tutti i recettori e l'Allegato n. 2 allo stesso documento per quanto riguarda la richiesta di variante alla zonizzazione acustica comunale.

Aspetti naturalistici

- l'area interessata dall'intervento non è compresa in Aree Protette, Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale né in zone inserite nella Rete Ecologica Regionale;
- L'area dell'ampliamento è caratterizzata da rada vegetazione arbustiva, tipica della macchia mediterranea e da zone a bosco rado di pini, e dall'assenza di specie endemiche, o di qualche rilievo botanico;
- Per la sistemazione finale della discarica attualmente autorizzata, si prevede la completa rinaturalizzazione del sito, realizzata per fasi, come già in corso da anni per le parti di cui è cessata la coltivazione. Gli interventi finali di sistemazione a verde dell'ampliamento della discarica in oggetto avverranno per fasi successive al fine di rispettare i tempi e le dinamiche di una naturale evoluzione della copertura vegetale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

23/12/2017 Nello Talocchi

SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____
L'ISTRUTTORE *AG*
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

M 41

- In particolare il progetto prevede di costituire una copertura vegetale con buona presenza di specie arbustive in modo da offrire un substrato in grado di accogliere le essenze arboree che verranno piantumate successivamente o che cresceranno per naturale diffusione dalle zone circostanti. Gli interventi vegetazionali saranno quindi volti alla ricostruzione di formazioni arbustive e arboree che integrino e completino l'assetto vegetazionale presente. Si tratta infatti, vista la povertà del substrato, di procedere affinché vengano ripristinate con l'ausilio di specie rustiche le condizioni per un evolversi naturale della vegetazione e portare l'area allo stadio climax (in equilibrio con l'ambiente) secondo un processo di evoluzione naturale.
- Nelle vicinanze della discarica sono stati segnalati habitat ospitanti alcune specie di Chirotteri, per la presenza di formazioni rocciose e quindi per la relativa disponibilità di rifugio in grotte e anfratti. Le specie di chirotteri più probabilmente presenti sono quattro appartenenti ai generi *Rhinolophus* e *Myotis*. Nell'area della discarica non sono però presenti aree rocciose atte ad ospitare tali animali e nel corso delle indagini effettuate non sono state rinvenute tracce che possano far supporre la frequentazione dei luoghi da parte di Chirotteri.

Non si ritiene pertanto che le previste opere di ampliamento della discarica e la successiva coltivazione della stessa, possano determinare incidenze negative sulla presenza di habitat e specie, ma al contrario i previsti interventi di ripristino e rinaturalizzazione successivi, potrebbero avere un effetto positivo, se condotti in sintonia con quanto descritto nelle parti del progetto relative alla mitigazione degli impatti e alla rinaturalizzazione del sito e secondo quanto previsto dal piano di ripristino ambientale.

Paesaggio

Dal punto di vista del paesaggio si ritiene che le modifiche introdotte dall'ampliamento del progetto in oggetto siano poco significative.

Come più volte ricordato, il progetto in esame è consistito anche in variazioni areali e morfologiche conseguenti all'ampliamento dell'area di discarica e alla riconfigurazione dell'area di valle della discarica esistente.

Per quanto riguarda la riconfigurazione morfologica, va osservato che non sono state apportate modifiche ai criteri per la definizione della morfologia della discarica esistente: massima pendenza delle scarpate (30°), massimo dislivello tra due berme successive (15 m), larghezza minima delle berme (6 m).

Per quanto riguarda l'estensione a Est dell'impianto, invece, unico elemento di reale impatto visivo rispetto all'autorizzato, va certamente considerato che gli interventi di ripristino ambientale finali consentiranno di minimizzare notevolmente gli impatti; va inoltre notato che la quota sommitale in questa parte di nuova discarica non supererà il picco subito a tergo della discarica esistente (circa 276 m s.l.m.) e quindi non determinerà variazioni del bacino visuale dell'impianto.

A tal proposito va altresì ricordato che date le ridotte dimensioni della parte sommitale della discarica, la coltivazione delle zone alle quote più elevate avrà una durata limitata nel tempo.

Sulla base delle considerazioni si può ritenere che il progetto in oggetto non determina un aggravio degli impatti negativi, né nel breve né nel lungo periodo.

Gestione rifiuti

Alla luce delle considerazioni di cui sopra e dalla documentazione agli atti, non si ravvisano particolari elementi per cui si possa prevedere che l'intervento generi un impatto negativo significativo diretto od indiretto relativamente ad aspetti di gestione dei rifiuti oggetto di

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

28/12/2017 Nello Talocchi

SETTORE STATI E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

M 42

pianificazione regionale o provinciale. Da valutare eventuali limitazioni dei codici CER conferibili in relazione al loro impatto odorigeno

Consumi energetici

Poiché non vengono modificate in maniera significativa le modalità di gestione della discarica, i consumi di energia elettrica non subiranno modifiche.

Va altresì sottolineato, che il proseguimento di utilizzo dell'impianto di valorizzazione energetica consentirà la produzione di un quantitativo di energia elettrica da fonte rinnovabile da immettere nella rete nazionale.

Il consumo di GPL per il riscaldamento e la produzione di acqua calda, a meno di consistenti variazioni delle condizioni meteo climatiche, si ritiene rimanga pressoché invariata.

In ogni caso si sottolinea che sono stati recentemente installati dei pannelli per la produzione di acqua calda che diminuiscono l'impatto legato al consumo di GPL.

Per quel riguarda invece il consumo di gasolio utilizzato per i mezzi di gestione si ritiene ci sarà un incremento in ragione dell'incremento delle quote di coltivazione e dell'incremento dei quantitativi di rifiuti inerti da recuperare.

Consumi idrici

I consumi idrici sono legati per circa l'80% all'irrigazione delle aree verdi.

L'incremento della superficie occupata dalla discarica, che sarà progressivamente rinverdita, determinerà conseguentemente un incremento del fabbisogno idrico.

Non si prevedono invece incrementi della quantità di acqua utilizzata dall'impianto di lavaggio ruote poiché non si prevedono incrementi dei conferimenti e quindi del numero di mezzi che perverranno alla discarica.

Potenzialità d'uso residuali e vulnerabilità

Una volta esaurita la potenzialità d'uso per lo smaltimento dei rifiuti, nei primi anni dalla dismissione dell'attività di smaltimento si procederà al completamento delle attività di posa della copertura definitiva e ripristino vegetazionale (inerbimento e copertura arborea ed arbustiva) già avviate nel periodo di gestione operativa a seguito del progressivo completamento dei lotti di coltivazione.

Al termine di questa fase, dovranno continuare ad essere garantite per almeno 30 anni (gestione post- operativa) le attività di:

- estrazione e convogliamento del biogas all'impianto di generazione o combustione in torcia,
- raccolta, parziale trattamento, e smaltimento del percolato;
- monitoraggio delle matrici ambientali.

Conclusa pertanto la fase di smaltimento, le potenzialità d'uso residuali dell'area del corpo discarica ritorneranno progressivamente quelle originali dell'area, prima che la discarica iniziasse la propria attività; un miglioramento rispetto alle condizioni primigenie sarà dovuto sia all'avvenuta selezione delle specie arbustive che verranno utilizzate nella sistemazione finale a verde, e sia al programma di manutenzione del verde previsto anche a fini escursionistici e ludico-naturalistici. L'area che ospita gli impianti di generazione e raccolta del percolato continuerà il suo ciclo di lavoro e, di fatto, proseguendo l'attuale attività, per un certo tempo non riacquisterà la sua originale destinazione d'uso.

Inoltre, avendo, al termine della fasi del ciclo produttivo, ripristinato una condizione vegetazionale propria del contesto ambientale originale della zona, si può concludere che la vulnerabilità del corpo della discarica sarà minore della vulnerabilità di analoghe aree della zona non soggette agli stessi ripristini e alle stesse manutenzioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

28/12/2017 Nello Talocchi

SETTORE SERVIZI AMBIENTALI GIUNTA

P. _____
L'ISTRUTTORE *AG*
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

M 43

Fattori di forza:

- Tra gli obiettivi della sezione "rifiuti speciali" del PGR vi è infatti anche quello relativo a garantire il rispetto del principio di prossimità, sebbene declinato in particolare rispetto alla necessità di ridurre il più possibile il flusso di rifiuti in uscita dalla Regione, cosa che tale ampliamento potrebbe contribuire a perseguire, come anche potrebbe consentire una possibilità di opportune sinergie (in particolare in situazioni di necessità contingenti) tra i sistemi di gestione dei rifiuti urbani oggetto di pianificazione con quella degli speciali.
- Tra gli ulteriori obiettivi della sezione rifiuti speciali del PGR vi è anche quello relativo alla massimizzazione dell'invio a recupero con reimmissione della maggior parte dei rifiuti nel ciclo economico, che può essere perseguito anche mediante le operazioni di recupero presso i siti di conferimento, quali quello in questione, attualmente autorizzato ad attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, per un totale annuo, definito dall'atto provinciale, non superiore a 120.000 tonnellate.

CONCLUSIONI

Dal punto di vista qualitativo non si rilevano modifiche ai fattori d'impatto sull'ambiente circostante, in quanto il progetto presentato prevede la prosecuzione dell'attività in continuità morfologica con la discarica esistente. Di contro, l'ampliamento previsto, per sua natura comporta un incremento quantitativo degli impatti ambientali, come anche segnalato dalle osservazioni pervenute dal WWF Savona.

Il rappresentante unico regionale, sulla base dei pareri acquisiti espressi dalle strutture regionali e dagli enti riconducibili alla Regione Liguria, debitamente valutati e ponderatene le diverse istanze nei stessi rappresentate, esprime un **parere positivo** in merito alla realizzazione dell'impianto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino, Comune di Vado Ligure (SV) subordinandolo alla realizzazione delle condizioni ambientali riportate nei seguenti punti:

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, entro il **15 gennaio 2018** il proponente dovrà inoltrare la documentazione necessaria per:

1. approfondire i dati relativi all'elevato delta tra volume lordo autorizzato e volume utile all'abbancamento dei rifiuti ancora disponibile al 19/09/2017, esplicitando la quota attribuibile a materiali di servizio e indicando se il dato riportato comprenda anche la copertura superficiale finale, fornendo inoltre stime specifiche circa l'incidenza percentuale in volume e tonnellate delle coperture giornaliere e provvisorie (lotto in esaurimento e due nuovi lotti);
2. chiarire spessori e caratteristiche degli strati di copertura giornaliera in base ai differenti materiali utilizzabili;
3. indicare i volumi disponibili per l'abbancamento rifiuti al netto di capping, volumi di servizio e anche coperture giornaliere;
4. esplicitare i livelli compatibili con la stabilità della discarica da non oltrepassare nel caso di disattivazione delle pompe di estrazione ubicate nei pozzi di previsti per i due lotti dell'ampliamento lato est in occasione di eventuali necessità dovute a casi eccezionali di produzione di percolato.
5. escludere il ricircolo del percolato non effettuato tramite subirrigazione, descrivendo inoltre più dettagliatamente le diverse sezioni del sistema di ricircolo.

Per quanto riguarda la gestione del percolato da inviare all'impianto di depurazione, entro **31 gennaio 2018**, si dovrà:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

23/12/2017 *Nello Talocchi*

SETTORE SERVIZI REGIONALI

P. C. E.

L'ISTRUTTORE *PS*

(Dott.ssa Augusta Ginesi)

M 44

1. Acquisire formalmente l'assenso del gestore del servizio idrico integrato dell'ATO Centro Ovest 1;
2. Esplicitare più nel dettaglio, rispetto alla Relazione integrativa R10, la gestione del percolato qualora:
 - il percolato non rispetti i limiti per lo scarico in pubblica fognatura concordati con il gestore del Servizio Idrico Integrato ed in particolare a fronte della capacità dell'impianto di ultrafiltrazione di circa 100 m3/giorno rispetto alla portata massima di scarico autorizzata di 300 m3/giorno;
 - il Gestore del Servizio Idrico Integrato comunichi guasti/malfunzionamenti o interventi di manutenzione programmata degli impianti di sollevamento o dell'impianto di depurazione. In particolare il gestore della discarica deve esplicitare che in questi casi interromperà immediatamente, appena ricevuta comunicazione da parte del gestore del servizio idrico integrato del guasto/malfunzionamento, il conferimento del percolato in pubblica fognatura fino alla cessazione del guasto/malfunzionamento
3. Inoltrare il piano di monitoraggio e controllo (P.M.C) con descrizione delle operazioni in caso di emergenza.

Per quanto riguarda l'ulteriore documentazione richiesta da SNAM rete gas, entro il **15 gennaio 2018** il proponente si farà cura di inoltrare gli estratti del progetto relativi a:

1. tavola quotata con sezioni trasversali ortogonali all'asse del gasdotto, una ogni 40 m lungo il tratto di tubazione interessato dalla vicinanza dell'area di discarica di futuro ampliamento, con raffigurati la posizione della tubazione (previo picchettamento strumentale in loco della condotta da parte del personale SNAM RETE GAS), i limiti della relativa fascia asservita/rispetto, i profili degli scavi di progetto dell'area di coltivazione.
2. Relazione tecnica riguardante gli scavi dell'area di coltivazione in progetto.
3. Relazione tecnica/illustrativa riguardante le varie fasi di coltivazione dell'area di futuro ampliamento, con descrizione delle varie modalità operative.

Per quanto riguarda la tutela del paesaggio, entro il **15 gennaio 2018** dovrà essere inoltrata la seguente documentazione:

1. nuovo cronoprogramma delle opere previste per la mitigazione dell'impatto paesaggistico nelle varie fasi di costruzione;
2. riprofilatura delle berme con andamento meno regolare rispetto a quanto in oggi proposto, nel rispetto della stabilità e del d.lgs. n.36/03.

Il progetto dovrà essere realizzato rispettando le seguenti condizioni ambientali:

1. venga prodotta entro 6 mesi relazione alla Regione Liguria in merito alla qualità del biostabilizzato (IRD, metalli, inerti, plastica, vetro, umidità, granulometria);
2. vengano effettuate valutazioni sugli impatti olfattivi ed individuate le eventuali misure di contenimento relativamente al trasporto ed alla movimentazione del suddetto biostabilizzato ed inoltrate entro 6 mesi le risultanze alla Regione Liguria;
3. relativamente alla mitigazione delle emissioni di odori nel documento "Quadro Ambientale", al punto 3.2.5 sono descritti i provvedimenti previsti, che sono rappresentati da opportune procedure di omologa, dalla copertura tempestiva dei rifiuti, nonché dalla presenza di sistemi di abbattimento odori

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

28/12/2017 *Nello Talocchi*

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____
L'ISTRUTTORE *AG*
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

44

- fissi e mobili. Gli stessi devono essere integrati con un sistema di registrazione delle criticità rilevate, in modo da generare una statistica dei CER/produttori eventualmente correlabili alla problematiche odorigene. Inoltre, in fase di omologa del rifiuto, dovranno essere previsti specifici controlli in merito a tale aspetto;
4. entro 6 mesi dovrà essere effettuato e trasmesso a Regione Liguria uno studio di fattibilità per l'utilizzo del "naso elettronico" come strumento per ottimizzare la gestione dei rifiuti in ingresso;
 5. in relazione alla matrice aria, visti gli esiti del modello di ricaduta e avuto riguardo della presenza di recettori nella zona, dovrà essere previsto un monitoraggio così articolato:

Monitoraggio ex-ante:

- tre campagne di monitoraggio di odori con la tecnica dell'olfattometria dinamica, secondo la norma UNIEN 13725:2004. Ciascuna campagna sarà costituita da tre giornate di campionamento e sarà condotta nei pressi di recettori sensibili;
 - tre campagne di monitoraggio dei seguenti parametri chimici: PM10 e odori della durata di 15 giorni ciascuna, riservandosi di inserire altri parametri in esito alle valutazioni del tavolo tecnico ambiente-salute;
 - monitoraggio dei parametri meteo durante lo svolgimento delle campagne.
- Sulla base degli esiti del monitoraggio ex ante, nell'ambito della realizzazione della nuova linea, dovranno essere individuate misure tecniche e gestionali finalizzate contestualmente al contenimento delle emissioni della linea esistente.

Monitoraggio dopo la messa a regime dell'impianto:

- due campagne annuali di monitoraggio di odori con la tecnica dell'olfattometria dinamica, secondo la norma UNIEN 13725:2004. Ciascuna campagna sarà costituita da tre giornate di campionamento e sarà condotta nei pressi di recettori sensibili;
- due campagne annuali di monitoraggio dei seguenti parametri chimici: PM10 e odori della durata di 15 giorni ciascuna, riservandosi di inserire altri parametri in esito alle valutazioni del tavolo tecnico ambiente-salute;
- monitoraggio dei parametri meteo durante lo svolgimento delle campagne.

La collocazione dei punti di misura – che terrà conto degli esiti della simulazione modellistica e della presenza di recettori sensibili - e le metodologie impiegate per i monitoraggi dovranno essere preventivamente approvate da Regione Liguria e ARPAL. Tutti i dati del monitoraggio dovranno essere trasmessi a Regione, Arpal, Provincia e Comune di Vado Ligure;

6. escludere il ricircolo del percolato non effettuato tramite subirrigazione;

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su n. 13 pagine da me singolarmente firmate E' ~~SE~~ CONFORME ALL'ORIGINALITÀ art. Genova, 09/01/2018



L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

Augusta Ginesi 46

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

28/12/2017 Nello Talocchi

SCHEMA N.....NP/11491

DEL PROT. ANNO 2018



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

OGGETTO : D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. art. 27 bis. Provvedimento autorizzatorio unico regionale relativo ad ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino, Comune di Vado Ligure (SV). Proponente Green-Up s.r.l..

DECRETO

N.

124

DATA

11/05/2018

del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA

di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRETTORE GENERALE

VISTI:

- il d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. con specifico riferimento alla Parte Seconda, Titolo III (la Valutazione di Impatto Ambientale), ed in particolare l'art. 27 bis relativo al provvedimento autorizzatorio unico regionale;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il d.lgs. 16 giugno 2017 n.104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n.114" ;
- la L.R. 28 dicembre 2017 n. 29 con riferimento all'art. 17 "Disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale";
- la d.G.R. in data 21 febbraio 2018 n. 107 recante "Art. 107 comma 5, legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29: Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di VIA";

VISTI ALTRESI':

- il decreto legislativo 22 ottobre 2004 n. 42: "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";
- il r.d. 25 luglio 1904 n. 523 recante "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

11/5/2018 *Nello Talocchi*

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ATTO

SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA
P..... C..... C.....

Green-Up

L'ISTRUTTORE

AG
Dott.ssa Augusta Ginesi

PAGINA : 1

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

SCHEMA N.....NP/11491

DEL PROT. ANNO2018



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

- la legge 21 novembre 2000 e ss.mm.ii. n. 353 recante "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e ss.mm.ii;
- il d.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilita'. (Testo A)";

PREMESSO CHE:

- in data 31 maggio 2017 è stato avviato il procedimento per la Valutazione di Impatto Ambientale del progetto per l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino, Comune di Vado Ligure (SV), a seguito di istanza da parte del proponente Green-Up s.r.l in data 31/5/2017 prot. n. 199863;

DATO ATTO CHE:

- nel corso del procedimento si è svolta, regolarmente convocata, in data 20/12/2017 la Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona ex art.14 ter della L. n.241/90, in ambito della quale la Regione e le altre Amministrazioni coinvolte si sono espresse favorevolmente in merito al procedimento di VIA dell'impianto di cui trattasi nel rispetto di condizioni ambientali;
- con d.G.R. in data 28/12/2017 n.1233 è stata pronunciata la VIA positiva per l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino, Comune di Vado Ligure (SV);

CONSIDERATO CHE:

Il pronunciamento favorevole della Regione in qualità di Autorità Competente in materia di VIA costituisce presupposto per il rilascio dei titoli da parte degli enti competenti in via ordinaria al rilascio degli stessi;

In ambito della già richiamata Conferenza dei servizi in data 20/12/2017, il cui verbale è stato trasmesso al proponente e agli Enti partecipanti con nota prot. n.399730 del 22/12/2017 - ai fini dell'adozione dell'Autorizzazione Unica Regionale - sono state richieste al proponente integrazioni documentali;

il proponente ha provveduto a trasmettere le integrazioni di cui al precedente alinea entro i termini stabiliti dalla conferenza dei servizi;

RILEVATO CHE:

In data 8/03/2018 si è svolta l'ultima conferenza dei servizi decisoria con modalità sincrona ex art. 14 ter della legge 241/1990 e ss.mm.ii. alla quale sono stati invitati - giusta convocazione con nota in data

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

11/5/2018 *N. Talocchi*

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ATTO

SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA
P.....
L'ISTRUTTORE *AG*
Dott.ssa Augusta Ghiesi

Green-Up

PAGINA : 2

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

SCHEMA N.....NP/11491

DEL PROT. ANNO2018



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
 Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

23/01/2018 PG/2018/21889 – il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio dei titoli abilitativi alla realizzazione e all'esercizio del progetto e costituito da n. 2 lotti;

nell'ambito della conferenza dei servizi di cui al precedente alinea sono stati regolarmente acquisiti:

- l'atto di assenso rilasciato dal dirigente competente della Regione Liguria - Servizio Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo;
- l'atto di assenso rilasciato dal dirigente competente della Regione Liguria - Settore Difesa del Suolo di Savona e Imperia relativo al nulla osta idraulico,
- gli atti di assenso del Comune di Vado Ligure relativi allo schema di convenzione urbanistica ai fini del provvedimento unico regionale e alle modifiche puntuali al piano di zonizzazione acustica regionale;
- l'atto di assenso rilasciato dal dirigente competente della Provincia di Savona relativo alla modifica sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.);
- l'atto di assenso della SNAM RETE GAS con prescrizioni;
- l'atto di assenso dell'Autostrada dei Fiori;
- l'atto di assenso di ARPAL, con il quale la stessa approva il Piano di Monitoraggio e Controllo, elaborato R15 rev. E02 del 06.03.2018, con prescrizioni;

gli atti di assenso di cui al precedente alinea sono stati regolarmente verbalizzati e costituiscono la determinazione motivata di conclusione del procedimento unico regionale che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni;

l'area su cui sorgerà il secondo lotto dell'ampliamento è stata percorsa dal fuoco e quindi su di essa grava il vincolo ex art. 10 L. n. 353/2000;

con riferimento alle aree comprese nel Lotto 2, ad intervenuta decadenza del vincolo operante sulle aree percorse dal fuoco (02/01/2022), così come espressamente previsto nel cronoprogramma degli interventi, si disporrà con apposito atto regionale la modifica della destinazione d'uso;

il verbale, trasmesso al proponente ed alle Amministrazioni competenti con nota PG/2018/120847 datata 24/4/2018 contiene tutte le indicazioni, prescrizioni, modalità attuative e durata relative ai Titoli rilasciati oltre che prescrizioni e obblighi a cui il proponente è tenuto ad ottemperare;

ATTESO CHE:

con note assunte al protocollo della Regione Liguria rispettivamente in data 14/3/2018 prot. n.80718 e in data 29/03/2018 prot. n.96801 il proponente ha trasmesso i documenti attestanti l'esecuzione dei bonifici relativi agli oneri istruttori a favore rispettivamente della Regione Liguria e della Provincia di Savona;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

11/5/2018 Nello Talocchi

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ATTO

REGIONE LIGURIA - GIUNTA REGIONALE
 DIREZIONE REGIONALE
 DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
 UFFICIO REGIONALE
 DELLA SIG. Augusta GELI
AG

Green-Up

PAGINA : 3

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

SCHEMA N.....NP/11491

DEL PROT. ANNO2018

**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

con nota assunta al protocollo della Regione Liguria in data 23/3/2018 prot. n.90619 il proponente ha trasmesso la revisione del Piano Economico - Finanziario dell'intervento;

l'individuazione per lotti delle garanzie finanziarie è stato perfezionato ed è ricompreso nell'atto di assenso rilasciato dal dirigente della Provincia di Savona;

in data 11/01/2018 la Regione Liguria, con istanza telematica PRMIUTG n. 0005682-20180111, ha richiesto alla Prefettura di Savona comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 87 del Decreto Legislativo n.159/2011 così come emendato dal Decreto Legislativo n. 218/2012, richiesta che ad oggi è rimasta inevasa;

il Proponente, con nota assunta al Protocollo n.102928 in data 9/4/2018 ha prodotto dichiarazione sostitutiva di certificazione sottoscritta con le modalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nelle more della comunicazione ai sensi art. 89 del Codice Antimafia da parte della Prefettura di Savona.

RITENUTO CHE:

sulla base di quanto emerge dagli atti si configurino le condizioni per poter procedere al rilascio della Autorizzazione Unica Regionale a Green-Up s.r.l. nella persona del rappresentante legale pro tempore per la realizzazione e l'esercizio del progetto di l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino, Comune di Vado Ligure (SV) costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione introduttiva 030-033R01E01
2. Risk assesment sanitario 030-055R01
3. Risk assesment sanitario – integrazioni (Regione Liguria lettera PG/2017/307884 del 24/9/2017
4. Relazione illustrativa ed elenco elaborati 030-034R01
5. Quadro di Riferimento programmatico 030-033R02E01
6. Relazione tecnica generale 030-034R02
7. Quadro di riferimento progettuale 030-033R03E01
8. Relazione geologica più allegati 030-034R03
9. Quadro di riferimento ambientale 030-033R04E01
10. Relazione geotecnica più allegati 030-034R04
11. Stima finale degli impatti non eliminabili e loro mitigazione 030-033R05E01
12. Relazione idraulica 030-034R05
13. Sintesi non tecnica 030-033R06E01
14. Relazione tecnica biogas 030-034R06
15. Studio Organico di Insieme (S.O.I.) ai sensi dell'art.32 bis delle Norme tecniche di attuazione delP.T.C.P. 030-033R07
16. Piano di gestione operativa 030-034R07
17. Relazione paesaggistica 030-033R08E01
18. Piano di gestione in fase post-operativa 030-034R08
19. Storia della discarica 030-033R09E01
20. Piano di sorveglianza e controllo 030-034R09

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

11/5/2018 *Nello Talocchi*

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ATTO

 SETTORE SP... GIUNTA
 P..... C..... C.....
 ISTRUTTORE *AG*
 Dott.ssa Augusta Ghiesi

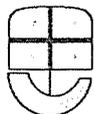
Green-Up

PAGINA : 4

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

SCHEMA N.....NP/11491

DEL PROT. ANNO2018



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
 Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

21. Piano di ripristino ambientale 030-034R10
22. Relazione integrativa più allegati (Regione Liguria lettera PG/2017/0287244 del 30/8/2017)
23. Piano di gestione delle terre e rocce da scavo 030-034R11
24. Piano finanziario revisionato 030-034R12
25. Disciplinare tecnico prestazionale 030-034R13
26. Relazione integrativa – parte 1 (Regione Liguria lettera PG/2017/3399730 del 22/12/2017) 030-033R12
27. Relazione integrativa – parte 2 (Regione Liguria lettera PG/2017/3399730 del 22/12/2017) 030-033R14
28. Piano di monitoraggio e controllo (redatto secondo le specifiche ARPAL) 030-034R15
29. Addendum alla relazione geotecnica 030-034R16
30. Nota su quantitativi a recupero 030-034R17
31. Corografia D01
32. Planimetria catastale D02
33. Planimetria di stato attuale D03
34. Stato attuale – risultati delle indagini eseguite nel 2016 D04
35. Planimetria configurazione finale autorizzata (variante 3) D05
36. Planimetria e sezioni configurazione macrocelle Fase 1 e Fase 2 D05
37. Planimetria di progetto fondo lotto 1° (fase 1) D06
38. Planimetria di progetto fondo lotto 2 (fase 2) D07
39. Planimetria configurazione finale di abbancamento fase 1 D08
40. Planimetria configurazione finale di abbancamento fase 2 D09
41. Planimetria configurazione finale fase 1 D10
42. Planimetria configurazione finale fase 2 D11
43. Sezioni di progetto D12
44. Sezioni trasversali di confronto stato autorizzato - stato attuale D13 a
45. Sezioni longitudinali di confronto stato autorizzato – stato attuale D13 b
46. Sezioni trasversali di confronto stato autorizzato – stato finale D14 a
47. Sezioni longitudinali di confronto stato autorizzato – stato finale D14 b
48. Sezioni trasversali stato finale D15 a
49. Sezioni longitudinali stato finale D15 b
50. Impermeabilizzazione di fondo e di parete – particolari lotto 1 (Sez tipo 1A -1B-1C) D16 a
51. Impermeabilizzazione di fondo e di parete – particolari lotto 1 (Sez tipo 2 e 3) D16 b
52. Impermeabilizzazione di fondo e di parete – particolari lotto 2 (fase 2) D17
53. Sistema di drenaggio del percolato- particolari D18
54. Sistema di drenaggio del percolato – particolari vasche percolato D19
55. Impianto di captazione e trattamento biogas – planimetria Fase 1 D20
56. Impianto di captazione e trattamento biogas – planimetria fase 2 D21
57. Impianto di captazione e trattamento biogas – particolari D22
58. Copertura definitiva – particolari D23
59. Argine in progetto: planimetria e dettagli fase 1 D24
60. Argine in progetto sul tornante: planimetria e dettagli fase 1 D25
61. Argine in progetto: planimetria e dettagli Fase 2 D26
62. Riassetto vegetativo Fase 1 D27
63. Riassetto vegetativo Fase 2 D28
64. Sistema di regimazione delle acque meteoriche Fase 1: Planimetria e dettagli D29

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

11/5/2018 *Nello Talocchi*

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ATTO

SETTORE SERVIZI ALLA GIUNTA

P..... C..... C.....

L'ISTRUTTORE *AG*

Dott.ssa Augusta Ginesi *AG*

Green-Up

PAGINA : 5

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

SCHEMA N.....NP/11491

DEL PROT. ANNO2018



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

- 65. Sistema di regimazione delle acque meteoriche D30
- 66. Sistema di monitoraggio Fase 1 D31
- 67. Sistema di monitoraggio Fase 2 D32
- 68. Fasi di intervento D33
- 69. Carta geologica D34
- 70. Sezioni geologiche D35
- 71. Carta idrogeologica D36
- 72. Considerazioni sui potenziali rischi ambientali associati all'intervento di ampliamento della discarica Bossarino lettera prot. 10924 del 7/3/2018

L'autorizzazione venga rilasciata nel rispetto delle condizioni e prescrizioni tutte come stabilite dagli enti ed allegate e parte integrante del presente atto;

per inadempimenti e violazioni delle condizioni ambientali di cui al Provvedimento di VIA rilasciato con con d.G.R. in data 28/12/2017 n.1233 e richiamato integralmente nel presente decreto si applichino le sanzioni di cui all'art. 29 del d. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;

le condizioni e le misure supplementari relative alla autorizzazione integrata ambientale ed agli altri titoli abilitativi siano rinnovate, riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia in via ordinaria;

la scrivente Amministrazione debba procedere al rilascio del provvedimento conclusivo per l'autorizzazione di cui trattasi, con riserva di revoca qualora pervenisse dalla Prefettura di Savona la comunicazione della sussistenza di motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione in parola.

DATO ATTO CHE:

il responsabile del procedimento ha verificato l'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse rispetto all'assumendo procedimento;

la presente autorizzazione ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche e integrazioni e costituisce variante allo strumento urbanistico;

DECRETA

per i motivi illustrati in premessa

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

11/5/2018 *N. Talocchi*

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ATTO

SETTORE ST. GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE *AG*
Dott.ssa Augusta Ginesi

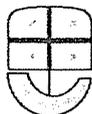
Green-Up

PAGINA : 6

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

SCHEMA N.....NP/11491

DEL PROT. ANNO2018



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

1. di prendere atto della valutazione di Impatto ambientale positiva subordinata a condizioni ambientali di cui alla d.G.R. in data 28 dicembre 2017 n. 1233;
2. di prendere altresì atto degli atti di assenso del Comune di Vado Ligure relativi allo schema di convenzione urbanistica ai fini del provvedimento unico regionale e alle modifiche puntuali al piano di zonizzazione acustica regionale;
3. di rilasciare a Green-Up s.r.l. nella persona del legale rappresentante pro tempore il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs 152/06 e ss.mm.ii alla realizzazione e gestione dell'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino, Comune di Vado Ligure (SV), comprendente i seguenti titoli abilitativi ed autorizzazioni:
 - a) Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004 e ss.mm. ii. con prescrizioni – Autorità competente Regione Liguria – allegato e parte integrante del presente provvedimento (All. 1.1);
 - b) Autorizzazione idraulica con prescrizioni – Autorità competente Regione Liguria – allegato e parte integrante del presente provvedimento (All. 1.2);
 - c) Autorizzazione Integrata Ambientale con prescrizioni - Autorità competente Provincia di Savona - allegata e parte integrante del presente provvedimento (All. 1.3)
4. di approvare il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), elaborato R15 rev. E02 del 06.03.2018, quale parte integrante e sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con le seguenti prescrizioni:
 - il proponente dovrà adeguare le frequenze dei monitoraggi delle matrici emissioni diffuse, acque superficiali ed acque meteoriche di ruscellamento a quanto stabilito nel format ARPAL, come sotto riportato:
 - i. emissione diffuse: frequenza mensile;
 - ii. acque superficiali: frequenza trimestrale;
 - iii. acque meteoriche di ruscellamento: frequenza trimestrale;
 - iv. inoltre per le emissioni convogliate dovranno essere previsti anche i monitoraggi della torcia comprendenti almeno rilievo della portata, con registrazione settimanale della quantità di biogas inviato in torcia e della temperatura di combustione con registrazione almeno oraria dei dati rilevati;
 - dovrà essere realizzato un pozzetto di campionamento all'uscita dell'impianto di ultrafiltrazione;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

11/5/2018 *N. Talocchi*

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ATTO

SETTORE SERVIZI ALLA GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE *AG*
Dott.ssa Augusta Ginesi

Green-Up

PAGINA : 7

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

SCHEMA N.....NP/11491

DEL PROT. ANNO2018



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

- in concomitanza con l'attivazione del ricircolo del percolato, oltre a quanto già previsto ai fini della stabilità (frequenza trimestrale), dovrà essere monitorato il battente del percolato con frequenza almeno settimanale; inoltre dovrà essere misurata e registrata la portata del ricircolo del percolato con frequenza giornaliera;
- monitoraggio della qualità del percolato concentrato con frequenza trimestrale, ricercando gli stessi parametri previsti per la qualità del percolato;
- il paragrafo controlli di parte pubblica del PMC deve essere integrato come segue:
 - 1) errata corrige per quanto riguarda i riferimenti ai parametri da ricercare per la matrice percolato (scarico e qualità): al posto di "punto 7.3 dell'allegato E - tabella 1" inserire "tabella 10.2" e al posto di "punto 7.3 dell'allegato E - tabella 2" inserire "tabella 10.3";
 - 2) monitoraggio del concentrato con frequenza triennale i parametri, limiti di riferimento, sono in funzione della destinazione del concentrato - scarico (limiti S1) - ricircolo (limiti ADR) - smaltito (limiti impianto destinazione);
 - 3) il PMC a carico del gestore deve essere integrato con i monitoraggi relativi a ricircolo percolato e biogas in torcia.

5. di stabilire che le Autorizzazioni di cui al precedente punto 3 assumono efficacia alla data di esecutività del presente atto;

6. di disporre altresì l'assoggettamento alle prescrizioni di seguito riportate:

- a) Prima dell'inizio di qualunque attività di cantiere/operativa riguardante l'ampliamento del sito in parola, il Proponente – Green Up srl- dovrà trasmettere all'unità operativa – SNAM RETE GAS/CENTRO DI GENOVA il progetto esecutivo autorizzato delle Opere ed il relativo cronoprogramma dei lavori per le necessarie verifiche di competenza;
- b) Il progetto di cui al punto (A) dovrà essere corredato da ulteriore elaborato grafico di dettaglio con sezioni trasversali ortogonali all'asse del gasdotto (una ogni 40 m lungo tutto il tratto di tubazione interessato dalla vicinanza dell'area di scarica di futuro ampliamento) ognuna raffigurante la posizione della tubazione, i limiti della fascia asservita della condotta, i cigli superiori ed i profili degli scavi di progetto dell'area in ampliamento;
- c) A seguito della comunicazioni di cui al punto (A) e comunque prima dell'inizio di qualsiasi attività cantieristica/operativa SNAM RETE GAS/CENTRO DI GENOVA provvederà a rendere edotto il Proponente – Green Up srl- mediante redazione di apposito "VERBALE RISCHI SPECIFICI PER TERZI", su rischi specifici presenti nelle aree in cui la DITTA medesima andrà ad operare

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

11/5/2018 *N. Talocchi*

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ATTO

SETTORE TERRITORIO E GIUNTA
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
AS
Dott.ssa Augusta Cirio

Green-Up

PAGINA : 8

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE



nell'ambito della fascia di rispetto del metanodotto (larga 19,50 m per parte della tubazione) e sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare;

- d) Con la redazione del "VERBALE RISCHI SPECIFICI PER TERZI" saranno inoltre indicate al Proponente – Green Up- le prescrizioni, metodologie e limitazioni specifiche cui la Ditta medesima e Suoi Appaltatori e/o Subappaltatori dovranno attenersi nell'esecuzione dei lavori entro la fascia di rispetto di cui al punto C;
- e) A sua volta il Proponente – GREEN UP SRL – si obbliga di trasferire le informazioni di cui al punto (C-D) a tutto il proprio personale ivi compreso quello di eventuali Appaltatori e/o Subappaltatori;
- f) Prima dell'inizio di qualunque attività cantieristica/operativa il Proponente GREEN UP SRL – dovrà richiedere a SNAM RETE GAS/CENTRO DI GENOVA, il picchettamento in loco del gasdotto, per l'opportuna segnalazione dei tratti di tubazione e relative opere accessorie interferiti. Di tale picchettamento sarà redatto specifico "VERBALE DI PICCHETTAMENTO";
- g) Prima dell'inizio di qualunque attività operativa il Proponente – Green Up srl – dovrà picchettare e segnalare in loco i limiti delle aree di cantiere e dei cigli superiori degli scavi in progetto;
- h) La fascia asservita del metanodotto (metri 19,50 + 19,50 –fascia coassiale alla tubazione larga complessivamente 39,00 m) dovrà essere sempre lasciata a terreno agrario. Non potrà quindi essere interessata da scavi, costruzioni di qualunque genere né essere adibita a depositi di materiali oppure utilizzata per transiti/parcheggi di mezzi d'opera o altro;
- i) Inoltre dovrà sempre essere garantita a SNAM RETE GAS la possibilità di accesso in ogni tempo, con il personale ed i mezzi necessari per le attività di manutenzione ordinaria/straordinaria sul gasdotto. Pertanto detta fascia asservita non potrà essere interclusa, da recinzioni perimetrali di ogni genere;
- j) Qualora in corso d'opera si debba ricorrere ad eventuali interventi impiantistici del metanodotto (opere provvisorie, di protezione, spostamenti, ecc) per garantire la sicurezza e/o stabilità della condotta interferita, SNAM RETE GAS provvederà a propria cura, ma a tutte spese del Proponente – Green Up srl alle opere di adeguamento che si renderanno necessarie per il superamento delle interferenze, previa comunicazione dei rispettivi costi di addebito.
- k) con riferimento alle aree comprese nel Lotto 2, almeno 6 mesi antecedentemente alla intervenuta decadenza del vincolo operante sulle aree percorse dal fuoco (02/01/2022), così come espressamente previsto nel cronoprogramma degli interventi, il proponente dovrà richiedere alla Regione Liguria la modifica della destinazione d'uso;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Tajocchi)

11/5/2018 *N. Tajocchi*

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ATTO

SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA
P..... C..... C.....

Green-Up

L'ISTRUTTORE *AG*

Dott.ssa Augusta Ginesi

PAGINA : 9

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

SCHEMA N.....NP/11491

DEL PROT. ANNO2018



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

7. di dare atto che:

- a) per eventuali inosservanze alle condizioni ambientali trovano applicazione le sanzioni di cui all'art. 29 del d.lgs. n.152/06 e successive modificazioni ed integrazioni.
- b) il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web della Regione e sul sito www.ambienteinliguria.it ;

8. di dare atto altresì che:

- a) Le condizioni e le misure supplementari relative alla Autorizzazione Integrata Ambientale e contenute nel presente provvedimento sono rinnovate, e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità di cui agli articoli 29 octies, 29 decies e 29 quattuordecies.
- b) Le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia in via ordinaria;

9. che il presente titolo autorizzativo è rilasciato ai sensi dell'art. 88 comma 4 bis del Codice Antimafia (d. Lgs 159/2011 ss mm ii, d. Lgs 153/2014);

10. di sottoporre l'efficacia del presente provvedimento all'accettazione da parte della Provincia di Savona delle relative garanzie finanziarie.

11. di sottoporre l'efficacia del presente provvedimento alla condizione risolutiva del ricevimento della comunicazione antimafia da parte della Prefettura di Savona;

MANDA

Copia del presente atto:

a Green-Up s.r.l.

ai partecipanti alla Conferenza dei servizi.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

11/5/2018 *N. Talocchi*

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ATTO

SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA
P..... C..... C.....
ISTRUTTORE *AG*
Dott.ssa Augusta Ginesi

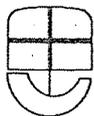
Green-Up

PAGINA : 10

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

SCHEMA N.....NP/11491

DEL PROT. ANNO2018



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

Avverso il presente provvedimento può essere proposto entro sessanta giorni ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

----- FINE TESTO -----

.....
Data - IL VICE DIRETTORE GENERALE AMBIENTE

(Dott.ssa Cecilia Brescianini)

14/05/2018
Cecilia Brescianini

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

11/5/2018 Nello Talocchi

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ATTO

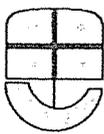
SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA
.....
Dott.ssa Augusta Cinesi

Green-Up

PAGINA : 11

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

SCHEMA N.....NP/11491
DEL PROT. ANNO2018
N. *124*
IN DATA 11/05/2018



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

OGGETTO : D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. art. 27 bis. Provvedimento autorizzatorio unico regionale relativo ad ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino, Comune di Vado Ligure (SV). Proponente Green-Up s.r.l..

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

Allegato 1 alla autorizzazione unica regionale relativa ad ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino, Comune di Vado Ligure (SV). Proponente: Green-Up s.r.l.

TITOLI ABILITATIVI PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DEL PROGETTO

1. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146 DEL D.LGS. 42/2004 E SS.MM.II. (da pag. 3 a pag. 5);
2. R.D. n. 523/1904 art. 93. AUTORIZZAZIONE IDRAULICA (da pag. 6 a pag. 10);
3. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) N° 2173 DEL 09/05/2014 AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 RELATIVAMENTE AL PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA, UBICATA IN LOCALITA' BOSSARINO - COMUNE DI VADO LIGURE, DENOMINATO "AMPLIAMENTO LATO EST" (da pag. 11 a pag. 13);
4. ALLEGATI ALLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE : Piano di Adeguamento e prescrizioni, Appendice 1, Appendice 2 e Appendice 3 (da pag. 14 a pag. 107).

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. centosette (solo cartaceo)

----- FINE TESTO -----

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
11/5/2018 Nello Talocchi

ALLEGATO	La presente copia si compone di n. <i>16</i> pagine da me singolarmente firmate e conformi all'originale con cui è di n. uno documento allegato composto di n. <i>104</i> cartografie riprodotte dalla competente struttura <i>18/05/2018</i>	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA : Green-Up
		<i>Regione Liguria</i>	
PAGINA : 1	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE		

All. 1 alla autorizzazione unica regionale relativa ad ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino, Comune di Vado Ligure (SV). Proponente: Green-Up s.r.l.

TITOLI ABILITATIVI PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DEL PROGETTO

1. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146 DEL D.LGS. 42/2004 E SS.MM. II. ----- 3
2. R.D. n. 523/1904 art. 93. AUTORIZZAZIONE IDRAULICA ----- 6
3. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) N° 2173 DEL 09/05/2014 AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 RELATIVAMENTE AL PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA, UBICATA IN LOCALITÀ BOSSARINO - COMUNE DI VADO LIGURE, DENOMINATO "AMPLIAMENTO LATO EST" ----- 11
4. ALLEGATI ALLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE: Piano di Adeguamento e prescrizioni, Appendice 1, Appendice 2 e Appendice 3 ----- 14

1. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146 DEL D.LGS. 42/2004 E SS.MM. II.

AUTORITA' COMPETENTE: Regione Liguria

Il presente atto viene espresso per gli aspetti di competenza ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i., ai fini del rilascio della pertinente autorizzazione paesaggistica, ricadente in capo alla Regione per effetto dell'art. 6, comma 1, lett. b), della legge regionale n. 13/2014 e s.m. recante il "Testo unico della normativa regionale in materia di paesaggio".

L'area d'intervento risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett.g), a tutela del territorio coperto da bosco.

Detta area è classificata dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990 e s.m. - livello locale, come segue:

- sub assetto insediativo come zona di tipo "ANI-MA", ovvero "Area non insediata in regime di mantenimento" di cui all'art. 52 delle Norme di Attuazione;
- sud assetto vegetazionale come zona di tipo "PRT TRZ BAT", ovvero "Prateria in regime di trasformazione in bosco di angiosperme termofile" di cui all'art. 75 delle sopra citate norme;
- sub assetto geomorfologico come zona "MO B", ovvero "modificabilità di tipo B" di cui all'art. 67 delle N.d.A.

L'intervento in esame risulta organizzato in due fasi di attuazione:

la prima fase, insistente sull'areale già oggetto di conferimento, consiste nella previsione di un ulteriore abbancamento di materiale con conseguente rimodellazione delle superfici e modifica dell'andamento della pista di servizio;

la seconda fase comprende l'estensione dell'abbancamento sulla parte destra del corpo della discarica esistente con conseguente interessamento di un impluvio e conseguente realizzazione di una nuova regimazione delle acque superficiali. Tale fase comporta altresì l'eliminazione del piazzale intermedio posto a quota media di mt. 106 e la riconfigurazione del piazzale principale di quota media di mt 76.

Gli interventi sottesi alla realizzazione delle opere constano anche della realizzazione di una serie di manufatti funzionali all'attività insediata, quali vasche di decantazione, opere di sostegno dei rilevati, opere d'arte funzionali alla regimazione delle acque e manufatti edilizi a servizio dell'impianto di discarica.

Le tavv. D27 e D28 denominate "Riassetto vegetativo", rappresentano rispettivamente la rinaturalizzazione della fase 1 e della fase 2 delle superfici e la conseguente piantumazione di specie arboree e arbustive, fatto salvo il mantenimento di alcune piste funzionali alle operazioni di sorveglianza e manutenzione del sito.

In riscontro alla nota di questo Servizio prot. PG/2017/395762 del 19.12.2017 sono stati prodotti i seguenti elaborati:

- tav. D05 "Planimetria e sezioni configurazione macrocelle fase 1 e fase 2";
- cronoprogramma delle diverse attività, organizzato mediante un diagramma di Gantt.

Tale documentazione, fornendo la rappresentazione della progressiva copertura finale, ha consentito di completare l'iter istruttorio, limitatamente agli aspetti paesaggistici, relativi anche alla fase 2.

Dette opere in variante risultano compatibili con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico come sopra indicate e con le finalità di cui all'art. 142, comma 1, lett.g), a tutela dei valori paesaggistici propri del bene pubblico interessato in quanto prevedono una progressiva rinaturalizzazione delle superfici trattate in coerenza con il regime vegetazionale del Piano.

Al fine di una maggiore salvaguardia dei valori paesaggistici, lo scrivente Servizio prescrive che:

1. il riassetto vegetativo rappresentato nelle tavv. D27 e D28 sia attuato in sequenza secondo quanto indicato per ogni macrocella nel cronoprogramma e nella relativa rappresentazione grafica riportata nella Tav. D05;
2. a valle dei riporti necessari per la realizzazione delle vasche e dei tornanti ad ovest del riporto sia prevista la piantumazione di specie arbustive ed arboree a parziale mascheramento delle discontinuità morfologiche.

Preso atto del favorevole parere della locale Soprintendenza prot. n. 4750 del 27.02.2018, assunto al protocollo della Regione Liguria n. PG/2018/66104 in data 28.02.2018.

Preso atto dell'atto di assenso rilasciato dal dirigente dell'Amministrazione competente in via ordinaria allegato e parte integrante del verbale dell'ultima conferenza dei servizi decisoria ex art. 14 ter della legge 241/1990 e ss.mm.ii. in data 6 marzo 2018;

SI RILASCIA

l'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i., nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria in forma sincrona ai sensi dell'art. 14 ter della L.n. 241/1990 e s.m. e i., finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Unica regionale, di cui all'art. 27 bis del D.

Lgs. n.152/2006, relativa al progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino, Comune di Vado Ligure, alle condizioni di seguito riportate:

1. il riassetto vegetativo rappresentato nelle tav. D27 e D28, sia attuato in sequenza secondo quanto indicato per ogni macrocella nel cronoprogramma e nella relativa rappresentazione grafica riportata nella Tav. D05;
2. a valle dei riporti necessari per la realizzazione delle vasche e dei tornanti ad ovest del riporto sia prevista la piantumazione di specie arbustive ed arboree a parziale mascheramento delle discontinuità morfologiche.

Il presente provvedimento con riferimento alla fase 2 è efficace fatta salva la verifica da parte dell'autorità precedente circa la sussistenza di tutti gli atti presupposti e condizionanti la validità dell'atto.

Gli elaborati del progetto di cui alla presente nota, per quanto di competenza ai fini della tutela paesaggistica, sono costituiti dalle tavole rese consultabili sul portale www.ambienteinliguria.it, limitatamente ai profili di competenza.

La Regione verifica la conformità delle opere eseguite rispetto all'autorizzazione rilasciata nel contesto del procedimento di Conferenza di servizi, secondo le modalità indicate nell'art. 8, comma 4, della l.r. n. 13/2014; in particolare, il titolare dell'autorizzazione paesaggistica (a seguito dell'ultimazione dei lavori e contestualmente all'avvio dei procedimenti relativi all'agibilità e/o al collaudo finale o ancora alla comunicazione di fine lavori) deve trasmettere al Servizio Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo la dichiarazione di un tecnico abilitato attestante la conformità delle opere eseguite rispetto al progetto autorizzato ed alle eventuali prescrizioni imposte, corredata di documentazione fotografica di dettaglio relativa allo stato finale delle opere medesime, riportante la data di riferimento.

I termini di efficacia dell'autorizzazione paesistica decorrono dall'emanazione dell'atto conclusivo del procedimento di conferenza di servizi in osservanza ai disposti di cui all'art. 146 del D. Lgs. n.42/2004 e s.m. ei..

Copia della presente è inviata altresì alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona.

2. R.D. n. 523/1904 art. 93. AUTORIZZAZIONE IDRAULICA

AUTORITA' COMPETENTE: Regione Liguria

RICHIAMATI:

- Il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, recante "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie", ed, in particolare, gli articoli 93-101;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- la Legge Regionale 10 aprile 2015, n. 15, recante "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56" che prevede, tra l'altro, il subentro, a far data dal 01/07/2015, della Regione nella titolarità delle funzioni, già di competenza delle Province, in materia di gestione del demanio idrico con particolare riferimento al rilascio dell'autorizzazione idraulica ex R.D. n. 523/1904;
- il Regolamento Regionale 14 Luglio 2011, n. 3, recante "Regolamento recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua" e ss.mm.ii.,

RICHIAMATO, altresì il Piano di bacino stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del Torrente Segno;

PREMESSO CHE:

- la Società Green Up srl, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in via G. Bensi 12/3, 20152 Milano (MI), con nota assunta agli atti con PG/199863 del 31/05/2017 ha presentato istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del D.Lgs 152/2006 e art. 11 LR n 38/98 per il progetto relativo ad ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino in comune di Vado;
- con nota PG/2017/231757 del 3/7/2017 il Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile ha comunicato l'avvio del procedimento "V382" ex art. 23 e seguenti del D.Lgs 152/2006 convocando la conferenza servizi ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L. n. 241/1990 così come modificata dal D.Lgs n 127/2016;
- che con nota PEC prot. 38027 del 27/7/2017 assunta agli atti con PG/2017/258594 il Servizio Procedimenti Concertativi della Provincia di Savona, sulla base dell'istanza di Green Up srl assunta agli atti della Provincia di Savona con prot 29416 del 31/5/2017, comunicava l'avvio del procedimento ai sensi L.241/1990 relativamente all'istanza AIA ex D. Lgs. 152/2006 per il progetto relativo ad ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino nel comune di Vado Ligure (SV) denominato "Ampliamento lato est" precisando che l'istanza sarebbe stata esaminata contestualmente alla procedura di VIA regionale;
- con DGR 1233 del 28/12/2017 è stata espressa pronuncia positiva di compatibilità ambientale in merito al progetto in oggetto;

- ai fini delle procedure di cui sopra l'istante ha allegato il progetto e gli elaborati grafici, anche integrativi, trattenuti agli atti e pubblicati sul sito www.ambienteinliguria.it in riferimento alla procedura V382;
- con nota PG/2018/45594 del 9/02/2018 il Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile ha convocato per la data del 1 marzo 2018 la conferenza decisoria finalizzata all'Autorizzazione Unica regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006;

CONSIDERATO che, nel corso dell'istruttoria, è emerso che:

- a) gli interventi da eseguire nel loro complesso verranno suddivisi in due stralci funzionali denominati lotto 1 (ampliamento dell'impianto all'interno dell'attuale perimetrazione della discarica) e lotto 2 (estensione dell'ampliamento alle aree esterne al perimetro dell'attuale discarica)
- b) per quanto di competenza ai soli fini idraulici gli interventi di riferimento vengono tutti inseriti all'interno del lotto 1, in quanto quelli di cui al lotto 2 sono riferibili a soli aspetti di regimazione delle acque interne al perimetro di discarica per il quale non trova applicazione il Regolamento Regionale n. 3/2011;

CONSIDERATO quindi che, per quanto ai precedenti punti, nel corso dell'istruttoria è emerso che gli interventi di cui al lotto 1 sono sinteticamente descrivibili come segue:

Per quanto al fronte Ovest:

- è prevista la reinalveazione di un rio senza nome (appartenente al reticolo minuto come definito ai sensi del R.R. 3/2011) affluente del rio Scuro, mediante realizzazione di un canale di gronda posto al limite esterno del perimetro della discarica: detto canale, avente sezione trapezia di altezza variabile sempre compresa tra 1.25 e 2.00 m, verrà rivestito in massi per l'attenuazione della velocità della corrente e per la limitazione di possibili fenomeni di erosione;
- il nuovo canale intercetterà il rio senza nome alla quota pari a circa 200 m s.l.m. per poi restituirlo nel punto a quota 36 m s.l.m.: il canale di restituzione in detto tratto di recapito verrà rivestito con biostuoia sulle opere spondali, mentre verrà impiegato un materassino tipo reno per quanto riferibile al fondo fisso nel tratto a monte dell'immissione finale nel corpo recettore.
- risulta inoltre prevista l'installazione, nella parte terminale del corso d'acqua reinalveato di un manufatto in c.a. di dimensioni pari a 2 x 3 m, nonché - nella parte sommitale - di un tubo tipo finsider D.N. 1000 mm.

Per quanto al fronte Est

- è previsto l'adeguamento di un altro corso d'acqua minore, ad oggi in parte coincidente con altra porzione del perimetro esterno dell'ampliamento.

CONSIDERATO inoltre che:

- lo studio idraulico posto a corredo della progettazione proposta risulta conforme e non in contrasto con il combinato disposto di cui al Regolamento Regionale n.

3/2011 e Normativa di Piano mediante l'adozione di idonee condizioni al contorno, nonché di adeguati coefficienti di scabrezza riferiti alla situazione di progetto;

- dallo studio idraulico si rileva che le opere a progetto e, in particolare, le sezioni di riferimento, risultano correttamente dimensionate secondo le indicazioni di cui al vigente Regolamento 3/2011 e garantiscono il transito in sicurezza della portata di progetto con tempo di ritorno per $T=200$, con idoneo franco e senza esondazioni

RITENUTO, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, che sia possibile rilasciare:

- a) ai sensi del R.D. n. 523/1904 - deroga alla distanza ex art.26, comma 2, lettera b), della l.r. n. 9/1993
- b) ai sensi dell'art. 5 del Regolamento 3/2011 per le opere accessorie previste;

a favore della Società Società Green Up, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in in via G. Bensi 12/3, 20152 Milano (MI),

Preso atto dell'atto di assenso rilasciato dal dirigente dell'Amministrazione competente in via ordinaria allegato e parte integrante del verbale dell'ultima conferenza dei servizi decisoria ex art. 14 ter della legge 241/1990 e ss.mm.ii. in data 6 marzo 2018;

SI RILASCIA

l'autorizzazione a fini idraulici per la durata di per la durata di **36 mesi a decorrere dalla data del provvedimento finale di Conferenza dei Servizi**, ai fini dell'esecuzione dei lavori di reinalveazione e rifacimento dei 2 rii senza nome come rappresentati in premessa, che comportano l'accesso in alveo secondo le modalità indicate nella documentazione tecnica depositata agli atti, **fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni:**

- i lavori devono essere realizzati a regola d'arte, nel rispetto delle norme tecniche e delle prescrizioni di cui alle vigenti norme progettuali e costruttive in materia, conformemente agli elaborati progettuali conservati agli atti del Settore, con l'adozione di tutti gli accorgimenti tecnici e normativi per evitare danni presenti e futuri a terzi nonché, in particolare, per la tutela della pubblica e privata incolumità;
- le varianti devono essere espressamente autorizzate;
- durante il periodo di validità dell'autorizzazione il tratto interessato dall'intervento deve essere mantenuto sgombro da accumuli di materiale in modo da consentire il regolare deflusso delle acque;
- gli eventuali rifiuti rinvenuti nei tratti di alveo interessati ai lavori ed in quelli immediatamente adiacenti devono essere trasportati negli appositi impianti di recupero o smaltimento;
- nell'alveo è fatto divieto di rilasciare rifiuti di alcun genere e fare attività e/o utilizzare materiali potenzialmente inquinanti;
- le opere/i lavori/ le attività e la loro realizzazione non devono ostacolare il libero deflusso delle acque ed i materiali derivanti da eventuali demolizioni non devono

essere abbandonati nemmeno temporaneamente nell'alveo e nelle sue pertinenze, ma vanno prontamente allontanati;

- in corso di esecuzione dei lavori non deve essere pregiudicata la stabilità delle arginature ove esistenti;
- ai fini della realizzazione delle opere previste dal progetto i mezzi necessari per l'esecuzione dei lavori potranno accedere all'alveo del corso d'acqua interessato; l'accesso all'alveo dovrà avvenire solamente nelle ore lavorative ed in condizioni meteorologiche ed idrologiche favorevoli;
- il soggetto autorizzato deve tenersi costantemente aggiornato sulle condizioni meteorologiche previste, consultando comunque il Bollettino del Centro Meteorologico della Regione Liguria nonché tenendo conto degli "stati di allerta" dallo stesso emessi.

In particolare in caso di allerta meteorologico diffusa secondo le procedure regionali per fenomeni idrologici, valida per il Bacino nel quale ricade l'intervento, la presente autorizzazione si intende sospesa per tutta la durata dell'allerta meteo. In particolare, in caso di emanazione, da parte dei preposti servizi della Regione Liguria, dello stato di:

allerta gialla

- le lavorazioni all'interno del corso d'acqua devono essere interrotte;
- i mezzi devono essere allontanati dall'alveo;
- all'interno dell'alveo non deve determinarsi alcun minimo restringimento delle sezioni di deflusso;

allerta arancione e rossa:

- devono essere adottate tutte le misure previste per l'allerta gialla;
- devono essere messe in atto tutte le misure di sicurezza volte a limitare la possibilità di erosione in presenza di scavi aperti, anche con la messa in opera di opere provvisorie, che in ogni caso non dovranno diminuire la sezione utile di deflusso;
- devono essere rimosse dall'alveo tutte le altre opere provvisorie utili alle lavorazioni; nel caso in cui tali opere provvisorie risultino di difficile rimozione, le stesse devono essere adeguatamente ancorate in maniera tale da renderne impossibile l'asportazione, anche parziale;
- al completamento della messa in sicurezza del cantiere tutte le attività in prossimità del corso d'acqua devono essere sospese;
- nel caso in cui l'effettuazione dei lavori comporti la realizzazione di rampe di accesso all'alveo e di piste di cantiere, le stesse non devono interferire significativamente con il libero deflusso delle acque e vanno rimosse a fine lavori, ripristinando l'originario stato dei luoghi;
- il soggetto autorizzato è tenuto a dare tempestiva comunicazione della data di inizio e completamento dei lavori al competente Settore regionale Difesa del Suolo, che può in ogni momento accertare la rispondenza delle opere eseguite al progetto approvato;
- il soggetto autorizzato ha l'obbligo di eseguire, a propria cura e spese, gli interventi che la Regione Liguria - Settore Difesa del Suolo Savona e Imperia - riterrà necessari per evitare possibili danni e/o per il ripristino di quelli causati, nonché le modifiche ai lavori autorizzati, che si rendessero necessarie a garantire il regolare deflusso delle acque lungo il tratto del corso d'acqua interessato.

Il provvedimento conclusivo di Conferenza Servizi dovrà inoltre disporre che:

- il soggetto autorizzato sarà ritenuto responsabile per qualunque danno che dovesse derivare, a sé ed a terzi, alle sponde, alle arginature e ad altri manufatti per effetto dell'esecuzione dei lavori autorizzati, anche se dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua interessato, tenendo manlevata la Regione da qualunque pretesa avanzata da terzi che si ritenessero danneggiati;

**3. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) N° 2173 DEL 09/05/2014 AI SENSI DEL D.LGS.
152/2006 RELATIVAMENTE AL PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELLA
DISCARICA, UBICATA IN LOCALITÀ BOSSARINO - COMUNE DI VADO LIGURE,
DENOMINATO "AMPLIAMENTO LATO EST"**

AUTORITA' COMPETENTE: Provincia di Savona

Considerato che, con DGR n° 1233 del 28/12/2017 è stata rilasciata la pronuncia di VIA positiva subordinata a condizioni ambientali per il progetto relativo all'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino, Comune Vado Ligure (SV), proposto dalla Società. Green-Up srl. ;

Esaminata la documentazione progettuale ;

Ritenuto che, a fronte delle nuove disposizioni sopravvenute con la L. 127/2016 e con il D.Lgs 104/2017, il parallelo procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza regionale, relativo all'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in 10c.Bossarino, Comune Vado Ligure (SV), proposto dalla Società. Green-Up srl., abbia assorbito e tenuto luogo del procedimento di variante sostanziale dell'AIA avviato in precedenza presso la Provincia di Savona;

Vista la relazione integrativa relativa alla Analisi di rischio trasmessa dalla Soc. Green Up, assunta agli atti della Provincia con Prot. 10924 del 07/03/2018, con la quale viene confermata, limitatamente al solo Lotto 1 dell'Ampliamento Lato Est, la validità dell'analisi di rischio già effettuata in precedenza che aveva consentito il rilascio delle deroghe al test di cessione di cui all'Allegato 3 al DM 27/09/2010 per i rifiuti in ingresso alla discarica;

Considerato quindi che, limitatamente al lotto 1 dell' Ampliamento Lato Est, possono essere confermate le deroghe già concesse in precedenza al test di cessione di cui all'Allegato 3 al DM 27/09/2010, per i rifiuti in ingresso alla discarica;

Sul presupposto che i vincoli urbanistici esistenti sull'area interessata dell'Ampliamento Lato Est su cui insiste il Lotto 2 dell'ampliamento stesso, relativi all'esistenza di un'area percorsa dal fuoco, possano essere superati con una variante urbanistica che acquisti efficacia dopo il 02/01/2022;

Valutato che, in esito alla pronuncia favorevole di VIA di cui alla DGR n° 1233 del 28/12/2017 ricorrano gli estremi per rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per la modifica sostanziale di cui in oggetto, progettata dalla Green UP S.r.l.;

Preso atto dell'atto di assenso rilasciato dal dirigente dell'Amministrazione competente in via ordinaria allegato e parte integrante del verbale dell'ultima conferenza dei servizi decisoria ex art. 14 ter della legge 241/1990 e ss.mm.ii. in data 6 marzo 2018;

SI RILASCIA

l' Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'articolo 29 -sexies del D.Lgs. 152/2006 per la
alla modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n° 2173 del 09/05/2014

relativamente al progetto per l'ampliamento della discarica ubicata in Località Bossarino - Comune di Vado Ligure, denominato "Ampliamento Lato Est" presentata dalla Soc. Green Up S.r.l.

SI DA' ATTO CHE

(a) i seguenti allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente assenso:

	Piano di Adeguamento e prescrizioni
Appendice 1	Elenco rifiuti autorizzati
Appendice 2	Garanzie finanziarie
Appendice 3	Livelli di guardia

(b) la validità del presente assenso è subordinata e vincolata al rispetto dei limiti e delle prescrizioni, nonché della frequenza e delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicate negli allegati sopra elencati;

(c) il rilascio del provvedimento unico autorizzatorio regionale di cui all'art.17 comma 4 della L.R. 29/2017 sarà comprensivo della Autorizzazione Integrata Ambientale, la quale quindi sostituirà:

- ⊗ l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al titolo I della parte quinta del D.Lgs 152/2006, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari;
- ⊗ l'autorizzazione allo scarico di cui capo II del titolo IV della parte terza del D.Lgs 152/2006;
- ⊗ l'approvazione del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento di cui al Regolamento Regionale n. 4/2009;
- ⊗ l'Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui all'art. 208 del D;Lgs 152/2006; .
- ⊗ la comunicazione di cui all'articolo 216 del D.Lgs 152/2006 (ferma restando la possibilità dell'azienda di utilizzare successivamente le procedure semplificate previste dal capo V);

(d) la validità del presente assenso è altresì subordinato alle seguenti condizioni:

- i. il Gestore dell'impianto IPPC sarà tenuto a comunicare alla Provincia di Savona ogni modifica progettata dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma I, lettera l) del D.Lgs 152/2006; la Provincia di Savona, ove lo ritenga necessario, aggiornerà l'AIA ovvero se riterrà le modifiche progettate sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma I, lettera l-bis) dello stesso decreto lo comunicherà entro 60 giorni al gestore, il quale, sarà tenuto a presentare una nuova domanda di autorizzazione. Decorso tale termine il gestore potrà procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;
- ii. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore ne daranno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Savona, anche nelle forme dell'autocertificazione;
- iii. il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà essere soggetto a riesame qualora si verificano le condizioni di cui all'art. 29-octies del D.Lgs.

152/2006 ed, in particolare, il gèstore sar  tenuto a presentare istanza di riesame, pena la decadenza dell'AlA, nel caso di cui al comma 3 lettera b) del medesimo articolo; fino alla pronuncia dell'autorit  competente in merito al riesame, il gestore continuer  l'attivit  sulla base dell'autorizzazione in suo possesso;

- (e) il mancato rispetto delle sopraccitate prescrizioni e/o di quanto previsto negli allegati al presente assenso comporter  l'applicazione dei provvedimenti. di cui all'art. 29-decies, D.Lgs. 152/2006; nonch  delle sanzioni previste dall'art. 29-quattordices dello stesso decreto.

4. ALLEGATI ALLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE: Piano di Adeguamento e prescrizioni, Appendice 1, Appendice 2 e Appendice 3

Green UP S.r.l.

Ampliamento Lato Est discarica Località Bossarino

Vado Ligure

“Piano di Adeguamento e prescrizioni”

1	Introduzione	4
1.1.1	Cronistoria sintetica della discarica	4
1.2	Conformità dell'impianto alle migliori tecniche disponibili	6
1.2.1	Confronto con le BAT di settore	6
1.3	Fase transitoria - Allestimento dell'ampliamento "lato est" della discarica	6
1.4	Identificazione dell'Ampliamento Lato Est	7
1.5	Categoria della discarica	7
2	Rifiuti conferibili in discarica	8
2.1	Rifiuti conferibili a smaltimento – criteri di ammissibilità	8
2.1.1	Rifiuti non pericolosi conferibili nella discarica senza esecuzione di preventiva analisi di caratterizzazione	10
2.1.2	Rifiuti non pericolosi palabili conferibili nella discarica con concentrazione di sostanza secca non inferiore al 15%	10
2.1.3	Carichi respinti	11
2.2	Rifiuti conferibili a recupero – criteri di ammissibilità	11
2.2.1	Procedura di omologa dei rifiuti destinati a recupero	13
3	Prescrizioni di carattere generale	14
3.1	Quote e Volumi autorizzati	14
3.2	Tariffa	14
3.3	Gestione	14
3.4	Gestione del percolato	17
3.5	Ulteriori Prescrizioni	18
3.6	Garanzie finanziarie	20
4	Scarichi idrici	21
4.1	Acque reflue industriali	21
4.2	Acque meteoriche di dilavamento di aree potenzialmente contaminate (ispn) o di aree non contaminate (iamn)	22
5	Emissioni in atmosfera	23
5.1	Emissioni Convogliate	23
5.2	Emissioni diffuse	24
6	Livelli di guardia	24
7	Prescrizioni generali attività IPPC	25

1 INTRODUZIONE

La discarica è stata nel tempo autorizzata, mediante diversi atti regionali e provinciali, per una volumetria complessiva di 3 296 000 m³ netti per rifiuti (*ora in esaurimento anche ultimo ampliamento autorizzato*) di cui :

- 1 035 000 m³ autorizzati dal 05/06/1986
- 1 085 000 m³ autorizzati con l'ampliamento del 1999 e successiva variante non sostanziale (primo ampliamento),
- 1 176 000 m³ autorizzati con l'ampliamento del 2009-2014 [*1 100 000 m³ autorizzati con l'ampliamento del 2009 e successiva variante non sostanziale (secondo ampliamento) Sono state autorizzate due varianti (n.1 e n.2) con incrementi di scavo conseguenti alla rimozione delle coltri che non hanno comportato incrementi volumetrici per l'abbancamento dei rifiuti; la variante n° 3, invece ha previsto l'aumento della volumetria disponibile per i rifiuti (provvedimento autorizzativo n° 2173/2014). Tale variante ha comportato non solo un incremento di scavo, sempre dovuto alle stesse motivazioni, ma anche una modifica allo spessore della copertura ed un incremento di volumetria per l'abbancamento dei rifiuti. La volumetria netta per rifiuti complessiva abbancabile del secondo ampliamento a seguito della variante n.3 risulta pari a 1 176 000 m³, ovverosia 76 000 m³ (corrispondenti a circa 95 000 m³ lordi) in più rispetto all'autorizzato precedente (+6.9%).]*]

La discarica è attualmente autorizzata tramite Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciate con Atto Dirigenziale n. 404 del 28/01/2008 ed aggiornata/modificata con successivi atti, i cui principali sono

- Atto Dirigenziale n. 859 del 05/02/2009
- Atto Dirigenziale n. 2173 del 09/05/2014

All'interno delle discarica di Bossarino, inoltre, è stato costruito ed è attualmente in esercizio un impianto per la valorizzazione energetica del biogas prodotto. Il titolo autorizzativo, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003, dell'art.5 del D.Lgs. 28/2011 e degli Artt. 28 e 29 della L.R. 16/2008, è stato rilasciato dalla Provincia di Savona con provvedimento n. 2012/2303 del 13/04/2012 e autorizzazione Paesaggistica n. 2012/1890 del 23/03/2012.

La Green Up ha presentato domanda per "Ampliamento Lato Est" della discarica esistente per ulteriori:

- 1.120.300 m³ di volume netto per rifiuti - pari a 1.302.100 m³ lordi escluso il capping - pari altresì a 1.453.800 m³ lordi compreso il capping finale

la richiesta si configura come una modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Atto Dirigenziale di Autorizzazione n. 2173 del 09/05/2014 per il codice IPCC 5.4 di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/05 "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per inerti" per l'ampliamento dell'impianto sito in Comune di Vado Ligure, loc. Bossarino.

1.1.1 Cronistoria sintetica della discarica

Soggetto	Atto	Contenuto
Regione Liguria	DGR 2233 del 05/06/1986	autorizzava fino al 31.03.91 allo stoccaggio definitivo di rifiuti speciali non tossici e non nocivi, per un volume pari a 280.000 m ³
Regione Liguria	DGR 300 del 01/02/1990 DGR 3234 del 09/07/1990	riconosceva all'impianto di Bossarino Srl le caratteristiche di discarica di II ^a categoria tipo B come da D.C.I. del 27.07.84 con un ampliamento di ulteriori 55.000 m ³ rispetto alla volumetria già autorizzata
Regione Liguria	DGR 3724 del 05/08/1991	approvazione del progetto di ampliamento per ulteriori 700.000 m ³
Regione Liguria	DGR 4777 del 16/10/1992	autorizzazione gestione del primo lotto di 350.000 m ³ dell'ampliamento
Regione Liguria	DGR 3024 del 16/07/1993	Approvazione nuove opere per il miglioramento funzionale delle varie attività connesse alla discarica
Regione Liguria	DGR 3597 del 11/08/1993	autorizzazione gestione del secondo lotto di 350.000 m ³ dell'ampliamento
Regione Liguria	L.R 11/1995	Regione demandava funzioni inerenti l'approvazione di progetti di impianti di smaltimento rifiuti alle Provincie
Provincia di Savona	Prov. 37837 del 23/06/1999 (Primo Ampliamento)	Approvazione progetto di ampliamento della discarica per 1.000.000 m ³ riconoscendo all'impianto le caratteristiche di "discarica per rifiuti non pericolosi"
Provincia di Savona	Prov. 37229 del 27/06/2000	autorizzava la Bossarino Srl all'esercizio del primo lotto operativo dell'ampliamento per una capacità di abbancamento di rifiuti pari a 300.000 m ³
Provincia di Savona	P.D. 4606 del 05/06/2003	autorizzava Bossarino Srl alla gestione del 2° lotto operativo per una volumetria di 300.000 m ³
Provincia di Savona	P.D. 1836 del 28/03/2006	autorizzava Bossarino Srl alla gestione del 3° lotto operativo costituito dall'intera volumetria ancora disponibile e facente parte del progetto di ampliamento approvato nel 1999.
Provincia di Savona	P.D. 4022 del 23/05/2007	approvava il Piano di Adeguamento della discarica autorizzando la prosecuzione delle attività di smaltimento rifiuti come "Discarica per rifiuti non pericolosi" e nella sottocategoria "Discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas"
Provincia di Savona	P.D. 404 del 28/01/2008	rilasciava a Bossarino Srl autorizzazione AIA per le attività della cat. 5.4 dell'all. I del D.Lgs. 59/05
Provincia di Savona	P.D. 859 del 05/02/2009 (Secondo Ampliamento)	approvava le modifiche sostanziali richieste da Bossarino Srl relativamente l'AIA rilasciata nel 2008, per una volumetria di ampliamento pari a 1.100.000 m ³
Provincia di Savona	P.D. 2303 del 13/4/2012	Autorizzava Bossarino S.r.l. ai sensi del D.Lgs. 387/2003 alla costruzione e conduzione dell'impianto di recupero del biogas, composto da due motori endotermici da 330 kW ciascuno e da tutti i servizi ausiliari necessari per il suo funzionamento.
Provincia di Savona	P.D. 2629 del 02/05/2012	autorizzava la variante 2 al progetto di costruzione della discarica oggetto del P.D. 859/2009
Provincia di Savona	P.D. 2173 del 09/05/2014	autorizzava la variante 3 al progetto di costruzione della discarica oggetto del P.D. 859/2009 che portava l'ampliamento approvato con lo stesso P.D. Da

		3
		l.100.000 m3 a l.170.000 m
Provincia di Savona	P.D. 206 del 27/01/2016	Voltura per fusione, mediante incorporazione delle Società Geotea S.p.A. e Bossarino s.r.l., nella società Waste Italia S.p.A.
Green Up	comunicazione	comunicava la variazione di ragione sociale/titolarità di autorizzazioni in capo alla ditta Waste Italia S.p.A., in ragione di atto notarile Amedeo Venditti di concessione temporanea in affitto di ramo d'azienda. In relazione a D.Lgs 222/2016, l'AIA si considera volturata in capo a Green Up
Green Up	Istanza di "Ampliamento Lato Est" discarica di località Bossarino (Terzo Ampliamento)	Istanza AIA di modifica sostanziale per ampliamento sul lato est dell'esistente discarica di volumetria pari a l.120.300 m3 netti per rifiuti in due lotti ed in due fasi successive

In tutto il testo che segue con "Enti Competenti" si intendono : La Provincia di Savona, il Comune di Vado Ligure e l'ARPAL Dipartimento di Savona

1.2 CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

1.2.1 Confronto con le BAT di settore

Secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 29 bis del D.Lgs 152/2006 "Individuazione delle migliori tecniche disponibili", per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del D.Lgs 152/2006, si considerano applicate le BAT se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al D.Lgs.36/03:

- per la discarica esistente era stato approvato con P.D. 4022 del 23/05/2007 il piano di adeguamento al D.Lgs 36/03 e gli interventi sulla discarica stessa sono stati realizzati in modo conforme al progetto approvato. Le migliori tecnologie risultavano quindi applicate;
- gli ampliamenti, ivi compreso l'Ampliamento Lato Est di cui al presente provvedimento, sono stati progettati conformemente alle disposizioni del D.Lgs.36/03 e, quindi, si considerano applicate le BAT.

1.3 FASE TRANSITORIA - ALLESTIMENTO DELL'AMPLIAMENTO "LATO EST" DELLA DISCARICA

- Fino a quando non inizierà l'abbancamento dei rifiuti sul Lotto 1 dell' Ampliamento Lato Est, ai fini della gestione della discarica esistente manterrà la propria efficacia il P.D. 2173 del 09/05/2014. L'inizio dell'attività di abbancamento rifiuti nel Lotto 1 deve essere preventivamente comunicata agli Enti Competenti. Dall'inizio degli abbancamenti nel Lotto 1 lo stesso provvedimento P.D. 2173 del 09/05/2014, cesserà di efficacia e la gestione della discarica nel nuovo Ampliamento Lato Est sarà disciplinata esclusivamente dalle presenti disposizioni.
- La rispondenza delle fasi di riprofilatura del Lotto 1 al progetto approvato, dovrà essere attestata con perizia di tecnico competente abilitato alla professione del geologo/ingegnere. La stessa dovrà essere conservata presso l'impianto in modo da poter essere immediatamente presentata ai soggetti deputati al controllo che facciano richiesta.

- c) Le fasi di sbancamento per la riprofilatura per l'allestimento del Lotto 2 dovranno avvenire sotto la direzione ed il controllo del geologo al fine di poter sempre accertare il raggiungimento del substrato in facies non alterata ed escludere la presenza di alterazioni, fatturazioni e stillicidi che possano indicare la presenza di vie preferenziali di circolazione idrica. Eventuali evidenze di circolazione idrica dovranno essere sempre documentate fotograficamente e tempestivamente comunicate agli Enti Competenti.
- d) La stesa dello strato di materiale sul fondo dell'Ampliamento Lato Est deve essere rispondente al progetto presentato (conforme o equivalente alle caratteristiche previste dal D.Lg 36/2003) e dovrà essere attestata con perizia di tecnico competente abilitato alla professione del geologo/ingegnere. La stessa dovrà essere conservata presso l'impianto in modo da poter essere immediatamente presentata ai soggetti deputati al controllo che facciano richiesta.
- e) L'allestimento del Lotto 2 dell'Ampliamento Lato Est potrà essere avviato solo dopo il 02/01/2022 , data alla quale cesserà il vincolo, attualmente esistente, sulle aree percorse dal fuoco.
- f) Il sistema di monitoraggio topografico ed inclinometrico già esistente, finalizzati al monitoraggio della morfologia e della stabilità del corpo di discarica, dovrà essere integrato con un adeguato numero di inclinometri e di capisaldi, da realizzarsi nell' Ampliamento Lato Est così come previsto dal progetto approvato, che dovranno essere sottoposti a periodiche letture almeno con la frequenza prevista dal D.Lgs 36/2003 e secondo le modalità previste dal Piano di monitoraggio;

1.4 IDENTIFICAZIONE DELL'AMPLIAMENTO LATO EST

La prosecuzione dell'esercizio dell'attività di discarica (D5) ubicata nel Comune di Vado Ligure (SV), loc. Bossarino, la cui area è così catastalmente delimitata :

Impianto attuale	Foglio 10: Mappali 106, 426, 469,486, Foglio 12: Mappale 127
Ampliamento Lato Est	Foglio 10 : Mappali: 106, 426, 469, 490 (Parte),75 (Parte) Foglio 12: Mappali: 127, 4 (parte), 77, 78,1144 (parte)

avverrà mediante l'approntamento e la coltivazione di ulteriori due lotti, in due fasi temporali successive, di una volumetria netta stimabile per lo smaltimento di rifiuti pari a circa 1.120.300 m³ (dato progettuale) così suddivisi :

	LOTTO 1 (fase 1)	LOTTO 2 (fase 2) (dopo il 02/01/2022)	Totali
superficie totale da impermeabilizzare (proiezione orizzontale)	2 ~57 500 m	2 ~46 200 m	2 ~ 103.700 m
quota minima del Fondo del Lotto	~80,0 m. s.l.m.	~75,0 m s.l.m.	--

quota massima copertura finale	~180 m s.l.m.	~180 m s.l.m	--
volumetria lorda (escluso capping)	~596 100 m ³	~706 000 m ³	~ 1.302.100 m ³
volumetria capping	~47 700 m ³	~104 000 m ³	~ 151.700 m ³
volumetria dreno e impermeabilizzazione di fondo	~11 900 m ³	~17 100 m ³	~ 29.000 m ³
volumi di servizio (circa 12% per argini di coltivazione, piste di servizio, arginelli, strati di separazione macrocelle)	~70 100 m ³	~82 700 m ³	~ 152.800 m ³
incremento di volume netto per rifiuti	~514 100 m ³	~606 200 m ³	~ 1.120.300 m ³
Conferimenti	~120 000 m ³ /anno	~130 000 m ³ /anno	--
Durata coltivazione	~ 4 anni e 6 mesi	~ 4 anni e 8 mesi	~ 9 anni 2 mesi

nel rispetto delle quote e della morfologia della discarica, previste dagli elaborati progettuali approvati relativi all' "Ampliamento Lato Est" della discarica ubicata in località Bossarino in Comune di Vado Ligure, sopra meglio identificata catastalmente.

1.5 CATEGORIA DELLA DISCARICA

Ai sensi dell'articolo 17 comma 4 e articolo 4 del Decreto legislativo 13/1/2003, n° 36 e s.m.i., dell'articolo 7, comma 1, lettera c) del DM 27/09/2010 e degli artt. 24 comma 1 lettera c), 34 comma 1 della Legge regionale 18/99, la discarica è inquadrata come segue :

Categoria :	discarica per rifiuti non pericolosi
Sottocategoria :	discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas

2 RIFIUTI CONFERIBILI IN DISCARICA

2.1 RIFIUTI CONFERIBILI A SMALTIMENTO – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

I rifiuti per cui la discarica è autorizzata alla gestione sono quelli identificati dai CER indicati nell'APPENDICE 1 "RIFIUTI AUTORIZZATI", parte integrante e sostanziale del presente documento.

- g) Le procedure e i criteri di ammissione dei rifiuti in discarica sono quelle individuate dall'art. 11 del D.Lgs. 36/2003, del DM del 27/09/2010 e dal paragrafo 2 del presente documento, in particolare i rifiuti:
- i. dovranno avere caratteristiche chimiche tali da rientrare nei limiti previsti dall' art. 6 del D.M. 27/09/2010 , salvo le deroghe concesse descritte nei punti successivi;
 - ii. non dovranno avere caratteristiche chimico-fisiche e merceologiche tali da rientrare tra i rifiuti non ammessi in discarica, ai sensi del comma 1, art. 6 del D.Lgs. 36/03.

- h) Prima di effettuare il conferimento dei rifiuti in discarica, fatto salvo quanto previsto dall'art. 6, comma 1 e dall'art. 7 comma 2 del D.M 27/09/2010 , tutti i rifiuti dovranno essere oggetto di caratterizzazione di base da parte del produttore e la successiva verifica di conformità da parte del Gestore della discarica, ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.M. citato, dovrà essere effettuata con frequenza almeno annuale e con le modalità di cui all'allegato 1 del D.M. stesso.
- l) Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802, come previsto al punto 2 dell'allegato 3 del DM 27/09/2010. Il campionamento per la verifica di conformità sarà effettuato al momento del conferimento in discarica o presso il produttore del rifiuto stesso e a cura di una laboratorio riconosciuto preferibilmente indipendente (in alternativa dal produttore o dal gestore qualora abbia costituito un appropriato sistema di garanzia di qualità, compreso un controllo periodico indipendente). I campioni prelevati, destinati alle verifiche di cui all'art.11 comma 3, lettera f. del D.lgs 36/03, devono essere conservati presso l'impianto di discarica, a disposizione delle autorità di controllo, per un periodo non inferiore a due mesi, secondo quanto previsto dal citato articolo. A tal fine dovrà essere sempre tenuta aggiornata la procedura adottata e, presso l'impianto, la planimetria recante l'ubicazione del deposito campioni.
- j) È fatto obbligo al Gestore di attestare che il Laboratorio esterno utilizzato per le analisi sia indipendente e certificato, ai sensi del D.Lgs. 36/03 e di comunicare alla Enti Competenti ogni eventuale cambiamento.
- k) Per ogni pratica di omologa, la scheda di caratterizzazione del rifiuto deve contenere, oltre a quanto previsto da Green Up S.r.l. nella documentazione progettuale, anche l'eventuale individuazione dei parametri critici da determinarsi per verificare l'ammissibilità in discarica, ed il rapporto di prova deve avere una vigenza non superiore a 12 mesi in caso di rifiuti generati dallo stesso processo; in caso di rifiuti non generati regolarmente deve essere rappresentativo del lotto che verrà conferito in discarica. Le metodiche analitiche utilizzate dovranno essere quelle espressamente indicate dal D.M. 27/09/2010, dove non indicate dovranno comunque essere riconosciute a livello nazionale od internazionale. Il rapporto di prova deve essere completo di timbro e firma di un professionista abilitato all'esecuzione di analisi chimiche. La documentazione di omologa deve prevedere anche valutazioni organolettiche che evidenzino la capacità del rifiuto di rilasciare emissioni maleodoranti in modo tale che, ove il rifiuto venga ammesso a smaltimento, il Gestore sia in condizione di predisporre, preventivamente al suo smaltimento, i presidi necessari per la mitigazione degli odori e l'immediata copertura del rifiuto con terra vegetale/argilla o con altri rifiuti – o EOW – di caratteristiche adeguate ad impedire il rilascio degli odori;
- l) Possono essere conferiti nel corpo di discarica rifiuti speciali non pericolosi che presentino sul tal quale concentrazioni di PCB determinati ai sensi dell'allegato 3 del D.M. 27/09/2010 non superiori a 30 mg/kg.

- m) Possono essere collocati nel corpo discarica esclusivamente i rifiuti non pericolosi il cui test di cessione (di cui all'Allegato 3 al DM 27/09/2010) evidenzia una concentrazione dei parametri minore o uguale al limite indicato nella tabella successiva che, per completezza, riporta i parametri dettati dalla Tabella 5 del D.M. 27/09/2010 e le deroghe ritenute accettabili a seguito dell'esame della revisione dell'analisi di rischio "Bossarino S.r.l. – "Aggiornamento Analisi di Rischio" ed. febbraio 2013 redatto a cura di I. A. Industria Ambiente S.r.l. la cui validità, limitatamente al Lotto 1 dell'Ampliamento Lato Est, è stata confermata con relazione redatta da I. A. Industria Ambiente S.r.l. del 06/03/2018 (a firma Dr. Alessandro Girelli).

Parametro	Valori Tab. 5 D.M. 27/9/2010	Concentrazioni nell'eluato derogate ⁽¹⁾
	[mg/l]	[mg/l]
Arsenico	0,2	1,0
Bario	10	50
Cadmio	0,1	0,5
Cromo totale	1	5
Rame	5	25
Mercurio	0,02	0,1
Molibdeno	1	5
Nichel	1	5
Piombo	1	5
Antimonio	0,07	0,35
Selenio	0,05	0,25
Zinco	5	25
Cloruri	2.500	12.500
Fluoruri	15	75
Solfati	5.000	25.000
TDS ⁽⁴⁾	10.000	50000
DOC ⁽⁴⁾	100	3.000 ⁽³⁾
		8.000 ⁽²⁾

(1) Limiti in deroga (riferiti ad Analisi dei Rischi ed. Febbraio 2013) pari a cinque volte il limite di cui alla tab. 5 del DM 27/09/10.

(2) Limite in deroga per Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia e pesca (rif. capitolo 2 del Catalogo Europeo dei Rifiuti di cui all'Allegato D della parte IV del D.Lgs. 152/06) compresi in APPENDICE 1 "Elenco rifiuti autorizzati" diversi da quanto previsto nelle note della tab. 5 del DM 27/09/2010

(3) Limite in deroga per rifiuti diversi da quelli di cui al precedente punto 2, compresi in APPENDICE 1 "Elenco rifiuti autorizzati" e da quanto previsto nelle note della tabella 5 del D.M. 27/09/2010.

(4) Sono comunque valide le note di cui alla tab. 5 del DM 27/09/2010.

- n) le deroghe di cui alla precedente lettera g) sono ammissibili esclusivamente per il Lotto 1 dell'Ampliamento Lato Est della discarica ubicata in località Bossarino in Comune di Vado Ligure. Le medesime deroghe non saranno applicabili anche per il Lotto 2 dell'Ampliamento Lato Est fintanto che non sarà presentata una nuova analisi di rischio che porti, tra i parametri di input, anche la nuova superficie che sarà occupata dal Lotto 2, che dimostri l'accettabilità del rischio incrementale dovuto all'ulteriore nuovo lotto. In caso contrario si precisa che le medesime deroghe non si intendono concesse anche per il Lotto 2 dell'Ampliamento Lato Est.
- o) Il quantitativo massimo di rifiuti conferibili in discarica (smaltimento + recupero) non potrà essere superiore alle 247.000 t/anno previste dall'analisi di rischio di cui sopra;
- p) Non è ammesso lo smaltimento di FAV (Fibre Artificiali Vetrose). Appartengono alle FAV le fibre/lane di vetro, le lane di roccia, le lane di scoria, le fibre ceramiche refrattarie (FCR) e le lane di nuova generazione (AES, HT wool) indipendentemente dal codice CER con cui siano classificate (tipicamente 170604 per FAV non pericolose).

2.1.1 Rifiuti non pericolosi conferibili nella discarica senza esecuzione di preventiva analisi di caratterizzazione

- a) Viene autorizzato il conferimento in discarica, senza obbligo di esecuzione di preventiva analisi chimica di caratterizzazione, di quei rifiuti per i quali, alla colonna "Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica" dell'APPENDICE 1 "ELENCO RIFIUTI AUTORIZZATI", parte integrante e sostanziale del presente documento, sia riportata la dicitura **NO**.
- b) La caratterizzazione di base e la verifica di conformità indicate al punto 2.1 lettera c), per tali rifiuti, potrà avvenire senza l'esecuzione di analisi chimiche.
- c) Quando verrà definita con Decreto Ministeriale la lista positiva prevista alla lettera b) comma 1 art. 6 del DM 27/09/2010, i rifiuti non pericolosi in essa contenuti potranno essere smaltiti in discarica senza caratterizzazione analitica qualora già previsti nell'elenco dei CER autorizzati con il presente Atto.
- d) Non possono essere conferiti in discarica i rifiuti previsti alla lettera a) comma 1 art. 6 del DM 27/09/2010, salvo i rifiuti non pericolosi provenienti da situazioni di comprovata emergenza a livello provinciale, previa specifica Ordinanza emanata a sensi dell'art. 191 del D.Lgs 152/2006.

2.1.2 Rifiuti non pericolosi palabili conferibili nella discarica con concentrazione di sostanza secca non inferiore al 15%

- a) In relazione alla sperimentazione condotta ed a quanto comunicato dalla Provincia nella nota n° 102365 del 31/12/2013 viene autorizzato il conferimento in discarica di rifiuti palabili con concentrazione di sostanza secca non inferiore al 15% per i quali, alla colonna "Prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti" dell'Appendice 1 "ELENCO RIFIUTI AUTORIZZATI", parte integrante e sostanziale del presente documento, sia riportata la dicitura **"Residuo secco non inferiore al 15%"**.

- b) Resta inteso che, qualora nel corso della coltivazione della discarica emergessero elementi nuovi che possano mettere in discussione i risultati fino ad oggi presentati, ovvero che evidenzino problemi ad oggi non prevedibili e/o che si abbia evidenza di perdurante sviluppo di emissioni maleodoranti che possano recare molestia alla popolazione, la Provincia si riserva di intervenire nuovamente sulla deroga relativa al residuo secco.

2.1.3 Carichi respinti

- c) Nel caso in cui giungano in discarica rifiuti che, in relazione alle loro caratteristiche, non possano essere accettati, devono essere respinti al Produttore.
- d) In caso di carichi respinti il Gestore dovrà dare immediata comunicazione alla Provincia ed alla Regione da cui il trasporto di rifiuti ha avuto origine, indicando, oltre ai dati anagrafici desumibili dal FIR, le motivazioni in base alle quali il carico è stato respinto e la quantità respinta.
- e) La comunicazione di cui al punto b) sarà inviata per conoscenza anche alla Provincia di Savona ed alla Regione Liguria.

2.2 RIFIUTI CONFERIBILI A RECUPERO – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

- a) La presente autorizzazione prevede l'autorizzazione in regime ordinario al recupero di rifiuti indicati nell'APPENDICE 1 "RIFIUTI AUTORIZZATI", parte integrante del presente documento. Nella stessa appendice i rifiuti destinati al recupero sono identificati nella SEZIONE RECUPERO mediante il codice CER, le operazioni di recupero autorizzate ed i relativi quantitativi.
- b) I Codici di recupero autorizzati sono:
- i. **R1** Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia
 - ii. **R5** Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
 - iii. **R10** Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia
 - iv. **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- c) L'attività di recupero R1 in termini energetici sul rifiuto "biogas" :
- i. avviene nell'impianto di generazione elettrica dedicato al "Secondo ampliamento" di cui ai provvedimenti AIA n. 859 del 05/02/2009 e n. 2173 del 09/05/2014 e dovrà continuare a rispettare le prescrizioni inerenti le emissioni di cui al successivo paragrafo 5
 - ii. dovrà avvenire in apposito impianto di generazione elettrica da realizzare ed attivare entro 2 anni dalla data di inizio della coltivazione del Lotto 1 del nuovo Ampliamento Lato Est di cui al presente documento, per il quale dovrà essere presentata apposita comunicazione preventiva di modifica non sostanziale, precisando fin d'ora che le

emissioni derivanti dovranno garantire almeno il rispetto dei limiti di emissione già fissati per le emissioni di cui al successivo paragrafo 5;

d) L'attività di recupero in R5 viene autorizzata per il riciclo e il recupero di materiali idonei a sostituire/integrare materie prime o comunque maggiormente pregiate utilizzate nella costruzione e gestione operativa della discarica. Le caratteristiche dei rifiuti recuperati sono diverse a seconda del tipo di attività a cui sono destinate:

- i. bauletto drenante di rivestimento delle tubazioni di raccolta del percolato e del biogas, drenaggio di parete
- ii. strato di drenaggio biogas del capping della superficie sommitale e delle berme di raccordo
- iii. strato a bassa permeabilità di separazione tra le diverse macrocelle
- iv. creazione di sottofondi, rilevati, strade e pavimentazioni interne, arginelli di contenimento, ecc.

I rifiuti impiegati dovranno rispettare i criteri di ammissibilità indicati in APPENDICE 1.

e) L'attività di recupero in R10 viene autorizzata per l'effettuazione della copertura definitiva della discarica. I rifiuti impiegati dovranno rispettare i criteri di conformità all'art. 5 comma 2 lettera d-bis) del D.M. 05/02/1998. In particolare dovranno rispettare i limiti previsti dalla colonna A (siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale) della Tabella 1 - Allegato 5 - Allegati alla parte IV del D.Lgs. 152/06.

f) L'attività di messa in riserva R13 viene autorizzata qualora le necessità operative siano tali da dover prevedere un preventivo accumulo nel tempo del materiale prima dell'utilizzo in una delle operazioni previste (R5 o R10). I quantitativi stoccabili sono in relazione alle aree disponibili. I cumuli di materiali in stoccaggio dovranno essere segnalati con apposita cartellonistica indicante il tipo di materiale stoccato (CER), l'attività di messa in riserva (R13) e l'attività finale a cui possono essere destinati.

- i. Il tempo di permanenza del materiale in R13 non dovrà superare 1 anno. Non sono considerati stoccaggi preventivi i cumuli che si rendono necessari tra l'arrivo del rifiuto in discarica e la loro effettiva lavorazione.
- ii. I cumuli di rifiuti in grado di rilasciare polveri dovranno essere mantenuti convenientemente umidificati.
- iii. Non è ammessa l'operazione R13 su rifiuti in grado di rilasciare emissioni maleodoranti percepibili dai recettori più vicini. Solo il biostabilizzato da utilizzarsi per la copertura finale, sul quale è stata sviluppato il modello di diffusione degli odori su cumuli di volume non superiore a 500 m³ (elaborato 03-033R11E01) potrà essere stoccato in R13 per il tempo strettamente necessario alla sua miscelazione con terra;

g) I quantitativi dei rifiuti autorizzati a recupero per i singoli CER sono dettagliati nell'Appendice 1 nella sezione "RECUPERO".

- h) I quantitativi totali di rifiuti autorizzati a recupero ritirati, ancorché la somma algebrica dei quantitativi puntuali autorizzati appaia maggiore, non dovrà essere superiore - per anno solare - alle 30.000 t complessive, e non si dovranno superare le soglie previste dall'Analisi di rischio rev. febbraio 2013) (vedi NOTA 2 dell'Appendice 1). Eventuali quantitativi di rifiuti eccedenti le 30.000 t/anno non potranno essere considerati a recupero e saranno considerati a smaltimento e soggetti al versamento dell'ecotassa;
- i) In relazione alle sopravvenute disposizioni della DGR n. 1208 del 20/12/2016, nel caso in cui per la "copertura giornaliera" della discarica in coltivazione vengano impiegati rifiuti di adeguate caratteristiche, questi non potranno essere considerati a "recupero" ma dovranno essere conteggiati tra i rifiuti smaltiti e saranno sottoposti alla relativa ecotassa;
- j) Il rifiuto con codice CER 19.05.03 (compost fuori specifica ovvero "biostabilizzato"), in relazione alle sopravvenute disposizioni della DGR n. 1208 del 20/12/2016, potrà essere utilizzato a recupero solo per la realizzazione del capping finale, nelle modalità previste dal progetto approvato, nel limite massimo di 45.000 tonnellate complessive (Lotto 1 + Lotto 2)

2.2.1 Procedura di omologa dei rifiuti destinati a recupero

- a) Ogni nuova tipologia di rifiuto destinato a recupero è soggetto a procedura di omologa prima del conferimento in impianto. La caratterizzazione dei rifiuti da inviare a recupero sarà effettuata prima del conferimento in impianto, in ragione del codice CER e dell'attività di recupero a cui i rifiuti possono essere destinati.
- b) La documentazione di omologa si compone della seguente documentazione:
- i. scheda tecnica per il rifiuto destinato a recupero: documento che permette di raccogliere le informazioni fondamentali relative al produttore, all'origine del rifiuto e alle sue caratteristiche per valutarne l'ammissibilità e l'attività di recupero a cui può essere avviato; tale documento viene allegato ai formulari durante il conferimento in impianto;
 - ii. rapporto di prova (ove richiesto): certificato emesso dal laboratorio che esegue le analisi chimiche del rifiuto, finalizzate alla valutazione della non pericolosità del rifiuto e dell'ammissibilità alle procedure di recupero definite per Green Upo S.r.l. In caso di rifiuti generati regolarmente da processo di produzione continuo, il certificato analitico deve avere una validità non superiore a 12 mesi; in caso di rifiuti non generati da processo di produzione continuo il certificato analitico deve essere rappresentativo del lotto che verrà conferito a recupero ;
 - iii. valutazioni organolettiche che escludano la capacità del rifiuto di rilasciare emissioni maleodoranti ai fini dell'esercizio della attività di recupero (R13, R5 ed R10) all'interno della discarica;
 - iv. eventuale altra documentazione utile a verificare la conformità del rifiuto ai criteri di accettabilità del rifiuto alle procedure di recupero.

- c) Ogni tipologia di rifiuto viene omologata per una specifica attività di recupero. In fase di omologa viene valuta la necessità o meno di effettuare ulteriori verifiche sul rifiuto.

3 PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

3.1 QUOTE E VOLUMI AUTORIZZATI

	LOTTO 1 (fase 1)	LOTTO 2 (fase 2) (apprestamento del lotto solo dopo il 02/01/2022)	Totali
quota massima copertura finale	180 m s.l.m.	180 m s.l.m	--
volumetria lorda (escluso capping)	~596 100 m ³	~706 000 m ³	~ 1.302.100 m ³
volumetria capping	~47 700 m ³	~104 000 m ³	~ 151.700 m ³
volumetria dreno e impermeabilizzazione di fondo	~11 900 m ³	~17 100 m ³	~ 29.000 m ³
volumi di servizio (circa 12% per argini di coltivazione, piste di servizio, arginelli, strati di separazione macrocelle)	~70 100 m ³	~82 700 m ³	~ 152.800 m ³
incremento di volume netto per rifiuti	~514 100 m ³	~606 200 m ³	~ 1.120.300 m ³

3.2 TARIFFA

- a) Al conferimento per smaltimento delle tipologie di rifiuto di cui all'Appendice 1 "Elenco rifiuti autorizzati" dovrà applicarsi, quale corrispettivo, la tariffa di seguito indicata:
- i. prezzo medio unitario minimo al netto di eco-tassa, onere di servizio ed IVA: 42,20 euro/tonnellata, dei quali - come da piano finanziario - 3,05 €/t devono essere accantonati e destinati alla gestione "post operativa" relativa all'Ampliamento lato est;

3.3 GESTIONE

- a) E' ammesso conferimento in discarica dei rifiuti identificati in APPENDICE 1 "Elenco rifiuti autorizzati" nel rispetto delle previsioni degli elaborati progettuali approvati e delle quote e delle volumetrie di cui al precedente paragrafo 3.1;
- b) Una volta che i rifiuti ammessi in discarica e smaltiti nel Lotto 1 abbiano raggiunto un peso complessivo prossimo alle 643.000 tonnellate, calcolato come somma dei quantitativi smaltiti desumibili dalle pesate in ingresso, il Gestore dovrà inviare agli Enti Competenti apposita relazione che, tenendo in considerazione gli assestamenti già avvenuti ed attesi, quantifichi :
- i. le quote sommitali ed i profili raggiunti con la coltivazione, riferiti alle quote e profili di progetto con elaborati grafici di sovrapposizione e confronto tra quote / sezioni di progetto e quote/sezioni raggiunte e quote /sezioni attese in relazione agli assestamenti attesi

- ii. i volumi attesi ancora eventualmente disponibili per l'abbancamento dei rifiuti nel Lotto 1;
- Gli Enti Competenti esaminata la documentazione trasmessa si esprimeranno in merito accordando, o meno, la prosecuzione dell'ulteriore abbancamento e la sua misura, in relazione alle quote raggiunte ed alla morfologia della discarica.
- c) Una volta che i rifiuti ammessi in discarica e smaltiti nel Lotto 2 abbiano raggiunto un peso complessivo prossimo alle 758.000 tonnellate, calcolato come somma dei quantitativi smaltiti desumibili dalle pesate in ingresso, il Gestore dovrà inviare agli Enti Competenti apposita relazione che, tenendo in considerazione gli assestamenti già avvenuti ed attesi, quantifichi :
- i. le quote sommitali ed i profili raggiunti con la coltivazione, riferiti alle quote e profili di progetto con elaborati grafici di sovrapposizione e confronto tra quote / sezioni di progetto e quote/sezioni raggiunte e quote /sezioni attese in relazione agli assestamenti attesi
- ii. i volumi attesi ancora eventualmente disponibili per l'abbancamento dei rifiuti nel Lotto 2;
- Gli Enti Competenti esaminata la documentazione trasmessa si esprimeranno in merito accordando, o meno, la prosecuzione dell'ulteriore abbancamento e la sua misura, in relazione alle quote raggiunte ed alla morfologia della discarica..
- d) L'impianto di discarica dovrà essere gestito in conformità a quanto previsto dagli allegati 1 e 2 del D.Lgs. 36/03, in particolare nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- i. al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale della discarica, la copertura giornaliera dei rifiuti dovrà essere realizzata con materiale idoneo ad impedire il trasporto eolico dei rifiuti sottostanti. Durante la coltivazione ed il transito dei mezzi di conferimento rifiuti, devono essere adottate idonee misure atte ad evitare l'emissione di polveri, compresa l'irrigazione delle piste di accesso. In particolare i rifiuti che possono dare luogo :
- + a dispersione di polveri : devono essere ricoperti, quanto prima possibile, con uno strato di materiale adeguato a contenere il sollevamento ed il trasporto eolico di polveri e dovranno altresì essere adottate specifiche cautele di conduzione nonché idonei sistemi di contenimento (es. nebulizzazione del rifiuto prima durante e dopo la sua sistemazione sul suolo) atti ad impedire la dispersione stessa;
 - + rilasci di emissioni maleodoranti : devono essere completamente ricoperti, immediatamente dopo la loro sistemazione sul suolo con uno strato compatto di terra vegetale/argilla di almeno 20 cm, o con altri rifiuti – o EOW – di caratteristiche adeguate ad impedire il rilascio degli odori;
- ii. tutti i rifiuti devono avere caratteristiche chimico-fisiche tali da non sviluppare gas, vapori pericolosi; non devono arrecare effetti nocivi tali da comportare inquinamento alle matrici ambientali e danno alla salute umana in caso di contatto con altre materie;

- iii. i fronti di avanzamento delle scarpate dei rifiuti devono avere una pendenza non superiore a 30 gradi, conformemente a quanto previsto al punto 2.10 dell'Allegato 1 del D.Lgs. 36/03. La pendenza delle scarpate coltivate comprese tra due berme della discarica dovranno essere conformi ai documenti progettuali;
- iv. la messa a dimora dei rifiuti deve avvenire secondo i criteri di elevata stabilità, come previsto dal punto 2.10 dell'Allegato 2 del D.Lgs. 36/03. Lo scarico e l'accumulo dei rifiuti dovrà essere effettuato con criteri di elevata compattazione onde limitare successivi fenomeni di instabilità. Si dovrà procedere all'interramento dei rifiuti per settori di limitata ampiezza al fine di ridurre al minimo la produzione di percolato;
- v. la viabilità interna dovrà essere costantemente pulita e mantenuta in condizioni tali da evitare che si abbiano a verificare imbrattamenti della sede stradale ad opera degli automezzi in uscita utilizzando il sistema di pulizia ruote presente all'uscita della discarica;
- vi. il Gestore dovrà attuare idonee procedure per minimizzare il diffondersi di molestie olfattive e, in particolare :
- + in relazione alle informazioni reperite in fase di omologa, deve essere in grado di conoscere preventivamente quali, tra i rifiuti accettati, siano in grado di rilasciare emissioni maleodoranti;
 - + prima di ammettere allo scarico ed allo smaltimento un carico di rifiuti in grado di rilasciare emissioni maleodoranti dovrà apprestare, in prossimità del luogo di scarico, i presidi necessari per mitigare le emissioni maleodoranti stesse;
 - + durante lo scarico e la sistemazione al suolo del rifiuto maleodorante deve essere attivato un "cannone nebulizzatore", posizionato in relazione alla direzione del vento e dei possibili recettori ;
 - + il rifiuto, dopo lo scarico, deve essere immediatamente sistemato al suolo;
 - + il rifiuto, immediatamente dopo la sistemazione al suolo, deve essere completamente ricoperto con uno strato compatto di terra vegetale/argilla di almeno 20 cm., o con altri rifiuti – o EOW – di caratteristiche adeguate ad impedire il rilascio degli odori;
- vii. dovranno essere adottate tutte le misure ritenute idonee per ridurre al minimo i disturbi ed i rischi provenienti dalla discarica e per prevenire incendi e dovranno essere rispettate le norme di sicurezza sul lavoro. La sicurezza e la salute degli addetti ai lavori, dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente dovranno essere garantite in ogni fase della gestione;
- viii. al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale della discarica, la ricopertura finale deve essere eseguita subito dopo il raggiungimento degli assestamenti primari ed il

rinverdimento subito dopo la chiusura. Le quote riportate nelle tavole relative all'Ampliamento Lato Est della discarica sono già comprensive della copertura;

- ix. nel caso di attivazione della torcia per l'abbattimento del biogas di discarica eventualmente disponibile / in eccesso, dovrà essere garantita la temperatura di combustione per la completa degradazione delle sostanze contenute nel Biogas stesso ed un tempo di ritenzione comunque conformi a quanto riportato al punto 2.5 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 36/2003;
- x. Il Gestore dovrà adottare apposita procedura per la verifica della permeabilità del rifiuto selezionato costituito sia da rifiuto "normalmente" preso a smaltimento, sia da rifiuti presi in procedura di recupero di pezzatura grossolana, utilizzati per il completamento del sistema di drenaggio del percolato al fine di costituire il cosiddetto "bauletto" di materiale drenante con permeabilità k maggiore o uguale a 10^{-5} m/s.
- xi. Il Gestore, con le frequenze e le modalità previste dal Piano di Monitoraggio, deve svolgere le campagne di monitoraggio sulla rete inclinometrica e di capisaldi esistente sul corpo della discarica ai fini delle verifiche morfologiche e di stabilità della discarica stessa;

3.4 GESTIONE DEL PERCOLATO

- c) La Società Bossarino Srl aveva già provveduto a definire l'effettiva qualità del percolato con particolare riferimento ai parametri specifici per cui è stata richiesta deroga ai sensi dell'art. 7 comma 3 del DM 27/09/2010 che sono stati rivalutati per il calcolo del rischio cumulativo nell'Analisi di Rischio presentata [*ultimo aggiornamento febbraio 2013 - la cui validità, limitatamente al Lotto 1 dell'Ampliamento Lato Est, è stata confermata con relazione redatta da I. A. Industria Ambiente S.r.l. del 06/03/2018 (a firma Dr. Alessandro Girelli)*]. Con frequenza almeno trimestrale devono essere verificate le concentrazioni degli stessi parametri in modo da attestare, in sede di gestione operativa, la conformità del percolato alle assunzioni formulate in sede di analisi di rischio; dovranno essere previste valutazioni in merito alla determinazione di valori al di fuori del range di concentrazioni individuato per ciascun parametro dalla "analisi di rischio" vigente. Tali valutazioni dovranno prevedere:
 - i. una analisi delle tipologie di rifiuti abbancati e delle variazioni delle concentrazioni che possono verificarsi nella normale degradazione degli stessi rifiuti;
 - ii. un esame delle concentrazioni di tutti i parametri determinati;
- d) tutte le difformità delle concentrazioni riscontrate nel percolato rispetto ai range individuati nella definizione della qualità del percolato e le relative valutazioni dovranno essere trasmesse congiuntamente al rapporto annuale previsto dal successivo Paragrafo 3.5 lettera b);
- e) La procedura operativa già predisposta da Bossarino S.r.l. atta a verificare la qualità del percolato "reale" che comprende le frequenze di caratterizzazione, le valutazioni necessarie a

verificare la compatibilità degli esiti determinati sul percolato con le concentrazioni inserite nell'analisi di rischio, dovrà essere mantenuta dal nuovo Gestore.

- f) La procedura di cui al punto c), gli esiti dei monitoraggi trimestrali e le eventuali valutazioni di cui al punto b) dovranno essere conservate, presso la discarica, a disposizione degli Enti di controllo.
- g) Il ricircolo del percolato è ammesso esclusivamente mediante subirrigazione in modo da garantire una omogenea distribuzione dello stesso ed evitare la formazione falde sospese o di vie preferenziali del flusso idrico; inoltre :
- i. il riciclo del percolato potrà essere attivato soltanto dopo l'avvio del sistema di captazione del biogas;
 - ii. il livello del percolato nel corpo di discarica dovrà essere costantemente misurato (almeno con frequenza settimanale) e, in ogni caso, la misura del livello dovrà essere effettuata prima di avviare il riciclo del percolato stesso;
 - iii. affinché possa essere avviato il ricircolo del percolato il battente di percolato, misurato dal fondo della discarica, deve essere inferiore a 70 cm., qualora questo valore dovesse essere superato, il ricircolo dovrà essere sospeso fintanto che non saranno ripristinate condizioni ammesse;
 - iv. è espressamente vietato il ricircolo del percolato mediante rilancio con : getto, spruzzo, lancia e in qualsiasi altra modalità diversa dalla subirrigazione;
 - v. è espressamente vietato l'uso per percolato tal quale per la bagnatura delle piste interne alla discarica. Una volta che sarà installato il nuovo impianto ad ultrafiltrazione per il trattamento del percolato non conforme allo smaltimento diretto in fognatura, per la bagnatura delle piste potrà essere utilizzato il "permeato" (percolato trattato) a valle dell'ultrafiltrazione;
 - vi. il riciclo del percolato, fatto salvo quanto indicato al precedente punto iii., potrà essere effettuato compatibilmente con la dinamica delle precipitazioni;
- h) Il percolato inviato a riciclo nel corpo di discarica deve essere sottoposto ad un monitoraggio quali quantitativo. Sono previsti due distinti percorsi per il rilancio del percolato:
- i. uno che parte dalla vasca al piede della discarica per il rilancio del percolato "tal quale" ;
 - ii. uno che partirà a valle del trattamento del percolato con ultrafiltrazione, una volta che l'impianto stesso sarà stato realizzato, per il rilancio in discarica del percolato "concentrato";
- entrambe i flussi devono essere attrezzati con sistemi di misura e contabilizzazione, su valori medi sulle 24 ore, del volume di percolato rilanciato e riciclato e devono altresì

essere dotati di pozzetti/sistemi di campionamento per le verifiche qualitative sul percolato stesso, che dovranno essere effettuate con frequenza trimestrale;

- i) le misure di livello del percolato nel corpo di discarica [di cui al punto e) ii.] ed i volumi di percolato riciclati nel corpo di discarica [di cui ai punti f) i. ed f) ii.)] dovranno essere registrati su apposito registro;

3.5 ULTERIORI PRESCRIZIONI

- a) Ai sensi degli artt. 10 comma 2 lett. l) e 13 comma 5 del D.Lgs. 36/03, entro il mese successivo al decorso del quadrimestre solare (maggio, settembre, gennaio anno successivo), dovranno essere predisposti su supporto informatico e su supporto cartaceo (informazioni che dovranno essere tenute c/o l'impianto di discarica a disposizione dell'Autorità che ne faccia richiesta) i seguenti dati riepilogativi:

- i. quantità complessiva espressa in Tonnellate , con indicazione dei relativi CER, dei rifiuti smaltiti nell'anno solare di riferimento e prezzi di conferimento;
- ii. quantitativo espresso in Tonnellate dei materiali utilizzati quali volumi di servizio e/o come materiale ingegneristico (*argini di coltivazione, piste di servizio, arginelli, strati separazione macrocelle, bauletti di protezione dei dreni ecc.*) suddivisi in :
- + materie prime vergini;
 - + EOW (materie prime seconde derivanti dal recupero di rifiuti);
 - + rifiuti recuperati in R5 – R10;
- iii. capacità residua complessiva ancora disponibile per l'abbancamento dei rifiuti espressa in m³ sulla base delle periodiche verifiche planoaltimetriche del sito;
- iv. volume espresso in m³ del percolato :
- + inviato a scarico
 - + riciclato per in subirrigazione nel corpo di discarica (percolato dal quale da vasca di accumulo a piede discarica)
 - + riciclato per in subirrigazione nel corpo di discarica (percolato concentrato a valle dell'impianto di ultrafiltrazione)
 - + eventualmente smaltito come rifiuto liquido presso impianti terzi;
- v. risultati delle verifiche di stabilità del corpo discarica, effettuate ai sensi del D.Lgs. 36/03.

- b) Dovrà essere presentata agli Enti Competenti su supporto informatico e su supporto cartaceo, entro il 30 Aprile dell'anno successivo quello di riferimento una relazione di riepilogo afferente l'anno solare decorso contenente esclusivamente le seguenti informazioni:

- i. quantità espressa in Tonnellate, per ogni rifiuto identificato dal corrispondente CER, dei rifiuti smaltiti;

- ii. quantitativo complessivo, espresso in Tonnellate, dei rifiuti smaltiti;
- iii. quantitativo espresso in Tonnellate e/o m³ dei materiali utilizzati quali volumi di servizio e/o come materiale ingegneristico (*argini di coltivazione, piste di servizio, arginelli, strati separazione macrocelle, copertura giornaliera dei rifiuti, bauletti di protezione dei dreni ecc.*) suddivisi in :
 - + materie prime vergini;
 - + EOW (materie prime seconde derivanti dal recupero di rifiuti);
 - + rifiuti recuperati in R5 – R10;
- iv. volumetria espressa in m³, ancora disponibile per la coltivazione;
- v. volume espresso in m³ del percolato :
 - + inviato a scarico
 - + riciclato per subirrigazione nel corpo di discarica (percolato tal quale da vasca di accumulo a piede discarica)
 - + riciclato per subirrigazione nel corpo di discarica (percolato concentrato a valle dell'impianto di ultrafiltrazione)
 - + eventualmente smaltito come rifiuto liquido presso impianti terzi;
- vi. risultati delle analisi effettuate sulle matrici ambientali indicate nel piano di gestione operativa e nel piano di sorveglianza e controllo;
- vii. quantitativo e caratterizzazione analitica del biogas estratto dal corpo discarica, espresso in Nm³ ;
- viii. risultati complessivi delle verifiche e dei monitoraggi circa la stabilità del corpo della discarica, come previsto nel piano di monitoraggio;
- ix. esposizione e confronto dei dati relativi all'andamento delle condizioni meteorologiche con le fluttuazioni delle piezometrie nei pozzi di monitoraggio, con le quantità del percolato prodotto, con la natura dei rifiuti conferiti e con i parametri del percolato;
- x. le difformità delle concentrazioni riscontrate nel percolato rispetto ai range individuati nella definizione della qualità del percolato e le relative valutazioni in merito.

Nel periodo post-operativo tale relazione verrà inviata, sempre su supporto informatico, limitatamente ai punti v), vi), vii), ed ix) integrando nel punto vi) informazioni circa i monitoraggi della stabilità del corpo discarica. Sulla base delle informazioni riportate di cui al punto precedente, questa Provincia, sentiti gli altri Enti Competenti, si riserva la possibilità di fissare ulteriori prescrizioni.

3.6 GARANZIE FINANZIARIE

Le garanzie finanziarie sono disciplinate dall'Appendice 2.

La validità dell'autorizzazione è subordinata alla presentazione delle garanzie finanziarie nella misura e nei tempi disciplinati nella Appendice 2 stessa.

4 SCARICHI IDRICI

4.1 ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

- a) Lo scarico S1 costituito da acque reflue percolanti nel corpo della discarica (percolato) dovrà rispettare i seguenti limiti in deroga contrattuale con il Consorzio Depurazione Acque di Savona:

Parametro	Limiti Tab. 3 D.Lgs. 152/06	(1) Limiti in deroga
Solidi sospesi totali	200 mg/l	300 mg/l
B.O.D. 5	250 mg/l	2.000 mg/l
C.O.D.	500 mg/l	3.000 mg/l
Boro	4 mg/l	50 mg/l
Solfuri (come H ₂ S) 2	2 mg/l	9 mg/l
Solfiti (come SO ₃ ²⁻) 3	2 mg/l	30 mg/l
Cloruri	1.200 mg/l	5.000 mg/l
Fluoruri	12 mg/l	15 mg/l
Fosforo	10 mg/l	18 mg/l
Azoto ammoniacale (come NH ₄ ⁺) 4	30 mg/l	2.400 mg/l
Grassi ed oli animali e vegetali	40 mg/l	300 mg/l
Idrocarburi totali	10 mg/l	20 mg/l
Tensioattivi totali	4 mg/l	60 mg/l
Azoto nitroso (come N)	0,6 mg/l	4,5 mg/l
Ferro	4 mg/l	10 mg/l

(1) determinato come campione medio sulle 3 ore ovvero per la durata dello scarico se di durata minore

- b) Decorsi due anni dall'avvio dell'esercizio del Lotto 1 cesserà di efficacia la tabella di cui al punto a) ed i limiti in deroga saranno circoscritti ai parametri e ai valori riportati nella tabella seguente:

Parametro	Limiti Tab. 3 D.Lgs. 152/06	(1) Limiti in deroga
Solidi sospesi totali	200 mg/l	300 mg/l
B.O.D. 5	250 mg/l	2.000 mg/l
C.O.D.	500 mg/l	3.000 mg/l

Cloruri	1.200 mg/l	5.000 mg/l
Fosforo	10 mg/l	18 mg/l
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	30 mg/l	2.400 mg/l
Grassi ed oli animali e vegetali	40 mg/l	300 mg/l
Idrocarburi totali	10 mg/l	20 mg/l
Tensioattivi totali	4 mg/l	60 mg/l
Azoto nitroso (come N)	0,6 mg/l	4,5 mg/l
(1) determinato come campione medio sulle 3 ore ovvero per la durata dello scarico se di durata minore		

c) Per quanto non riportato nella tabella, valgono i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06.

d) La portata volumetrica dello scarico S1 dovrà essere contenuta entro i seguenti limiti :

Portata massima giornaliera	3 216 m ³ /giorno
Portata massima oraria	3 30 m ³ /h
Portata massima annua	3 50.000 m ³ /anno

e) Per quanto attiene i controlli previsti sullo scarico S1 del percolato dovranno essere effettuati gli autocontrolli di parte privata e i controlli di parte pubblica previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC). In ogni caso, lo scarico del percolato proveniente dalla vasca di equalizzazione, essendo potenzialmente di tipo discontinuo, nei controlli di parte pubblica sarà verificato esclusivamente con uno o più campionamenti di tipo istantaneo. Il punto di campionamento dovrà essere predisposto in modo da consentire il campionamento anche in condizione di bassa portata, tramite adeguato pozzetto.

f) L'impianto di trattamento del percolato deve essere dotato di misuratore di portata in continuo e il gestore dovrà documentare e quantificare eventuali operazioni di ricircolo attuate e dovrà essere garantita l'efficienza in qualsiasi condizione operativa.

g) Qualsiasi modifica da apportare agli scarichi, o alle opere ad essi connesse, dovrà essere preventivamente comunicata agli Enti Competenti ed al Consorzio per la Depurazione Acque del Savonese per gli eventuali provvedimenti di competenza. Dovrà inoltre essere data immediata comunicazione di eventuali cambi di titolarità e di gestione degli scarichi.

4.2 ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO DI AREE POTENZIALMENTE CONTAMINATE (ISP_N) O DI AREE NON CONTAMINATE (IAM_N)

a) Le acque di prima pioggia [primi 5 mm di acqua sulle superfici asfaltate potenzialmente contaminate (ISP_N)] devono essere raccolte in apposite vasche e gestite secondo le modalità previste per il percolato.

- b) Le acque di seconda pioggia e le acque di ruscellamento meteorico (IAM) vengono avviate, con rete di convogliamento appositamente dimensionata, ai colatori naturali in punti individuati progettualmente. In particolare i punti di effettiva immissione di tali acque verso i colatori naturali sono indicati nelle tavole progettuali 030-034D29E01 e 030-034D30E01
- c) Tutti gli scarichi delle “acque meteoriche di dilavamento” devono essere dotati di pozzetti di campionamento accessibili in sicurezza ex art. D.Lgs. 81/08;
- d) La ditta dovrà effettuare sistematiche ispezioni delle opere connesse agli scarichi, facendo manutenzione agli impianti di trattamento ed effettuando gli spurghi e le pulizie necessarie. Le ispezioni dovranno comunque essere effettuate dopo ogni evento meteorico significativo non consecutivo ad altri.
- e) Qualsiasi modifica da apportare agli scarichi, o alle opere ad essi connesse, dovrà essere preventivamente comunicata agli Enti Competenti per gli eventuali provvedimenti di competenza. Dovrà inoltre essere data immediata comunicazione di eventuali cambi di titolarità e di gestione degli scarichi.

5 EMISSIONI IN ATMOSFERA

5.1 EMISSIONI CONVOGLIATE

a) Le caratteristiche del gas combustibile da utilizzare nell'impianto di combustione generante l'emissione E1 ed E2 dovranno essere le seguenti :

- i. Metano min 30% vol
- ii. H₂S max 1,5% vol
- iii. P.C.I. Sul tal quale minimo 12.500 kJ/Nm³

b) La ditta, nell'esercizio della propria attività, dovrà contenere ciascuna delle sotto elencate emissioni entro i seguenti limiti:

Denominazione	Inquinanti	Limiti ⁽²⁾
E1 – E2 ⁽¹⁾ (+ nuovo gruppo da installarsi per ampliamento lato est)	Polveri	10 mg/Nm ³
	HCl	10 mg/Nm ³
	Carbonio Organico Totale	150 mg/Nm ³
	HF	2 mg/Nm ³
	NO _x	450 mg/Nm ³
	CO	500 mg/Nm ³

(1) I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 5%

(2) Valori medi rilevati in un periodo di campionamento di 1 ora

- c) Nel caso di attivazione della torcia, dovrà essere garantita la temperatura di combustione per la completa degradazione delle sostanze contenute nel Biogas.
- d) Il termo-reattore dei gruppi di cogenerazione alimentati a biogas dovrà essere mantenuto sempre in perfetta efficienza. Dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate progressivamente, vidimate dall'ente di controllo le operazioni di manutenzione dei sistemi di contenimento (post-combustore) installati sulle emissioni e le sostituzioni effettuate – data e tipologia di intervento. Il registro dovrà essere conservato, a disposizione dell'Ente di controllo, per almeno cinque anni dalla data dell'ultima registrazione.
- e) La ditta non potrà procedere all'installazione di condotti by-pass dell'impianto di abbattimento asservito alle emissioni E1 ed E2 (termo-reattore); in caso di disservizio di detto

impianto la relativa lavorazione a monte dovrà essere immediatamente sospesa e non potrà essere ripresa fino al ripristino della funzionalità dei sistemi di contenimento stessi.

- f) I punti di campionamento delle singole emissioni dovranno essere dotati di idoneo bocchello di campionamento conforme a quanto previsto dalla norma UNI 10169, raggiungibile in sicurezza dal personale addetto all'effettuazione dei campionamenti.
- g) La ditta dovrà effettuare i campionamenti sui 2 punti di campionamento denominati E1 ed E2, previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
- h) Potranno essere utilizzati altri metodi ufficiali rispetto a quelli elencati nel nulla osta di Provincia recante prot. n.62064 del 11/08/2011, purché ne vengano illustrate e giustificate le motivazioni che ne hanno determinato la scelta e previa comunicazione agli Enti Competenti. I campionamenti, della durata di 1 ora, saranno effettuati secondo la strategia di campionamento indicata dal manuale UNICHIM n°158;

5.2 *EMISSIONI DIFFUSE*

- a) Al fine di contenere lo sviluppo di emissioni diffuse dovrà essere garantita
 - i. l'impermeabilizzazione dei lotti coltivati;
 - ii. la regolare copertura giornaliera dei rifiuti abbancati;
 - iii. l'immediata copertura dei rifiuti in grado di rilasciare emissioni maleodoranti, con uno strato compatto di terra vegetale/argilla di almeno 20 cm., o con altri rifiuti - o EOW - di caratteristiche adeguate ad impedire il rilascio degli odori;
 - iv. la rapida copertura dei rifiuti in grado di dare luogo a sollevamento e dispersione di polveri, con uno strato di materiale adeguato a contenere il sollevamento ed il trasporto eolico di polveri e dovranno altresì essere adottate specifiche cautele di conduzione nonché idonei sistemi di contenimento (es. nebulizzazione del rifiuto prima durante e dopo la sua sistemazione sul suolo) atti ad impedire la dispersione stessa;
 - v. l'efficienza del sistema di estrazione del biogas;
 - vi. la sistematica bagnatura delle strade e delle piste di accesso alla discarica;
 - vii. il funzionamento dell'impianto di lavaggio ruote, posto in uscita alla discarica.

6 **LIVELLI DI GUARDIA**

I Livelli di Guardia definiti precedentemente all'emanazione delle indicazioni di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 1240 del 29/10/2010 avente ad oggetto: "Linee guida per la determinazione dei livelli di guardia e di indicatori ambientali sito specifici nelle discariche di rifiuti ai sensi del D.Lgs 36/03", sono riportati in APPENDICE 3 "Livelli di Guardia e Piani di Intervento", parte integrante e sostanziale del presente documento; anche se sviluppati prima

dell'emissione delle linee, le modalità di definizione degli attuali livelli di guardia risultano coerenti con le stesse linee guida.

Nel caso in cui durante l'effettuazione dei monitoraggi prescritti ne Piano di Monitoraggio si riscontrino superiori dei Livelli di Guardia dovranno essere attivati i Piani di Intervento riportati nella APPENDICE 3 "Livelli di Guardia e Piani di Intervento"

7 PRESCRIZIONI GENERALI ATTIVITÀ IPPC

- a) Copia di tutte gli elaborati progettuali relativi alla discarica, ivi compresi quelli relativi all'Ampliamento Lato Est ed all'AIA vigente, dovranno essere tenuti presso il sito a disposizione dell'autorità di controllo;
- b) Il Gestore è tenuto a dare corso a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) secondo le modalità e le frequenze ivi previste;
- c) Il Gestore dovrà conservare presso gli uffici della discarica, per essere rese immediatamente disponibili ai soggetti deputati ai controlli in materia ambientale, le seguenti planimetrie, almeno in formato A1, dell'insediamento dalle quali risultino:
 - sistema fognario, di acque civili, meteoriche e di processo – pozzetti di campionamento – vasche di accumulo, e/o equalizzazione – punti di scarico finale identificati con la sigla identificativa utilizzata nella presente autorizzazione;
 - aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti;
 - punti di emissione in atmosfera identificati con la sigla identificativa utilizzata nella presente autorizzazione ove previste;

dette planimetrie dovranno essere tenute costantemente aggiornate, riportando ivi anche eventuali modifiche non sostanziali operate dall'azienda nel corso del tempo. Il mancato aggiornamento delle planimetrie e/o la non rispondenza delle stesse con lo stato di fatto costituirà violazione delle prescrizioni.

- d) Il Gestore trasmetterà annualmente, entro il mese di gennaio agli Enti Competenti il calendario degli autocontrolli previsti nel piano di monitoraggio ed entro un tempo non inferiore a 5 giorni lavorativi (quest'ultimo da intendersi tassativo per ciò che concerne la verifica del mancato rispetto delle prescrizioni) darà comunicazione /conferma, anche per vie brevi (fax e/o @ mail), della data esatta di esecuzione degli stessi. A tale proposito si elencano nel seguito i riferimenti di Provincia, Comune di Vado Ligure ed ARPAL:
 - PEC Provincia : protocollo@pec.provincia.savona.it
 - PEC Comune Vado Ligure : ambiente@cert.comune.vado-ligure.sv.it
 - PEC ARPAL : arpal@pec.arpal.gov.it

Contestualmente alla comunicazione annuale la società dovrà confermare o meno, ovvero dichiarare qualora non lo avesse fatto in precedenza, i metodi di campionamento e analisi. A seguito degli esiti del piano di monitoraggio potranno essere variate le modalità di autocontrollo e controllo nonché le periodicità previste per ogni parametro. Tali modalità potranno essere variate anche nel corso del periodo di riferimento del monitoraggio stesso previa comunicazione alle autorità competenti; in relazione ai metodi di misura, questi potranno variare, sia su proposta ARPAL che della Società e, comunque, tali variazioni risultano poco significative, rispetto all'autorizzazione IPPC; nel caso di incongruenze potranno essere avviate le attività di interconfronto tra il laboratorio privato ed il laboratorio di controllo ARPAL.

e) Il Gestore deve :

1. adottare le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. adoperarsi affinché non si verifichino fenomeni di inquinamento;
3. effettuare la pulizia delle aree interne ed esterne interessate dal trasporto eolico dei rifiuti, ogni volta che si verifichi il fenomeno e comunque con cadenza almeno mensile, tali attività dovranno essere annotate su un apposito registro;
4. assumere tutte le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
5. vigilare affinché i macchinari e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali siano sottoposti ai necessari periodici interventi di manutenzione;
6. vigilare affinché i rifiuti solidi o liquidi derivanti da tutte le attività svolte nella discarica siano gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
7. garantire, attraverso apposita procedura da comunicarsi agli Enti Competenti unitamente ai recapiti telefonici utili, la custodia diurna e notturna dell'impianto;
8. fornire, agli Enti preposti all'attività di controllo, tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
9. deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
10. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività ed attivarsi affinché il sito stesso sia ripristinato, ove necessario, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

f) A far dalla dalla chiusura dell'impianto e per tutto il periodo di post-gestione, il Gestore è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Green UP S.r.l.

Ampliamento Lato Est discarica Località Bossarino - Vado Ligure

APPENDICE 1

ELENCO RIFIUTI AUTORIZZATI

Data -- IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

11.05.18

(Dott. Nello Talocchi)

Nello Talocchi

Pagina 42

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [l/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	SI	D5				
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	SI	D5				
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04* e 01 03 05*	SI	D5				
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07*	SI	D5				
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	SI	D5				
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	SI	D5				

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [v/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	SI	D5				
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	SI	D5				
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07* e 01 04 11*	SI	D5				
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5				
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05* e 01 05 06*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [v/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05* e 01 05 06 *	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	SI	D5		-----	-----	-----
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	SI	D5		-----	-----	-----
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	NO	D5		-----	-----	-----
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	SI	D5		-----	-----	-----
02 01 10	rifiuti metallici	SI	D5	Non contenenti scarti di animali	-----	-----	-----
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SI	D5		-----	-----	-----
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO			SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)				
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	preSCRIZIONI particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [vanno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	SI	D5		-----	-----	-----
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	SI	D5		-----	-----	-----
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SI	D5		-----	-----	-----
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	SI	D5		-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazioni e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [l/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	SI	D5				
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SI	D5				
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SI	D5				
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	SI	D5				
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%)			

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	SI	D5		-----	-----	-----
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	SI	D5		-----	-----	-----
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	SI	D5		-----	-----	-----
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SI	D5		-----	-----	-----
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	NO	D5		-----	-----	-----

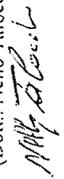
Nello Tubocchi

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazioni e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [l/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*	SI	D5				
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
03 03 01	scarti di corteccia e legno	NO	D5				
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinquinazione nel riciclaggio della carta	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	NO	D5				
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	NO	D5				
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [l/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
04 01 02	rifiuti di calcinazione	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	SI	D5		-----	-----	-----
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	SI	D5		-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [l/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri) materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	SI	D5		-----	-----	-----
04 02 10	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14*	SI	D5		-----	-----	-----
04 02 15	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16*	SI	D5		-----	-----	-----
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	NO	D5		-----	-----	-----
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	NO	D5		-----	-----	-----
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	SI	D5		-----	-----	-----
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	SI	D5		-----	-----	-----
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	SI	D5		-----	-----	-----
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	SI	D5		-----	-----	-----

(Dott. Nello Falocchi)


SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazioni e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15*	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica Solo resine scambiatrici di ioni.	-----	-----	-----
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02*	SI	D5		-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOIA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazioni e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [l/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
06 09 02	scorie fosforose	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03*	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [l/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	SI	D5				
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
06 13 03	nerofumo	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5				
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
07 02 13	rifiuti plastici	NO	D5				

(Dot. Nello Talocetti)

Nelly E.R.C.L.

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14*	SI	D5				
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16*	SI	D5				
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13*	SI	D5				

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [l/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11*	SI	D5		-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	SI	D5	Non devono contenere Trifluoridiliscianurato	-----	-----	-----
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----

Nello Falocchi

SEZIONE SMALTIMENTO			SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)				
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17*	SI	D5				
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09*	SI	D5				
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	NO	D5				
09 01 08	carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento	NO	D5				

SEZIONE SMALTIMENTO			SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)				
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	NO	D5				
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04*)	SI	D5	Vedere NOTA I	8 materiale da ingegneria per drenaggi intermedi (R5)	10000	Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/2010 ad eccezione del DOC per il quale vale il limite di 3.000 mg/l
10 01 02	ceneri leggere di carbone	SI	D5	Vedere NOTA I			
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	SI	D5	Vedere NOTA I			
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	SI	D5	Vedere NOTA I			
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	SI	D5	Vedere NOTA I			
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14*	SI	D5	Vedere NOTA I			

SEZIONE SMALTIMENTO			SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)			
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	tipologia di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 01 17	cenere leggere prodotte dal coinerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05*, 10 01 07* e 10 01 18*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20*	SI	D5	10 Vedere NOTA 11 Residuo secco non inferiore al 15%	12 materiale da ingegneria per realizzazione strato a bassa permeabilità di separazione tra le macrocelle (R5) 13 R13	14 Rifiuto costituito da fanghi da trattamento acque di centrale. 15 Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/2010 ad eccezione del DOC per il quale vale il limite di 3.000 mg/l
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22*	SI	D5	16 Vedere NOTA 17 Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO			SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)				
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazioni e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [v/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	18 Vedere NOTA 1. 19 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 02 02	scorie non trattate	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 02 10	scaglie di laminazione	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [vanno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11*	SI	D5				
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13*	SI	D5	20 Vedere NOTA 21 Residuo secco non inferiore al 15% 22 Vedere NOTA 23 Residuo secco non inferiore al 15% 24 Vedere NOTA 25 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	SI	D5				
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5				
10 03 02	frammenti di anodi	SI	D5	Vedere NOTA I			
10 03 05	rifiuti di allumina polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19*	SI	D5	Vedere NOTA I			
10 03 20		SI	D5	Vedere NOTA I			

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [l/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21* rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 03 24	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 03 28	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	26 Vedere NOTA 1 27 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazioni e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [l/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09*	SI	D5	28 Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	29 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 05 04	altre polveri e particolato	SI	D5		-----	-----	-----
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08*	SI	D5	30 Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	31 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	SI	D5		-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [l/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 06 04	altre polveri e particolato rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 06 10		SI	D5	32 Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	33 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 07 04	altre polveri e particolato	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	SI	D5	34 Vedere NOTA 1 35 Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	36 Vedere NOTA 1 37 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
10 08 04	polveri e particolato	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 08 09	altre scorie	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazioni e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [vanno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19*	SI	D5	38 Vedere NOTA 1	---	---	---
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	39 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	---	---	---
10 09 03	scorie di fusione forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05*	SI	D5	Vedere NOTA 1	---	---	---
10 09 06	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07*	SI	D5	Vedere NOTA 1	---	---	---
10 09 08	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09*	SI	D5	Vedere NOTA 1	---	---	---
10 09 10	altri particolari diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11*	SI	D5	Vedere NOTA 1	---	---	---

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [l/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	40 Vedere NOTA 1 41 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
10 10 03	scorie di fusione forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 10 06	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO			SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)				
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 10 12	altri particolari diversi da quelli di Cui alla voce 10 10 11*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	42 Vedere NOTA 1 43 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	NO	D5		-----	-----	-----
10 11 05	polveri e particolato scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 11 10	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [l/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	SI	D5	44 Vedere NOTA I 45 Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15*	SI	D5	Vedere NOTA I	-----	-----	-----
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17*	SI	D5	46 Vedere NOTA I 47 Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19*	SI	D5	Vedere NOTA I	-----	-----	-----
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	48 Vedere NOTA I 49 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	SI	D5	Vedere NOTA I	-----	-----	-----
10 12 03	polveri e particolato	SI	D5	Vedere NOTA I	-----	-----	-----

Pagina 71

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

Nello Talocchi

11.05.18

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	SI	D5	50 Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 12 06	stampi di scarto scarti di ceramica,mattoni,mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	SI	D5	51 Residuo secco non inferiore al 15% Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 12 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09*	NO	D5		-----	-----	-----
10 12 10	rifiuti delle operazioni di smaltitura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11*	SI	D5	Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 12 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	52 Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 12 13	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	53 Residuo secco non inferiore al 15% 54 Vedere NOTA 1	-----	-----	-----
10 12 99		SI	D5	55 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	SI	D5	56 Vedere NOTA 1 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b) 58 Vedere NOTA 1 59 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b) 60 Vedere NOTA 1 61 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b) 62 Vedere NOTA 1 63 Residuo secco non inferiore al 15% 64 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)	-----	-----	-----
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	SI	D5		-----	-----	-----
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12* e 10 13 13*)	SI	D5		-----	-----	-----
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dai trattamenti dei fumi	SI	D5		-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazioni e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 13 10	Rifiuti della fabbricazione di amianto cemento diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09*	SI	D5	65 Vedere NOTA 1 66 Non devono essere costituiti da amianto in fibre libere, devono avere una densità apparente maggiore di 1 gr/cm ³ e non devono essere friabili cioè che possono essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale 67 Vedere NOTA 1 68 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b) 69 Vedere NOTA 1 70 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)			
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09* e 10 13 10*	SI	D5				
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12*	SI	D5				

SEZIONE SMALTIMENTO			SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)				
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	SI	D5	71 Vedere NOTA I 72 Residuo secco non inferiore al 15% 73 Non devono contenere materiali a base di gesso DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b) 74 Vedere NOTA I 75 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica 76 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)	-----	-----	-----
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5		-----	-----	-----
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13*	SI	D5		-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazioni e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [v/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	SI	D5		-----	-----	-----
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05*	SI	D5		-----	-----	-----
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
11 05 01	zinco solido	SI	D5		-----	-----	-----
11 05 02	ceneri di zinco	SI	D5		-----	-----	-----
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	SI	D5		-----	-----	-----
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	SI	D5		-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOIA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [l/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	SI	D5				
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	SI	D5				
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	NO	D5				
12 01 13	rifiuti di saldatura	SI	D5				
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16*	SI	D5				
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20*	SI	D5				
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica Rifiuti da imballaggio non recuperabili			
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	NO	D5	I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero			

SEZIONE SMALTIMENTO			SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)				
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
15 01 02	Imballaggi in plastica	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	-----	-----	-----
15 01 03	Imballaggi in legno	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	-----	-----	-----
15 01 04	Imballaggi metallici	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	-----	-----	-----
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	-----	-----	-----
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [l/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
15 01 07	Imballaggi in vetro	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	-----	-----	-----
15 01 09	Imballaggi in materia tessili	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	-----	-----	-----
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	SI	D5		-----	-----	-----
16 01 03	Pneumatici fuori uso	NO	D5	Con caratteristiche tali da rispettare quanto previsto dal D.Lgs. 36/03 art. 6 c. 1 lettera o)	-----	-----	-----
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	SI	D5		-----	-----	-----
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11*	SI	D5		-----	-----	-----
16 01 16	serbatoi per gas liquido	SI	D5		-----	-----	-----
16 01 17	metalli ferrosi	SI	D5		-----	-----	-----
16 01 18	metalli non ferrosi	SI	D5		-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [vanno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
16 01 19	plastica	NO	D5				
16 01 20	vetro	NO	D5				
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	SI	D5				
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13* Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*	SI	D5	Scarti da apparecchiature elettriche ed elettroniche NON RECUPERABILI			
16 02 16	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03*	SI	D5	Scarti da apparecchiature elettriche ed elettroniche NON RECUPERABILI			
16 03 04	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*	SI	D5				
16 03 06	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06*, 16 05 07* e 16 05 08*	SI	D5				

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [l/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino	SI	D5		-----	-----	-----
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	SI	D5		-----	-----	-----
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07*)	SI	D5		-----	-----	-----
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01*	SI	D5		-----	-----	-----
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03*	SI	D5		-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO			SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)				
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05*	SI	D5				
17 01 01	cemento	NO	D5				
17 01 02	mattoni	NO	D5				
17 01 03	mattonelle e ceramiche	NO	D5				
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*	SI	D5				
17 02 01	legno	NO	D5				
17 02 02	vetro	NO	D5		77 materiale da ingegneria per drenaggi intermedi (R5) 78 strato di drenaggio biogas del capping sommitale e delle berme di raccordo (R5) 79 R13	19000	Nessuno (conferibile senza analisi)
17 02 03	plastica	NO	D5				

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
17 03 02	miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*	SI	D5				
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*	SI	D5		<ul style="list-style-type: none"> realizzazione di rilevati (es. arginelli) e sottofondi stradali (R5) riutilizzo per recuperi ambientali (es. capping) (R10) R13 		<ul style="list-style-type: none"> Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a tab. All. 3 DM 186/06, ad esclusione del parametro COD
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*	SI	D5			30000	<ul style="list-style-type: none"> per R10, il contenuto dei contaminanti conforme a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, in funzione della destinazione d'uso residenziale, verde pubblico, privato. Rifiuto costituito da fanghi di dragaggio.
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	<ul style="list-style-type: none"> materiale da ingegneria per realizzazione strato a bassa permeabilità di separazione tra le macrocelle (R5) R13 	20000	<ul style="list-style-type: none"> Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/10 ad eccezione del DOC per il quale vale il limite di 3000 mg/l

SEZIONE SMALTIMENTO			SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)				
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07*	SI	D5		<ul style="list-style-type: none"> realizzazione di rilevati (es. arginelli) e sottofondi stradali (R5) riutilizzo per recuperi ambientali (es. capping) (R10) R13 	10000	<ul style="list-style-type: none"> Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a tab. all. 3 DM 186/06. Deve essere determinato il contenuto di amianto. per R10, il contenuto dei contaminanti conforme a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, in funzione della destinazione d'uso residenziale, verde pubblico, privato.
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*	SI	D5	Vedere Nota 3			
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*	NO	D5	Per quanto riguarda l'analisi dei rifiuti è fatto salvo quanto previsto dall'art. 1 comma 4 e art. 5 Tab. 1 del D.M 27/09/2010	<ul style="list-style-type: none"> realizzazione di rilevati (es. arginelli) e sottofondi stradali (R5) R13 	20000	<ul style="list-style-type: none"> Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a tab. all. 3 DM 186/06.

(Dott. Nello Falgoutti)


SEZIONE SMALTIMENTO			SEZIONE RECUPERO <i>(vedere NOTA 2)</i>				
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazioni e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	---	---	---
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11*	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	<ul style="list-style-type: none"> materiale da ingegneria per drenaggi intermedi (R5) R 13 	10000	Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/10 ad eccezione del DOC per il quale vale il limite di 3000 mg/l
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13*	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	---	---	---
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	---	---	---
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17*	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	---	---	---
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	---	---	---

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	<ul style="list-style-type: none"> Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica Le miscele di rifiuti appartenenti a questo codice non devono essere costituite da rifiuti i cui codici siano esclusi dal conferimento in discarica. 	-----	-----	-----
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	SI	D5	<ul style="list-style-type: none"> Residuo secco non inferiore al 15% qualora la miscela sia composta esclusivamente da rifiuti ammessi in discarica con residuo secco non inferiore al 15% 	-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [vanno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08* e 19 02 09*	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
19 02 99	rifiuti non specificati altri rifiuti stabilizzati/solidificati	SI	D5	Ogni carico di rifiuto può essere ammesso in discarica solo se accompagnato da una scheda tecnica che riporti il processo produttivo che l'ha originato, l'impianto dove è stato trattato, il processo di trattamento, il lotto di riferimento indicato dall'impianto.	-----	-----	-----
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04*	SI	D5		-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO			SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)				
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazioni e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [l/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06*	SI	D5	Ogni carico di rifiuto può essere ammesso in discarica solo se accompagnato da una scheda tecnica che riporti il processo produttivo che l'ha originato, l'impianto dove è stato trattato, il processo di trattamento, il lotto di riferimento indicato dall'impianto.			
19 04 01	rifiuti vetrificati	SI	D5				
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	SI	D5				
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	SI	D5				
19 05 03	compost fuori specifica	SI	D5		• copertura superficiale finale della discarica (R10) • R13	45000 Tonnellate totali utilizzabili per capping lotti 1 e 2	Recupero subordinato al rispetto delle condizioni di cui alla DGR n. 1208 del 20/12/2016 esente da versamento ecotassa
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	SI	D5				

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	SI	D5				
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	Recupero energetico (RI)	Senza limiti.	<ul style="list-style-type: none"> È autorizzato al recupero energetico solo il biogas di discarica estratto dal sito di discarica di Bossarino Controlli periodici sulla composizione del biogas
19 08 01	vaglio	NO	D5				
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11 *	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [v/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	<ul style="list-style-type: none"> materiale da ingegneria per realizzazione strato a bassa permeabilità di separazione tra le macrocelle (R5) 	20000	<ul style="list-style-type: none"> Rifiuto costituito da fanghi di lavaggio. Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/10 ad eccezione del DOC per il quale vale il limite di 3000 mg/l
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica			
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	SI	D5				
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			
19 09 04	carbone attivo esaurito	SI	D5				
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	SI	D5				
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			

SEZIONE SMALTIMENTO			SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)				
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	SI	D5		-----	-----	-----
19 10 04	fluff- frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03* altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05*	SI	D5		-----	-----	-----
19 10 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla, voce 191105*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	-----	-----	-----
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	-----	-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazioni e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 12 04	plastica e gomma	NO	D5		l) materiale da ingegneria per drenaggi intermedi (R5) j) strato di drenaggio biogas del capping sommitale e delle berme di raccordo (R5) k) R13 m) materiale da ingegneria per drenaggi intermedi (R5) o) strato di drenaggio biogas del capping sommitale e delle berme di raccordo (R5) p) R13	19000	l) Rifiuto costituito da scarti e ritagli da produzione di o-ring; gomma di scarto da recupero di metalli da rottami prelaborati; plastica di scarto da attività di recupero plastica; plastica e gomma da trattamento rifiuti plastici finalizzata al recupero m) Nessuno (conferibile senza analisi)
19 12 05	vetro	NO	D5			19000	Nessuno (conferibile senza analisi)
19 12 08	prodotti tessili minerali (ad esempio sabbia, rocce)	NO	D5			-----	-----
19 12 09	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato dai rifiuti)	SI	D5	Con caratteristiche tali da rispettare quanto previsto dal D.Lgs 36/03 art. 6 c.1 (let. P) e c.2		-----	-----
19 12 10		SI	D5			-----	-----

SEZIONE SMALTIMENTO		SEZIONE RECUPERO (vedere NOTA 2)					
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	SI	D5				
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 1913 01*	SI	D5				
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191313*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%			

Le deroghe dei parametri di Tabella 5 del D.M. 27/09/2010, sia sui rifiuti a recupero che sui rifiuti a smaltimento, sono ammesse solo per il Lotto 1 dell'Ampliamento Lato Est della Discarica ubicata in Località Bossarino - Vado Ligure. Le medesime deroghe non saranno applicabili anche per il Lotto 2 dell'Ampliamento Lato Est, fintanto che non sarà presentata ed approvata una nuova analisi di rischio che porti, tra i parametri di input, anche la nuova superficie che sarà occupata dal Lotto 2, che dimostri l'accettabilità del rischio incrementale dovuto all'ulteriore nuovo lotto.

NOTA 1: Per i rifiuti prodotti dai processi termici (categoria 10 dell'elenco europeo dei codici C.E.R. ad eccezione dei codici 10.02.12, 10.30.28, 10.04.10, 10.05.09, 10.06.10, 10.08.20 e 10.11.10) per i quali il produttore/detentore può escludere oltre ogni ragionevole dubbio la presenza di diossine e furani è necessario che Bossarino S.r.l. acquisisca idonea dichiarazione rilasciata dal produttore/detentore del rifiuto. Copia della dichiarazione dovrà essere trasmessa successivamente alla Provincia di Savona. Qualora non sia possibile ottemperare a quanto disposto, ed in particolare in fase di caratterizzazione, la determinazione di diossine e furani dovrà essere effettuata ogni qualvolta il produttore/detentore del rifiuto non possa escludere, oltre ogni ragionevole dubbio, la presenza di dette sostanze.

Data - 11.05.18 IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Pagina 93

(Dot. Nello Falocchi)

Nello Falocchi

NOTA 2:

i quantitativi totali di rifiuti che sarà possibile ritirare a recupero, ancorché la sommatoria dei quantitativi per ogni singolo CER sia maggiore, non dovrà superare le 30.000 tonnellate per anno solare e non dovrà superare le soglie previste nella seguente tabella:

CATEGORIE DI RIFIUTI	QUANTITATIVO (t/a)	ELENCO CER
Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a tab. All. 3 DM 186/06 (incluso il CER 17.05.04 per il quale è prevista l'esclusione del parametro COD)	30000	17.05.04 17.05.08 17.09.04 17.02.02
Contribibile senza analisi	19.000	19.12.04 19.12.05 10.01.01 10.01.21
Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/10	30000	17.05.04 17.05.06 19.01.12 19.08.14
TOTALE ANNUO	30000	
Biogas	senza limiti	19.06.99
Ai sensi della D.G.R. n. 1208 del 20/12/2016 il biostabilizzato ove utilizzato per la copertura giornaliera della discarica considerato a smaltimento e sottoposto al versamento della relativa ecotassa. Diversamente ove il biostabilizzato sia esclusivamente utilizzato per la copertura finale della discarica non è sottoposto al versamento dell'ecotassa ed è considerato a recupero per un massimo complessivo di 45.000 t per il capping finale dell'Ampliamento Lato Est (45.000 t complessive per lotto 1 + lotto 2)	45.000 tonnellate complessive, limitatamente alla realizzazione del capping del lotto 1 e del lotto 2	19.05.03

NOTA 3:

non è ammesso lo smaltimento di FAV (Fibre Artificiali Vetrose). Appartengono alle FAV le fibre/lane di vetro, le lane di roccia, le lane di scoria, le fibre ceramiche refrattarie (FCR) e le lane artificiali di nuova generazione (AES, HT wool) indipendentemente dal codice CER con cui siano classificate.

Data -
11.05.18

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pagina 94

(Dott. Nello Talocchi)



Green UP S.r.l.

Ampliamento Lato Est discarica Località Bossarino

Vado Ligure

APPENDICE 2

“Garanzie finanziarie”

Garanzie finanziarie

Indicazioni generali

L'attuale garanzia RC Inquinamento, prevista dal Regolamento provinciale n° 19/5175 del 30 gennaio 1996, prestata per l'importo assicurato di almeno euro 5.200.000,00 , dovrà essere mantenuta per tutto il tempo operativo di gestione della discarica, a copertura della gestione relativa dell'ampliamento autorizzato.

Il Gestore è tenuto, prima dell'approntamento di ciascun Lotto, ad adeguare l'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art.14 del D.Lgs. 36/2013, commi 1 e 2, alla luce della nuova autorizzazione.

Garanzie finanziarie attive

Attualmente sono attive :

- a) una garanzia finanziaria prestata tramite polizza fidejussoria n° A2017090013030559 rilasciata da Argo Global per un importo pari a € 2.914.506,43 a garanzia della **gestione operativa** e chiusura della discarica ai sensi dell'art.14, comma 1 del D.Lgs 36/2003 relativa al "Secondo ampliamento" autorizzato con P.D. 859 del 05/02/2009 e con P.D. 2173 del 09/05/2014 e tutt'ora in corso di coltivazione. Detta garanzia dovrà essere mantenuta attiva per tutta la durata della coltivazione del "Secondo ampliamento", fino a completamento delle opere di chiusura definitiva e per ulteriori due anni.
- b) una garanzia finanziaria prestata tramite polizza fidejussoria n° 995139079 rilasciata da AXA Assicurazioni S.p.A. per un importo pari a € 10.166.506,43 a garanzia della **gestione post operativa** della discarica ai sensi dell'art.14, comma 2 del D.Lgs 36/2003. Detta garanzia dovrà essere adeguata alla nuova situazione autorizzata.

Garanzie finanziarie da attivare / adeguare

GARANZIA FINANZIARIA PER "GESTIONE OPERATIVA" DELL'AMPLIAMENTO LATO EST.

In considerazione del fatto che l'ampliamento è stato progettato in due Lotti, si accorda alla Società Green Up la presentazione della garanzia finanziaria per lotti successivi, che deve essere prestata, in favore della Provincia di Savona, prima dell'inizio dei lavori di approntamento di ciascun Lotto.

- Garanzia Finanziaria per Lotto 1 (volume netto per rifiuti pari a 514.100 m³) importo pari ad 1.832.489 € , a garanzia degli obblighi derivanti dalla prescrizioni di gestione e chiusura del Lotto 1 dell'Ampliamento Lato Est

- 3
- Garanzia Finanziaria per Lotto 2 (volume netto per rifiuti pari a 606.200 m³) importo pari ad 1.999.109 €, a garanzia degli obblighi derivanti dalla prescrizioni di gestione e chiusura del Lotto 2 dell'Ampliamento Lato Est

Tale importi sono stati calcolati seguendo quanto previsto dal Regolamento provinciale n°19/5175 del 30 gennaio 1996, per la categoria di discarica definita dal Regolamento di “*la categoria e di seconda categoria tipo b*” (attuale categoria discarica per rifiuti non pericolosi), considerando i volumi netti di rifiuti così come autorizzati, aggiornati secondo l'indice ISTAT al 2018. Detta garanzia, ancorchè possa subire variazioni di importo a seguito di modifiche di leggi e regolamenti o progettuali, dovrà essere rinnovata alla scadenza e rimanere valida per tutta la durata della discarica e per i due anni successivi dalla conclusione dei lavori di capping.

“GARANZIA FINANZIARIA” PER LA GESTIONE POST OPERATIVA TRENTENNALE DELL'INTERA DISCARICA

Come da piano finanziario (documento 030-034R12E02) i costi per la la gestione post operativa dell'intera discarica (discarica esistente esistente più Ampliamento Lato Est) ammontano a 14.612.811 €. dei quali 10.340.121 € rappresentano i costi attualmente previsti per la gestione post operativa relativa alla discarica in essere.

Ad oggi la Società Green UP S.r.l. ha prestato alla Provincia di Savona una garanzia finanziaria costituita da polizza fidejussoria n° 995139079 rilasciata da AXA Assicurazioni S.p.A. per un importo pari a € 10.166.506,43 che necessita di un primo adeguamento di 173.615 € per portare il montante garantito all'importo 10.340.121 € .

La Società Green UP S.r.l. dovrà provvedere ad integrare la garanzia finanziaria per la gestione post operativa in essere come segue :

1. Prima dell'inizio dei lavori di approntamento del Lotto 1
 - ↘ ulteriori 173.615 € per adeguare la garanzia finanziaria in essere ai costi di post gestione previsti dal piano finanziario per la porzione di discarica esistente;
 - ↘ ulteriori 1.960.716 € per adeguare la garanzie finanziaria in essere in relazione all'ampliamento da ottenere con il Lotto 1;al fine di adeguare il montante garantito ad un importo complessivo pari a 12.300.837 €.
2. Prima dell'inizio dei lavori di approntamento del Lotto 2
 - ↘ ulteriori 2.311.974 € per adeguare ulteriormente la garanzia finanziaria risultante dall'adeguamento di cui al precedente punto 1) in relazione all'ulteriore ampliamento da realizzare con il Lotto 2, portando il montante garantito ad un importo complessivo pari a € 14.612.811 €.

a garanzia della gestione successiva alla chiusura della discarica ai sensi dell'art.14, comma 2 del D.Lgs 36/2003, per l'intera discarica, comprensiva del nuovo Ampliamento Lato Est.

PRESENTAZIONE DELLE GARANZIE

Le garanzie finanziarie di cui ai punti a) e b) dovranno essere prodotte in “esemplare originale per il beneficiario” prima dell'inizio dei lavori di approntamento di ciascun Lotto.

Gli importi delle Garanzie di cui ai punti a) e b) dovranno essere adeguati, allo scadere di ogni anno solare, in base dell'indice dei prezzi al consumo (indice FOI) desunto dall'ISTAT, mediante apposite appendici alla garanzie in essere.

La mancata presentazione nei termini indicati e/o per importi inferiori, determinerà la sospensione dell'autorizzazione all'Ampliamento Lato Est fino a che le garanzie finanziarie stesse non saranno regolarizzate.

Green UP S.r.l.

Ampliamento Lato Est discarica Località Bossarino

Vado Ligure

APPENDICE 3

“Livelli di Guardia”

LIVELLI DI GUARDIA

Controllo sulle acque sotterranee

Con l'avanzamento dell'ampliamento sono stati costruiti i piezometri previsti in progetto per il controllo delle acque sotterranee, con il monitoraggio del preesistente PZA quale piezometro di valle. I piezometri insistenti sul sito sono il PZA, PZB, PZC, PZD .

I livelli di guardia, ancorchè adottati prima dell'entrata in vigore della Deliberazione della Giunta Regionale n° 1240 del 29/10/2010 sono definiti e calcolati nel rispetto delle linee guida Regionali

PIEZOMETRI DI VALLE PZA,PZB,PZC		liv controllo		liv guardia
Parametri	Unità di misura	min	max	
pH	Unità pH	6,11	7,9	6 - 9
conducibilità elettrica	µS/cm a 20° C	276	340	456
ossidabilità	mg/l O2	0,2	1,2	2
BOD 5	mg/l O2	3	10	16
T.O.C.	mg/l	3	10	12
calcio	mg/l	16,1	33,1	44
sodio	mg/l	7	29	40
potassio	mg/l	0,8	9,9	12
cloruri	mg/l	10,1	20,6	28
solforati	mg/l	27,3	47,8	65
fluoruri	mg/l	0,1	0,3	1
arsenico	µg/l	1	3,3	10
rame	µg/l	5	17	50
cadmio	µg/l	1	3,3	4
cromo totale	µg/l	5	16,7	50
cromo VI	µg/l	5	5	5
mercurio	µg/l	0,1	0,3	1
nicel	µg/l	2	6,7	20
piombo	µg/l	1	3,3	10
magnesio	mg/l	4,4	21	27
zinco	µg/l	5	22	50
ferro	µg/l	24	78	160
manganese	µg/l	6	28	40
cianuri totali (come CN)	mg/l	0,005	0,017	0,05
azoto ammoniacale (come NH4)	mg/l	0,05	0,17	0,5
azoto nitroso (come N)	mg/l	0,01	0,03	0,1

PIEZOMETRI DI VALLE PZA,PZB,PZC		liv controllo		liv guardia
Parametri	Unità di misura	min	max	
azoto nitrico (come N)	mg/l	0,1	1,6	5
Politiclici Aromatici:				
benzo(a)antracene	µg/l	0,01	0,03	0,1
benzo(a)pirene	µg/l	0,001	0,003	0,01
benzo(b)fluorantene	µg/l	0,01	0,03	0,1
benzo(k)fluorantene	µg/l	0,005	0,017	0,05
benzo(g,h,i)perilene	µg/l	0,001	0,003	0,01
crisene	µg/l	0,01	0,03	0,1
dibenzo(a,h)antracene	µg/l	0,001	0,003	0,01
indeno(1,2,3-c,d)pirene	µg/l	0,01	0,03	0,1
pirene	µg/l	0,005	0,017	0,05
sommatoria	µg/l	0,001	0,003	0,01
Fenoli:				
2-clorofenolo	µg/l	0,05	0,17	0,5
2,4-diclorofenolo	µg/l	0,05	0,17	0,5
2,4,6-triclorofenolo	µg/l	0,05	0,17	0,5
pentaclorofenolo	µg/l	0,05	0,17	0,5
fenolo	µg/l			10
Solventi Organici Aromatici:				
benzene	µg/l	0,1	0,3	1
etilbenzene	µg/l	0,1	0,3	1
stirene	µg/l	0,1	0,3	1
toluene	µg/l	0,1	0,3	1
para-xilene	µg/l	0,1	0,3	1
Solventi Organici Azotati:				
nitrobenzene	µg/l			4
o-nitroclorobenzene	µg/l			1
m-nitroclorobenzene	µg/l			1
p-nitroclorobenzene	µg/l			1
1,2-dinitrobenzene	µg/l			10
1,3-dinitrobenzene	µg/l			3
Solventi Clorurati:				
clorometano	µg/l	0,15	0,5	1,5
triclorometano	µg/l	0,015	0,05	0,15
cloruro di vinile	µg/l	0,05	0,17	0,5
1,2-dicloroetano	µg/l	0,3	1	3
1,1-dicloroetilene	µg/l	0,005	0,017	0,05
1,2-dicloropropano	µg/l	0,015	0,05	0,15
1,1,2-tricloroetano	µg/l	0,02	0,07	0,2
tricloroetilene	µg/l	0,15	0,5	1,5
1,2,3-tricloropropano	µg/l	0,0001	0,0003	0,001
1,1,2,2-tetracloroetano	µg/l	0,005	0,017	0,05
tetracloroetilene	µg/l	0,11	0,37	1,1

PIEZOMETRI DI VALLE PZA,PZB,PZC		liv controllo		liv guardia
Parametri	Unità di misura	min	max	
esaclorobutadiene	µg/l	0,015	0,05	0,15
1,1-dicloroetano	µg/l	1	3,3	10
1,2-dicloroetilene	µg/l	1	3,3	10
Composti Organo alogenati:				
tribromometano	µg/l	0,03	0,1	0,3
1,2-dibromoetano	µg/l	0,0001	0,0003	0,001
dibromoclorometano	µg/l	0,013	0,043	0,13
bromodichlorometano	µg/l	0,017	0,057	0,17
clorobenzene	µg/l			10
1,2 diclorobenzene	µg/l			10
1,4 diclorobenzene	µg/l			0,5
1,2,4 triclorobenzene	µg/l			10
Pesticidi fosforati:				
azinphos methyl	µg/l	10	33	100
chlorfenvinphos	µg/l	10	33	100
ethion	µg/l	10	33	100
fenthion	µg/l	10	33	100
malathion	µg/l	10	33	100
parathion methyl	µg/l	10	33	100
phosalone	µg/l	10	33	100
phosmet	µg/l	10	33	100
phosphamidon	µg/l	10	33	100
tetrachlorvinphos	µg/l	10	33	100
Pesticidi totali:				
alaclor	µg/l	0,01	0,03	0,1
aldrin	µg/l	0,01	0,03	0,1
atrazina	µg/l	0,01	0,03	0,1
alfa-esacloroetano	µg/l	0,01	0,03	0,1
beta-esacloroetano	µg/l	0,01	0,03	0,1
gamma-esacloroetano (lindano)	µg/l	0,01	0,03	0,1
clordano	µg/l	0,01	0,03	0,1
DDD,DDT,DDE	µg/l	0,01	0,03	0,1
dieldrin	µg/l	0,01	0,03	0,1
endrin	µg/l	0,01	0,03	0,1

LIVELLI DI GUARDIA

Controllo sui gas interstiziali

I pozzetti di controllo in esercizio verranno monitorati mensilmente utilizzando il parametro metano con un livello di guardia pari allo 0,5% di CH₄

PARAMETRI	LIVELLO DI GUARDIA
CH ₄	0,50%

Controllo qualità dell'aria

Dovranno essere applicati i seguenti livelli di guardia:

Piano di controllo della qualità dell'aria	LIVELLO DI GUARDIA
Parametro	
Metano	0,50%
Acido solfidrico (H ₂ S)	-
Polveri totali	-
Ammoniaca	-
Mercaptani	-
SOV (come n-esano)	-
IPA	-
Amianto (fibre libere)	-
Pressione atmosferica	-

PIANI DI INTERVENTO

Piano di intervento generale

Nel caso si verificasse un innalzamento anomalo dei valori monitorati, si procede prima possibile a ripetere il campionamento e ad effettuare una analisi chimica completa (il profilo maggiormente esteso in uso per i controlli di una data matrice ambientale). Nel caso di ulteriore presenza di valori anomali, si provvede a fare n° 2 campioni a distanza di 15 giorni nei 30 giorni successivi al ricevimento delle analisi; nel caso di conferma di superamento dei livelli di guardia si provvede ad avvisare ARPAL Dipartimento di Savona e la Provincia di Savona circa la situazione inviando anche una prima valutazione delle possibili cause, nel contempo si procede alla verifica della situazione per individuare l'origine del problema e ad effettuare un monitoraggio mensile per almeno 4 mesi, sempre del profilo completo, per studiarne l'eventuale stagionalità. In caso di persistere del fenomeno si provvede ad informare nuovamente le autorità competenti e studiare le possibili soluzioni.

Schema del piano di intervento generale:

FASI DEL PIANO DI INTERVENTO GENERALE	AZIONI DI INTERVENTO
Fase 1	esecuzione di n.2 campionamenti a distanza di circa 15 giorni entro i 30 giorni successivi al ricevimento delle analisi che segnalano un superamento del livello di guardia (LG+10%); sui 2 campionamenti verranno effettuati i profili analitici estesi relativi alla matrice indagata.
Fase 2	nel caso in cui le verifiche analitiche della fase 1 evidenzino la significatività del superamento del livello di guardia (LG+10%) - per quel dato analita o per altri indagati - si procederà a monitorare il fenomeno con analisi mensili (sempre applicando il profilo esteso relativo alla matrice ambientale interessata) per i successivi 4 mesi al fine di valutare l'eventuale influenza stagionale sul fenomeno stesso; altresì all'attivazione della fase 2 verrà fatta comunicazione ad ARPAL Dipartimento di Savona e la Provincia di Savona circa la situazione inviando anche una prima valutazione della situazione riscontrata.
Fase 3	nel caso in cui le verifiche analitiche della fase 2 evidenzino la permanenza del superamento del livello di guardia (LG+10%), sin dal secondo mese della fase 2 si procederà ad un'analisi critica della situazione per individuarne le possibili cause, al fine anche di valutare i possibili interventi, applicando nel frattempo il piano di intervento specifico relativo alla data matrice ambientale.
Fase 4	nel caso in cui il monitoraggio effettuato con la fase 3 dia un' evidenza conclamata della persistenza del fenomeno, verrà data apposita informazione agli enti preposti e verranno posti in attuazione i possibili interventi ritenuti necessari per arginare il fenomeno.

Piani di intervento specifici

Nel caso in cui i risultati dei monitoraggi sulle varie matrici ambientali superino i Livelli di Guardia concordati con le Autorità competenti, con lo schema previsto dal piano di intervento generale, si dovranno adottare i Piani di intervento specifici di seguito riportati.

a) Acque Sotterranee

Oltre alla messa in opera del Piano di intervento generale, Il Gestore provvederà ad adottare le seguenti misure:

1. interrompere immediatamente i conferimenti dei rifiuti in deroga;
2. interrompere il ricircolo del percolato sul corpo discarica;
3. limitare le dimensioni delle celle di coltivazione;
4. impermeabilizzare le celle non in coltivazione e raccogliere tutte le acque meteoriche, al fine di limitare l'infiltrazione delle stesse e minimizzare la produzione di percolato.

b) Ricircolo del percolato (tal quale o concentrato)

Il ricircolo del percolato (tal quale o concentrato) deve essere sospeso se :

1. è in corso una situazione di cui al precedente punto a) (*supero livelli di guardia acque sotterranee*)
2. il battente di percolato, misurato sul fondo del corpo dei rifiuti, è superiore ad 0,7 m.,

c) Scarichi idrici in fognatura

Nel caso in cui le caratteristiche del percolato da inviare allo scarico in fognatura non rispettino i limiti previsti per lo scarico, il Gestore :

3. ove l'impianto di ultrafiltrazione sia già esistente e funzionante, invierà il flusso idrico al trattamento di ultrafiltrazione e :
 - a. il permeato verrà scaricato in fognatura;
 - b. il concentrato verrà ricircolato nel corpo di discarica a meno che non sia in corso una situazione di cui al precedente punto a) (*supero livelli di guardia acque sotterranee*). In tal caso il concentrato dovrà essere smaltito come rifiuto in idoneo impianto autorizzato.
4. ove l'impianto di ultrafiltrazione non sia ancora esistente o non sia funzionante, smaltirà il percolato come rifiuto in idoneo impianto autorizzato.

d) Aria

Oltre alla messa in opera del Piano di intervento generale, Il Gestore provvederà ad adottare le seguenti misure:

1. controllare ed intervenire su eventuali sorgenti puntuali di emissione, verificando che

non vi siano pozzi aperti o linee con perdite;

2. impermeabilizzare ulteriormente il piano di coltivazione, limitando il più possibile la superficie delle celle di abbancamento.

e) Emissioni diffuse

Oltre alla messa in opera del Piano di intervento generale, Il Gestore provvederà a:

1. controllare ed intervenire su eventuali sorgenti puntuali di emissione, verificando che non vi siano pozzi aperti o linee con perdite;
2. verificare l'efficienza del sistema di captazione biogas, sostituendo eventuali sezioni impiantistiche non efficienti
3. impermeabilizzare ulteriormente il piano di coltivazione, limitando il più possibile la superficie delle celle di coltivazione.

f) Gas Interstiziali

Oltre alla messa in opera del Piano di intervento generale, Il Gestore provvederà a:

1. verificare l'efficienza del sistema di captazione
2. aumentare, per quanto possibile, la depressione dello stesso.
3. Realizzare sistemi attivi di captazione in prossimità delle sponde laterali

g) Emissioni convogliate

Il Gestore provvederà a:

1. effettuare comunicazione agli Enti preposti in merito al superamento del limite per uno o più parametri e all'attivazione dello specifico Piano di intervento;
2. arrestare immediatamente la parte di impianto relativa all'emissione anomala ed effettuare un controllo meccanico specialistico delle principali componenti, allo scopo di verificarne l'integrità e l'efficienza;
3. effettuare eventuali interventi di manutenzione straordinaria e/o nuove regolazioni sui motori di cogenerazione;
4. effettuare eventuali interventi di manutenzione e/o sostituzione dei sistemi di abbattimento delle emissioni, nello specifico:
 - sistemi di abbattimento termici o catalitici per i motori di cogenerazione,
5. effettuare una nuova messa in esercizio della relativa parte di impianto, seguendo le modalità del primo avviamento riguardanti anche la verifica delle emissioni a pieno carico.

h) Scarichi idrici in acque superficiali

Il Gestore provvederà a:

1. rapidamente e con la massima frequenza le vasche di prima pioggia, allo scopo di gestire come acque nere il maggiore quantitativo di acque possibile ;
2. effettuare, se possibile, la regimazione temporanea delle acque all'interno del corpo rifiuti o presso le griglie di raccolta delle acque nere;

3. Ispezionare le canalizzazioni di raccolta acque sezionando le parti risultate danneggiate, convogliando le acque raccolte da queste ultime in bacini provvisori, da cui inviarle ai sistemi di raccolta del percolato, in attesa del ripristino dei tratti danneggiati

i) Dispersione accidentale di rifiuti leggeri nell'ambiente circostante

Nel caso in cui, a seguito di particolari situazioni meteorologiche, si verificano dispersioni accidentali dei rifiuti più leggeri : nell'area di discarica in coltivazione, lungo le strade interne della discarica o al di fuori della discarica stessa, il Gestore provvederà, nel più breve tempo possibile, ad inviare il personale addetto alla discarica affinché provveda alla rimozione del materiale disperso. La rimozione, in relazione alla tipologia delle aree in cui è avvenuta la dispersione stessa, potrà essere effettuata manualmente o con spazzatrice meccanica.